DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 141

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 16 Giugno 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Fuori strada con la moto Muore a 27 anni
A pagina IX

Premio Bellisario
Valeria Sandei: «L'intelligenza artificiale deve avere un'etica»
Filini a pagina 16

Nations League
Italia battuta da un gol all'88' Spagna in finale con la Croazia
Alle pagine 20 e 21

Eraclea, Donadio condannato (a 26 anni) ma libero

▶Revocata anche l'ultima misura: il divieto di uscire dalla città. Procura contraria

Nicola Munaro

Da ieri Luciano Donadio è un uomo libero. A far cadere l'ultimo limite - cioè il divieto di uscire da Eraclea, istituito con la scarcerazione di febbraio - è stato lo stesso tribunale Collegiale presieduto dal giudice Stefano Manduzio, che dieci giorni fa lo condannava a 26 anni e 3 mesi per associazione a delinquere (condita da estorsioni, rapine e bancarotte), ma cancellava lo stampo mafioso contestato dalla procura, lasciando soltanto qualche piccola traccia di aggravante dell'uso del metodo mafioso. La decisione del Tribunale - che non ha tenuto conto del parere contrario della procura di Venezia - è stata firmata ieri e segue quella presa dal Riesame nei confronti di Antonio Pacifico - condannato a 10 anni e 6 mesi e considerato uno degli uomini più vicini a Donadio - che il 26 maggio si vedeva cadere per decorrenza termini il divieto di lasciare Eraclea.

Continua a pagina 11

SENTENZA Luciano e Adriano Donadio durante il processo

L'inchiesta
San Donà, orrori in casa di riposo: verso il processo, decine di accuse

Dal 2019 fino al 14 marzo il Reparto Viola della casa di riposo "Monumento ai caduti" di San Donà di Piave è stato l'epicentro dell'orrore. L'avviso di conclusione delle indagini della procura mette in filai nomi di ventinove anziani maltrattati. Tra le accuse, anche le violenze sessuali su donne che non potevano muoversi. Ai cinque imputati principali e agli altri quattro operatori che ora rischiano il processo, la procura contesta decine di episodi di maltrattamenti.

Munaro a pagina 10

Il dopo Silvio/1
Tregua a Forza Italia presidenza a Tajani

Francesco Bechis

La quiete dopo la tempesta. Forza Italia ha una ricetta per ripartire dopo la morte di Silvio Berlusconi, il d-day che ha spazzato via ricordi e certezze del mondo azzurro. Maurizio Gasparri, affaccendato al Senato di cui è vicepresidente, la riassume in due parole: «Ordinaria amministrazione». Non c'è tempo per metabolizzare la perdita. Così, a ventiquattr'ore dal congedo con il Cavaliere in Piazza Duomo, la macchina forzista si rimette in moto.

Continua a pagina 4

Giustizia, via alla riforma Nordio

▶Svolta garantista del governo: abolito l'abuso d'ufficio, stretta sulle intercettazioni. Il Colle alle toghe: «Sobrietà»

Il primo Consiglio dei ministri dopo la morte di Silvio Berlusconi si apre nel nome del Cavaliere, cui il governo dedica la riforma della Giustizia appena licenziata dal Cdm. Una riforma «frutto del lavoro di sei mesi», spiega il Guardasigilli Carlo Nordio. Otto articoli per «portare a compimento l'idea liberale e garantista» da sempre rivendicata dal centrodestra. Caso vuole che il testo venga annunciato nel giorno in cui Sergio Mattarella torna a rivolgere un invito ai magistrati: «Ci vuole sobrietà». «Spiace che Berlusconi non sia qui a vedere il provvedimento – si rammarica Nordio – Ne sarebbe stato orgoglioso». Perché sono tanti i cavalli di battaglia del fu leader azzurro. Dall'addio al reato di abuso d'ufficio – per non esporre i sindaci alla «paura della firma» – fino all'annunciata stretta sulla diffusione delle intercettazioni.

Bulleri ed Errante alle pagine 2 e 3

Le idee
I nostri ragazzi spaventati di fronte agli ostacoli

Luca Ricolfi

«Contro il merito che uccide, non si può morire di università". "Quando la competitività uccide i giovani". "Il vostro merito ci uccide".

Titoli come questi, spesso riferiti ad episodi di cronaca che raccontano di studentesse o studenti suicidi, si sono moltiplicati negli ultimi mesi sulla stampa e sui siti internet. E la tesi che li accompagna, quasi sempre, è che alla radice di tali gesti estremi (...)

Continua a pagina 23

L'esperimento. Google attiva la visione "immersiva" di alcuni luoghi

Volando su Venezia, con il telefonino

TECNOLOGIA Un'immagine tratta da Google maps con la "vista immersiva".

Borzomì a pagina 13

Il dopo Silvio/2
Giorgia-Marina il patto per difendere Mediaset

Mario Ajello

Il bacio, l'abbraccio, l'esibita sintonia tra le due l'altro giorno al funerale del Cavaliere hanno impressionato tutti. Ma dietro quelle effusioni, c'è molto di più di un rapporto personale tra donne che si stimano. C'è il concretissimo e sostanzioso - perché fatto di ragioni politiche ed economiche di peso - Patto della Telefonata tra Giorgia Meloni e Marina Berlusconi. Si chiama così, negli ambienti del centrodestra, questa forte intesa in quanto nacque da quella chiamata che il capo del (...)

Continua a pagina 5

Veneto
Gentilini, strappo con la Lega: «Tre candidati? Troppi»

«Sono molto lontano da questa Lega». Giancarlo Gentilini, il vecchio leone, ruggisce ancora e sferza un Carroccio che vede litigioso e disunito. Da Treviso assiste alla corsa per la segreteria regionale e la sua espressione seria, quasi corrucciata, la dice lunga su cosa pensi di questa guerra tra Roberto Marcato, Alberto Stefani e Franco Manzato.

P. Calia a pagina 4

La storia
Gli antichi tesori nascosti e ritrovati nei laghi trevigiani

Dopo cent'anni, continuano a riservare sorprese i laghi di San Giorgio e Santa Maria, accoccolati fra i centri di Revine e Tarzo nella Vallata trevigiana. Nel centenario del primo ritrovamento archeologico avvenuto nel 1923, una spada del quindicesimo secolo avanti Cristo, una residente ha casualmente recuperato diversi altri oggetti: ossa di animali, strumenti in selce, frammenti di ceramica, reperti archeobotanici come semi, gusci e carboni.

Pederiva a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

La svolta sulla giustizia

La riforma garantista Mattarella ai giudici «Ci vuole sobrietà»

▸Il governo vara la legge Nordio «Sarebbe piaciuta a Berlusconi»

▸Il ministro: «È un primo passo Nessun bavaglio alla stampa»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il primo Consiglio dei ministri dopo la morte di Silvio Berlusconi si apre nel nome – e con un ricordo – del Cavaliere. Poche parole da parte di Giorgia Meloni e Antonio Tajani, per ricordare «la sua visione politica», «i risultati dei suoi governi» e «il suo ruolo di fondatore del centrodestra». Ed è proprio a Berlusconi che il governo dedica la riforma della Giustizia appena licenziata dal Cdm. Una riforma «frutto del lavoro di sei mesi», spiega in conferenza stampa il Guardasigilli Carlo Nordio, «che la sorte ha voluto coincidesse con un evento luttuoso». Ma del resto «se Silvio fosse stato qui – osserva il vicepremier Tajani non senza una punta di commozione – sarebbe stato soddisfatto: ha sempre combattuto per una giustizia giusta».

Eccolo, l'obiettivo dichiarato del ddl che ora passerà al vaglio del Parlamento. Otto articoli in tutto per «portare a compimento l'idea liberale e garantista» da sempre rivendicata dal centrodestra. E il caso vuole che il testo venga annunciato nello stesso giorno in cui Sergio Mattarella torna a rivolgere un appello ai magistrati, invitando i giovani giudici in formazione alla «sobrietà delle condotte individuali» e al rifuggire da «tesi precostituite».

NO AI BAVAGLI

Per quanto riguarda il provvedimento, sono tanti i piatti forti sul menù, molti dei quali veri e propri cavalli di battaglia del fu leader azzurro. «Spiace che Berlusconi non sia qui a vedere il provvedimento – si rammarica Nordio – Ne sarebbe stato orgoglioso». Dall'addio al reato di abuso d'ufficio – per non esporre i sindaci alla cosiddetta «paura della firma» – alla «rimodulazione» del traffico di influenze illecite. Fino all'annunciata stretta sulla diffusione delle intercettazioni, non più rinviabile visti i livelli di «quasi imbarbarimento» raggiunti su questo fronte, denuncia il ministro. Nessun «bavaglio alla stampa», ci tiene a mettere in chiaro: semmai, per il Guardasigilli, si tratta di ribadire «il diritto all'onore e alla riservatezza del cittadino».

È una prima tappa, per Nordio, che non nasconde di avere in mente altri obiettivi, ancor più ambiziosi: separazione delle carriere e riforma del codice penale, per cominciare. Ma per quello ci vorrà tempo, l'orizzonte è per «la prima metà della legislatura». Oggi si interviene per porre rimedio a quelle che a via Arenula vengono considerate vere e proprie storture.

Come l'abuso d'ufficio, la cui cancellazione – assicura Nordio – non causerà alcun vuoto: «Il nostro arsenale per combattere gli amministratori infedeli è il più agguerrito d'Europa». Il riferimento del ministro è alle critiche mosse dall'associazione nazionale magistrati. Magistrati che in mattinata era stato lo stesso Nordio a redarguire, lamentando un'invasione di campo da parte degli ex colleghi: è «inammissibile – scandisce Nordio – che la politica ceda alle pressioni della magistratura sulla formazione delle leggi: il magistrato non può criticarle, come il politico non può farlo con le sentenze. Questa è la democrazia». Poi l'appello alle opposizioni: «Mi auguro che in Parlamento si argomenti con le ragioni del cervello, non della pancia». Un invito rivolto soprattutto a dem e Cinquestelle, già sulle barricate contro il ddl, mentre il Terzo polo si è schierato compatto a favore.

IL GUARDASIGILLI: «INAMMISSIBILI LE PRESSIONI DEI MAGISTRATI L'OPPOSIZIONE NON SIA EMOTIVA»

IL CAPO DELLO STATO: «TUTELARE L'AUTONOMIA DELLE TOGHE, ATTENZIONE AI COMPORTAMENTI INDIVIDUALI»

LIMITI AI PM

Tra gli altri punti toccati dalla riforma, spiccano i limiti alla possibilità del pm di presentare appello contro le sentenze di assoluzione («abbiamo tenuto conto dei paletti imposti dalla Consulta», rassicura Nordio). E poi la revisione dell'avviso di garanzia e della disciplina sulla custodia cautelare in carcere, per dare «più garanzie all'imputato».

Nel Cdm, che dura in tutto poco più di un'ora, vengono approvati anche diversi altri provvedimenti. Da una riforma della giustizia sportiva al via libera a una serie di direttive e regolamenti europei (con l'obiettivo, spiega il ministro Raffaele Fitto, di tagliare le procedure d'infrazione a cui l'Italia è sottoposta). E poi un'infornata di assunzioni nella Pa, per rimpinguare gli uffici pubblici in carenza d'organico con un occhio alla messa a terra del Pnrr.

Ma è sulla giustizia che il confronto si annuncia rovente. Sia in Parlamento che coi magistrati.

A loro, ieri, si è rivolto il Capo dello Stato. Che se da un lato ha sottolineato la necessità di «autonomia e indipendenza» della magistratura «da ogni altro potere» – quasi a voler indicare la strada maestra all'esecutivo –, dall'altro ha ricordato il dovere, da parte del potere giudiziario, di mantenere «una costante e rigorosa attenzione ai comportamenti dei suoi singoli componenti», nonché di evitare ogni «individualismo giudiziario» e «tesi precostituite». E soprattutto di mantenere una «assoluta sobrietà personale» al fine di evitare «il rischio di apparire condizionabili o di parte». Un'indicazione al governo e un messaggio – forte e chiaro – alla magistratura.

Andrea Bulleri

A sinistra, il ministro della Giustizia Carlo Nordio, che ieri ha presentato in Cdm il suo pacchetto sulla giustizia. Tra le altre cose, si dispone una stretta sulle intercettazioni.
In alto, il Capo dello Stato Sergio Mattarella

L'intervista **Matteo Ricci**

«Abuso d'ufficio, vittoria di tutti i sindaci Pd contro? Farebbe bene ad ascoltarci»

«La cancellazione dell'abuso d'ufficio è una vittoria per tutti i sindaci, a prescindere dal colore politico». Non ha dubbi Matteo Ricci, primo cittadino di Pesaro, presidente della Lega Autonomie locali e coordinatore dei sindaci del Pd. «Ci saremmo accontentati di una revisione del reato, Nordio è andato oltre. Ma per noi amministratori si tratta comunque di una vittoria».

Come mai è così urgente intervenire?

«Sono almeno dieci anni che in ogni assemblea nazionale dell'Anci, l'associazione dei Comuni italiani, i sindaci chiedono di mettere mano all'abuso d'ufficio. Perché è evidente che il reato, così com'è, non funziona: su 5.800 contestazioni, le condanne in primo grado finora sono state in tutto una ventina, molte delle quali annullate in appello o in Cassazione. Parliamo di un 98% di assoluzioni o archiviazioni».

Un reato inutile, quindi?

«Inutile e per certi versi dannoso. Perché quando scatta l'avviso di garanzia, tanti bravi amministratori o dirigenti vedono rovinato il loro percorso, perché di colpo si trovano indagati. E se qualcuno viene condannato in primo grado deve dimettersi, per effetto della legge Severino, anche se magari poi è assolto in appello. Così si fa un danno al Comune».

E poi scatta la "paura della firma".

«Sì, perché si ha paura di ricevere un avviso di garanzia. E così si paralizza l'azione amministrativa di un Comune, che invece dovrebbe essere rapida. I sindaci sono coraggiosi e gettano il cuore oltre l'ostacolo, ma il meccanismo è talmente soggetto all'interpretazione del singolo magistrato da risultare imprevedibile: quasi un terno al lotto».

Nel Pd, però, non tutti sembrano pensarla così.

«Il 99% dei sindaci di centrosinistra la pensa così. Non è una questione ideologica, è statistica: il reato così com'è non funziona, crea incertezza amministrativa, infanga carriere e ingolfa la giustizia. Il Pd sa come la pensano i suoi sindaci, e credo che farebbe bene ad ascoltarli».

Non si rischia una sorta di impunità per gli amministratori pubblici che sbagliano?

«Ma quale impunità, non c'è una figura tanto passata ai raggi X quanto quella dell'amministratore locale. Parliamo di una norma che non ha dato alcun contributo alla lotta all'illegalità, ma ha creato delle condizioni per cui prima di firmare un qualunque atto amministrativo, un dirigente o un sindaco ci pensano non due, ma tre o quattro volte. Rallentando la Pa».

Dunque anche il Pd farebbe bene a sostenere la riforma?

«Non ho approfondito gli altri punti del ddl. Ma sull'abuso d'ufficio bisogna essere coerenti: per anni noi sindaci abbiamo chiesto un intervento. Non è che se lo fa il governo di centrodestra possiamo schierarci contro. Ha vinto il buon senso, hanno vinto gli amministratori. A prescindere dal colore politico».

A. Bul.

Matteo Ricci

IL COORDINATORE DEI PRIMI CITTADINI DEM: «SBAGLIATO OPPORSI SOLTANTO PERCHÉ È OPERA DI UN GOVERNO DI CENTRODESTRA»

Il disegno di legge

«Imbarbarimento» E Nordio riordina le intercettazioni

▶Cosa cambia con la riforma: freno alla custodia cautelare e alla divulgazione sulla stampa delle conversazioni private

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1 Abolito del tutto l'abuso d'ufficio

Il reato viene cancellato con un tratto di penna perché le modifiche introdotte negli anni (1990, 1997, 2012 e 2020) non sono riuscite a colmare lo «squilibrio» tra la frequente contestazione di questo reato da parte delle procure e l'esito delle inchieste e dei processi che spesso si concludono con un sentenza di assoluzione. Nel 2021, sono state 4.745 le iscrizioni nel registro degli indagati per abuso d'ufficio e 18 le condanne in primo grado. Mentre l'anno scorso sono stati archiviati 3.536 dei 3.938 fascicoli aperti nel 2022. Tra l'altro il rischio di finire sotto inchiesta ha alimentato, all'interno della pubblica amministrazione, i passaggi burocratici o la paura della firma.

MEDIAZIONI ILLECITE

2 Traffico d'influenze solo in casi gravi

Il ddl ridefinisce il cosiddetto "traffico di influenze" ossia "la mediazione illecita", secondo le più recenti indicazioni della Cassazione, che sussisterà soltanto quando è finalizzato a far compiere un reato a un pubblico ufficiale. L'ambito di applicazione viene «limitato a condotte particolarmente gravi», fuori anche tutti i casi di «millanteria». Nei casi di "lobbismo" illecito nei confronti di soggetti addetti allo svolgimento di funzioni o servizi pubblici con il tentativo di influire sulle loro determinazioni viene eliminata l'ipotesi della millanteria, sarà necessario il dolo e dovrà esserci un'utilità economica. Sul piano sanzionatorio, viene invece elevato il minimo edittale della pena: da un anno e 6 mesi a 4 anni e 6 mesi.

I PALETTI AI PM

3 Assoluzioni, freno alle impugnazioni

La possibilità di impugnare le sentenze da parte delle procure sparirà nei casi di assoluzione che riguardino però reati di «contenuta gravità».

Una strada già tentata in passato con la riforma nel 2006 dall'ex presidente della commissione Giustizia della Camera Gaetano Pecorella, che però aveva eliminato del tutto (ossia per qualunque reato) l'appello delle procure nei casi di assoluzione ed era stata bocciata dalla Corte costituzionale.

Adesso, invece, potranno essere impugnate dall'accusa le assoluzioni per i reati più gravi, compresi quelli del Codice Rosso.

LA NORMA

ROMA È nel nome di Berlusconi e, quasi per coincidenza, viene approvata dal governo subito dopo la sua morte, la riforma della giustizia voluta da Carlo Nordio. Il primo tassello di quella che nelle intenzioni dell'esecutivo dovrà essere un'ampia riforma ispirata al garantismo. La maggioranza è compatta, con la Lega che mette da parte le riserve sull'abolizione dell'abuso d'ufficio, in vista di una riforma complessiva dei reati contro la pubblica amministrazione. Il testo prevede la cancellazione dell'appello del pm contro le sentenze di assoluzione, tre giudici per disporre gli arresti in carcere, ma anche una stretta sulle intercettazioni sulle quali lo stesso Nordio in conferenza stampa annuncia che interverrà ancora, perché si è raggiunto un livello di «quasi imbarbarimento». Adesso le misure riguardano la pubblicazione delle intercettazioni. I sindaci, sia pure con sfumature diverse, plaudono all'intervento sull'abuso d'ufficio (e una parte di loro si intesta la vittoria). Dobbiamo intervenire sulle spese - dice il Guardasigilli in conferenza stampa dopo l'approvazione - perché le intercettazioni costano 200 milioni di euro l'anno e riguardano in gran parte reati di piccola entità e sono inutili, mentre dall'altro canto non abbiamo la possibilità di usare quella tecnologia ultramoderna e costosa che oggi usa la criminalità organizzata». E aggiunge: «Siamo intervenuti sulle intercettazioni, non come vorremmo ma come faremo, perché una radicale trasformazione del sistema, che ha raggiunto livelli quasi di imbarbarimento, presuppone una rivoluzione del codice di procedura penale. Siamo intervenuti nel settore più sensibile, dove era possibile intervenire in via di urgenza, per tutelare il terzo». Secondo Nordio si deve «limitare di molto sia per ragioni di spesa che per ragioni di riservatezza la marea di intercettazioni per reati piccoli» mentre va «potenziata» la tecnologia per il contrasto alla «criminalità organizzata».

SI PUNTA ANCHE ALLA RIDUZIONE DELLE SPESE E A POTENZIARE LA TECNOLOGIA CONTRO IL CRIMINE ORGANIZZATO

E il ministro parla anche del conflitto tra politica e magistratura, che adesso è tornato ad accendersi e che certo riguarderà anche la riforma. «Certamente il conflitto tra magistratura e politica - ha detto Nordio - è iniziato per colpa della magistratura, che allora non vigilò abbastanza sulla segretezza di un atto che è stato illecito e politicamente molto grave diffondere nei confronti della stampa mondiale», ricordando la vicenda Berlusconi. Sulle critiche relative all'abuso d'ufficio il ministro replica: «Ho sentito inesattezze sul vuoto di tutela che si realizzerebbe con l'abolizione dell'abuso d'ufficio che non c'è affatto, il nostro arsenale è il più agguerrito d'Europa». E anche sulla stretta alla pubblicazione delle intercettazioni rassicura: «Non è un bavaglio alla stampa ma un'enfatizzazione del diritto all'onore e alla riservatezza».

Val.Err.

Nel ddl varato dal governo modifiche al codice di procedura penale e ai reati della Pa

I PALETTI AI MEDIA

4 Solo registrazioni utilizzate dai giudici

Sarà vietato pubblicare intercettazioni che non siano state utilizzate dal giudice. Il divieto di pubblicazione decade soltanto quando la conversazione sia riprodotta dal giudice nella motivazione di un provvedimento o utilizzato nel corso del dibattimento. Quindi non sarà possibile neppure quando l'inchiesta sia conclusa e gli atti depositati. Inoltre non sarà consentito citare soggetti "terzi" che finiscano nelle intercettazioni perché chiamati in causa da chi parla. Il testo prevede anche che «è dovere del giudice stralciare le intercettazioni includendovi, oltre ai già previsti dati personali sensibili, anche quelli relativi a soggetti diversi dalle parti, fatta salva l'ipotesi che essi risultino rilevanti ai fini delle indagini».

IL CARCERE PREVENTIVO

5 Servono 3 magistrati e un interrogatorio

Saranno tre giudici e non più uno solo a decidere sulla misura cautelare in carcere e inoltre dovranno interrogare l'indagato almeno cinque giorni prima dell'arresto. Tuttavia l'interrogatorio riguarderà solo i casi in cui l'arresto sia motivato dal pericolo di reiterazione del reato. Nei casi in cui insieme alla reiterazione sussista una delle altre ragioni indispensabili per motivare un arresto, l'interrogatorio non avrà luogo. Inoltre la norma non riguarderà le ipotesi di reato più gravi, commessi con l'uso di armi o con altri mezzi di violenza personale. La norma, però entrerà in vigore tra due anni, anche per una questione organizzativa e di organico.

L'EMERGENZA TOGHE

6 Assunzione di 250 giudici

La riforma aumenta inoltre di 250 unità l'organico della magistratura e cambia i termini del concorso. Ampliando le commissioni nel caso in cui i candidati siano più di 2mila. Inoltre i componenti della commissione avranno l'obbligo di presentare «una relazione riassuntiva mensile sul numero delle sedute effettuate e sul numero dei candidati esaminati».

Il decreto modifica anche l'età dei giudici popolari delle corti d'assise che rischiava di rendere nulli decine di processi di mafia e terrorismo. Ora il ddl, con una norma di interpretazione autentica, stabilisce che il requisito anagrafico si riferisce solo al momento della nomina.

L'intervista Gian Domenico Caiazza

«Misure nella giusta direzione ma si potrebbe fare ancora di più»

Per i penalisti è un primo passo, ma vorrebbero ancora di più. Gian Domenico Caiazza, presidente dell'Unione camere penali, sottolinea che la riforma firmata dal ministro Carlo Nordio «è un chiaro segnale di attenzione ai temi classici dell'idea liberale del diritto penale. E va salutata positivamente», ma aggiunge: «Sono piccoli passi che avranno un impatto minore di quanto si possa immaginare».

Le sentenze di assoluzione per i reati meno gravi non potranno più essere impugnate dai pm, non pensa che questa misura avrà un forte impatto?

«Il fatto che riguardi solo reati di "contenuta gravità" attutirà l'impatto, perché statisticamente le impugnazioni da parte delle procure sono poche proprio per i reati più lievi».

L'obbligo di interrogatorio prima dell'applicazione della misura cautelare in carcere, non le sembra una misura che rivoluzioni la procedura?

«Innanzi tutto non si applica ai reati di maggiore allarme sociale e riguarda solo il caso in cui l'arresto è giustificato dal pericolo di reiterazione del reato. Quindi se sussistono il pericolo di fuga o l'inquinamento delle prove non si procede con l'interrogatorio neppure per i reati di minore allarme sociale. E difficilmente il pericolo che motiva l'arresto è la sola reiterazione».

I reati contro la pubblica amministrazione vengono ridimensionati, l'abuso d'ufficio cancellato.

«Il nostro giudizio da questo punto di vista è assolutamente positivo. Il peculato, la concussione, la corruzione sono reati contro la pubblica amministrazione che si concretizzano in un abuso dei poteri e della funzione, è fuorviante dire che la riforma rende impunito l'abuso. Perché viene abrogata la condotta di abuso "in purezza", cioè norma residuale, se su 5mila procedimenti per abuso ci sono state 18 condanne, significa che la norma non funziona, ma attribuisce alle procure un potere di controllo preventivo sulla pubblica amministrazione. L'abrogazione è sacrosanta. Anche per il traffico di influenze che andava tipizzato».

E sulle intercettazioni?

«Anche quello è un primo passo, riguarda la pubblicazione, ma rimangono fuori le criticità più importanti che hanno portato a un abuso di questo strumento. Penso che bisognerebbe intervenire sui criteri di ammissibilità e sul catalogo dei reati su cui possano essere disposti gli ascolti delle procure. Sul limite alle pubblicazioni, ovviamente, siamo soddisfatti, perché se le conversazioni non sono state utilizzate dal giudice significa che non hanno rilevanza penale. E non è una notizia. Tuttavia non sono state toccate le sanzioni per chi viola questo divieto. Si tratta di poche centinaia di euro. Invece dovrebbe esserci una sanzione importante o un'interdittiva professionale».

Valentina Errante

Gian Domenico Caiazza

IL PRESIDENTE DELLE CAMERE PENALI: SANZIONI PIÙ SEVERE CONTRO LA DIFFUSIONE DI COMUNICAZIONI RISERVATE

Il dopo Berlusconi

FI, presidenza a Tajani e tregua tra le correnti Verso il partito del centro

▶Il ministro sarà reggente per un anno
Oggi la conferenza stampa per ripartire

▶Il patto di desistenza con i ronzulliani
Voto Ue, ipotesi lista unica dei popolari

LA GIORNATA

ROMA La quiete dopo la tempesta. Forza Italia ha una ricetta per ripartire dopo la morte di Silvio Berlusconi, il d-day che ha spazzato via ricordi e certezze del mondo azzurro. Maurizio Gasparri, affaccendato al Senato di cui è vicepresidente, la riassume in due parole: «Ordinaria amministrazione».

LA RIPARTENZA

Non c'è tempo per metabolizzare la perdita. Così, a ventiquattr'ore dal congedo con il Cavaliere in Piazza Duomo, la macchina forzista si rimette in moto. Oggi Antonio Tajani, vicepremier e timoniere designato del partito che fu di Silvio, terrà una conferenza stampa insieme ai capigruppo Paolo Barelli e Licia Ronzulli. È l'operazione "no-panic" con cui il ministro degli Esteri lancerà un messaggio: Forza Italia non si ferma, tantomeno è in affitto o in vendita. Scalatori veri o aspiranti avvisati. Dentro la maggioranza - «non prenderemo nessun transfugo», hanno assicurato a Tajani sia Giorgia Meloni che Matteo Salvini - ma anche fuori, con i renziani che già hanno iniziato a far squillare i telefoni e immaginano un nuovo rassemblement centrista con i fuoriusciti di Forza Italia e il movimento di Cateno De Luca.

Dietro il blitz a favore di telecamere c'è anche l'intento di dare un'immagine di unità. Ronzulli, capogruppo al Senato e soprattutto capofila di una corrente rimasta in minoranza nel partito, sarà al fianco di Tajani nella sede nazionale di via in Lucina a parlare della nuova era no-Cav. Di cui per ora sarà parte in causa. Adesso che il coperchio del fondatore è saltato, Tajani lo sa, il partito rischia di trasformarsi in un vaso di Pandora, tra rivendicazioni e stoccate reciproche fra le diverse anime che lo compongono. Di qui la tela del vice per unire, acquietare i riottosi. Da un lato riaprendo uno spiraglio ai ronzulliani. Dall'altro tutelando la posizione conquistata nel partito (senza incarichi ufficiali) dalla Last Lady di Berlusconi Marta Fascina che gode della fiducia di Marina e infatti si è vista confermare martedì scorso le nomine che mettono ai vertici di Forza Italia due suoi fedelissimi, Alessandro Sorte e Tullio Ferrante. Sullo sfondo il partito potrà contare sul sostegno non solo finanziario della reale casata di Arcore. Marina, la primogenita, avrebbe dato garanzie in tal senso a Meloni e Tajani. Lui, il vicepremier, sarà invece il reggente. Inizierà a breve il lungo iter per arrivare alla convocazione del Congresso e l'elezione di un nuovo presidente. Prima però il comitato di presidenza dovrà riunire il Consiglio nazionale, l'assemblea dove siedono parlamentari, eurodeputati, governatori e i leader dei movimenti giovanili. È qui che a Tajani, salvo colpi di scena, sarà affidata la "reggenza" ad interim di Forza Italia con la missione di traghettare intero il partito alle elezioni europee del giugno 2024.

IL PIANO A BRUXELLES

Il voto Ue è il traguardo prefissato per la nuova era azzurra. Tajani ne ha parlato ieri con Manfred Weber, il bavarese a capo del Partito popolare europeo che due giorni fa era tra i banchi del Duomo al funerale del Cav (a proposito, Gasparri è infuriato con il cerimoniale di Palazzo Chigi: «Manfred non aveva un posto suo!»).

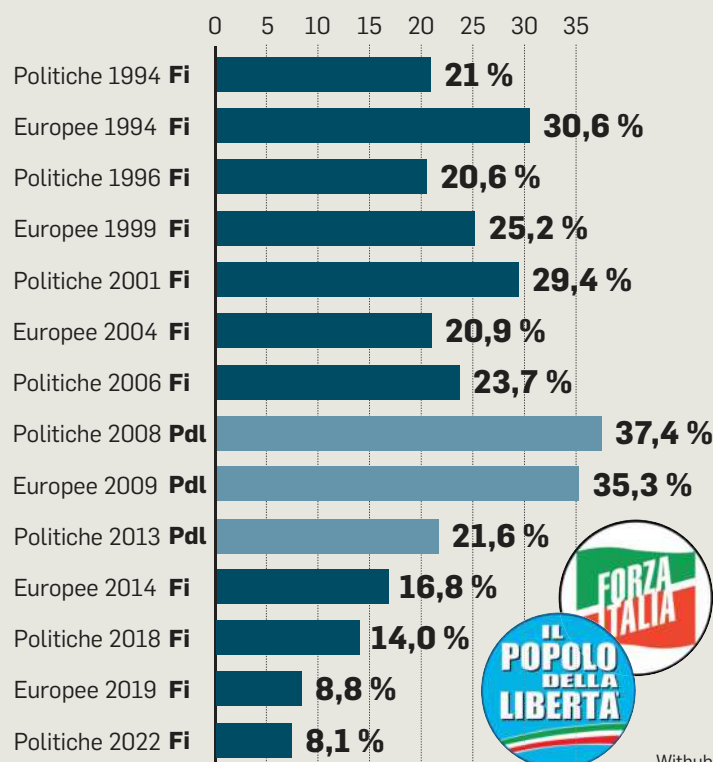
Collegato con la presidenza dei popolari Ue, Tajani ha ribadito «la linea europeista ed atlantista» del partito. E ha rassicurato i capi-fila della famiglia popolare a Bruxelles assai preoccupati del destino di Forza Italia: se non dovesse superare la soglia di sbarramento del 4 per cento alle europee, dalla mappa del Ppe sparirebbe del tutto un Paese chiave come l'Italia. «Forza Italia supererà in scioltezza la soglia», ripetono invece i vertici azzurri. Un'idea sul tavolo, accarezzata da Tajani in un giro di telefonate con parlamentari centristi, fra questi il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi, è di fare una lista unica dei "popolari italiani" alle europee. Obiettivo minimo: 10 per cento. L'anticamera di un Partito popolare italiano. Si vedrà. Nel frattempo un altro voto attende al varco FI: le suppletive, da tenere entro fine ottobre, per il seggio al Senato di Berlusconi nel collegio Monza-Brianza. Circola il nome del brianzolo Andrea Mandelli come new-entry. Qualcuno sogna la discesa in campo di Luigi Berlusconi, il più giovane. Voci smentite seccamente dalle parti di Arcore.

Francesco Bechis

VERSO LA REGGENZA Antonio Tajani, oggi coordinatore nazionale, assumerà il ruolo di presidente pro tempore di Forza Italia fino alle Europee del 2024: è il più alto in grado nominato da Silvio Berlusconi.

ENTRO OTTOBRE LE SUPPLETIVE PER IL SEGGIO DEL CAVALIERE E C'È CHI SPERA NEL FIGLIO LUIGI

I partiti di Berlusconi alle urne

I risultati di Forza Italia e Pdl alle elezioni dal 1994 al 2022

Il sondaggio

E gli azzurri superano la Lega

▶ROMA Forza Italia guadagna 2,4% e arriva al 9,5%. È questo il risultato del sondaggio di Euromedia Research (pubblicato da Porta a Porta) che tiene conto delle intenzioni di voto degli italiani dopo la morte di Berlusconi. Un bottino notevole, che consente agli azzurri di superare la Lega, in caduta all'8,7% (-0,8% rispetto all'ultima rilevazione). Secondo il sondaggio, inoltre, per l'88,3% degli intervistati nella politica italiana attuale non c'è un erede di Silvio Berlusconi. «Ci troviamo di fronte a classico effetto emotivo, quanto durerà lo vedremo», avverte Enzo Risso, direttore scientifico di Ipsos, che per ora esclude un "effetto Berlinguer" (cioè lo storico sorpasso del Pci sulla Dc alle europee del 1984).

Gentilini, strappo con la Lega «Tre candidati per il congresso? Troppi, non è più il mio partito»

LA CRITICA

TREVISO «Sono molto lontano da questa Lega». Giancarlo Gentilini, il vecchio leone, ruggisce ancora e sferza un Carroccio che vede litigioso e disunito. Si è allontanato dalla politica, dopo trent'anni ha lasciato anche il consiglio comunale. Ma quando deve dire qualcosa la dice, oggi come allora. E quello che sta vedendo in queste settimane gli piace pochissimo. Da Treviso assiste alla corsa per la segreteria regionale e la sua espressione seria, quasi corrucciata, la dice lunga su cosa pensi di questa guerra tra Roberto Marcato, Alberto Stefani e Franco Manzato: «Sono troppi».

LO SFOGO

«Questa non è la mia Lega Nord - scandisce - dove c'era solo un capo. Nella vita bisogna avere una sola guida, quando ce ne sono tre che ambiscono a questa carica poi finiscono col mangiarsi l'uno con l'altro. Sono molto lontano da questa Lega che si è moltiplicata». Non è la priva volta che lo Sceriffo si lancia in simili lavate di capo. Nemmeno la corsa per la segreteria provinciale di Treviso, quando i candidati a un certo punto erano quattro, lo ha convinto. Anche in quel caso c'erano «troppi galletti», come ha ribadito in più occasioni. E adesso si ripete. Un Carroccio con tre anime, nella sua visione, è un partito che rischia di dividere per tre le proprie forze. E commenta amaro: «Adesso la politica prevale su tutto, anche sul lavoro necessario a portare avanti le esigenze delle città e dei cittadini. Adesso tutti pensano al posto, al denaro». E qui si lascia andare in uno dei suoi monologhi: «Io non ho mai preso rimborsi dal Comune - sottolinea - mi ricordo quando un candidato sindaco comunista (in realtà era un ex candidato del Movimento 5 Stelle *ndr*) ha fatto un'indagine per scoprire quanti rimborsi avevo preso in 19 anni da sindaco (venti anni: dieci da primo cittadino e dieci da vice *ndr*). E cosa è venuto fuori? Che il Comune mi aveva rimborsato, in tutto, due caffè e due birre. Per questo la gente mi tiene ancora in palmo di mano. Perché l'onestà viene prima di tutto».

LA SFERZATA

Il suo giudizio è categorico: «Io mi riconosco solo nella vecchia Lega, quella che aveva in Bossi l'unico capo. Adesso invece sono subentrati gli interessi personali, il posto al sole, la politica. Quindi resto fermo alla mia Lega. Quella di oggi è di altri, di altre generazioni che la porteranno avanti. Ma quando ci sono 2-3 concorrenti ricordatevi che davanti tutti ti guardano negli occhi ma dietro ti piantano i coltelli». Infine uno sguardo alla politica nazionale: «con la morte di Berlusconi ci sarà una crisi colossale. Il Cavaliere era l'unico a legare il centrodestra. Adesso ci sono due concorrenti (Lega e FdI *ndr*) che non hanno più quello che intrecciava i loro rapporti. Vivremo un salto nel buio per tutti. Senza la mediazione di Berlusconi penso che ci sarà una grande difficoltà ad andare d'accordo».

P. Cal.

LO SCERIFFO DI TREVISO Giancarlo Gentilini, 93 anni, è stato per 2 mandati sindaco di Treviso, per altri 2 vicesindaco e per altri 2 ancora consigliere comunale. Alle ultime elezioni non si è ricandidato: «Non ho più l'età».

L'EX SINDACO: «IO MI RICONOSCO NEL CARROCCIO CON BOSSI UNICO CAPO ORA SONO SUBENTRATI INTERESSI PERSONALI»

Al Senato

Autonomia, più tempo per gli emendamenti

VENEZIA Autonomia differenziata, ieri è ripreso il lavoro in commissione Affari costituzionali del Senato con la discussione generale, cui seguirà la fase emendativa e successivamente l'approdo in Aula. Il termine per presentare gli emendamenti è slittato da giovedì 22 giugno a mercoledì 28 giugno. «Una scelta - ha commentato il ministro Roberto Calderoli - che testimonia la buona volontà dell'esecutivo sulle riforme, affinché la discussione si strutturi sui contenuti, senza ideologie preconcette». Lunedì sono attesi i chiarimenti dell'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb).

Il futuro delle aziende

Il patto Giorgia-Marina per difendere Mediaset

▶Scudo del governo al gruppo televisivo: sventare assalti e rafforzarsi in Europa

▶Per il premier cruciale la continuità FI Anche per contare di più a Bruxelles

IL RETROSCENA

ROMA Il bacio, l'abbraccio, l'esibita sintonia tra le due l'altro giorno al funerale del Cavaliere hanno impressionato tutti. Ma dietro quelle effusioni, c'è molto di più di un rapporto personale tra donne che si stimano. C'è il concretissimo e sostanzioso - perché fatto di ragioni politiche ed economiche di peso - Patto della Telefonata tra Giorgia Meloni e Marina Berlusconi. Si chiama così, negli ambienti del centrodestra, questa forte intesa in quanto nacque da quella chiamata che il capo del governo fece a suo tempo alla figlia del Cavaliere per fermare i fendenti del padre che, contestando la linea sull'Ucraina arrivò a dire: «Se fossi in Meloni, non andrei a incontrare Zelensky». Giorgia telefona a Marina, Marina le dice che il governo avrebbe dovuto dare un forte segnale di vicinanza al Cavaliere per rabbonirlo e Palazzo Chigi, a meno di un'ora dall'inizio dell'ultima udienza al processo Ruby ter, dove l'ex premier era imputato, ordina all'Avvocatura dello Stato di ritirare la costituzione di parte civile. E lancia il primo ramoscello d'ulivo. Ecco, sono due donne di estrema praticità Giorgia e Marina e da allora il Patto della Telefonata sta avendo continui sviluppi. Per Marina, «Giorgia è la sola leader possibile del centrodestra, e dunque la sua stabilità è anche la nostra stabilità». Per Giorgia, senza il sostegno di Marina non c'è il sostegno di Forza Italia.

E così, hanno bisogno l'una dell'altra. Marina ha imparato dal padre, e dal realismo in purezza di Gianni Letta e di Fedele Confalonieri, che le aziende di famiglia hanno sempre necessità di protezione politica. Che cosa c'è di meglio di stare al centro del potere governativo, con quel che resta di Forza Italia, per difendere Mediaset per esempio dalle mire di Vivendi e già il melonianissimo Donzelli ha detto che saranno pronti a far scattare la golden power, se ce ne fosse bisogno, di fronte ad attacchi francesi? Da tempo tra la famiglia Berlusconi e gli ambienti di governo vanno avanti interlocuzioni dirette e indirette (Gianni Letta e non solo) e scambi di informazioni sul futuro del colosso di Cologno Monzese, su possibili vendite, su potenziali acquirenti stranieri. Avere lo scudo governativo per resistere, per rafforzarsi e per espandersi in Europa, per l'impero di Marina e Pier Silvio, è fondamentale. Così come è fondamentale per Meloni poter avere in Forza Italia un aggancio in Europa, e si impegnerà anche lei - in nome dell'esigenza di avere un «centrodestra a raggio più largo possibile» - a far superare e non di poco lo sbarramento del 4 per cento agli azzurri nelle elezioni europee del 2024. E naturalmente, agli occhi di Giorgia, Forza Italia funge anche come tramite verso il Ppe per la grande operazione, o il sogno, di portare alla guida della Commissione di Bruxelles l'alleanza tra il suo gruppo dei Conservatori e Riformisti e i popolari di Weber che è il gran sodale di Tajani e di Fitto. In via della Scrofa aggiungono: «Oltretutto il moderatismo europeista degli azzurri, è prezioso per non sbilanciare la coalizione e per lasciare troppo spazio a Salvini».

Sempre a destra, c'è chi azzarda questo scenario: visto che si dovrà votare per le suppletive, cioè per assegnare il seggio Monza-Brianza del Senato, lasciato vacante da Berlusconi, non sarebbe la cosa più semplice e forte presentare Marina o Luigi? Questo in ogni caso lo dovrà decidere Forza Italia, a cui spetta quel collegio di enorme rilevanza simbolica, e si starebbe pensando anche a Alfredo Messina, tesoriere del partito ed ex senatore ma guai scartare a priori il Carramba che sorpresa con la primogenita o l'ultimogenito seduti nello scranno di Silvio. Ma intanto Marina è di fatto già in politica. Ha ereditato come consigliera colei che già lo è stata di suo papà, ovvero Marta Fascina, e l'obiettivo di un successo alle Europee, da costruire insieme a Letta e Tajani, è fattibile.

I NODI

Il Patto Giorgia-Marina - che già ha sancito via Pier Silvio la pax televisiva, ossia assoluta fedeltà al governo nelle trasmissioni Mediaset e massima presenza in video agli esponenti di FdI - finirà per investire temi concretissimi come il riconoscimento del tax credit ai prodotti cinematografici, televisivi e audiovisivi: Mediaset vorrebbe che si applicasse anche all'emittente, cioè a sé stessa, e non solo alle società di produzione. Il Patto della Telefonata non solo serve a far sopravvivere politicamente il brand Berlusconi ma anche a dimostrare che l'Italia ci tiene ai suoi campioni sul mercato economico globale. Del resto proprio Meloni l'altro giorno ha scritto: «Berlusconi ci ha lasciato in eredità il principio della difesa dell'interesse nazionale e noi ne faremo un buon uso». La realpolitik al femminile si è insomma presa la scena e il retroscena.

Mario Ajello

Dall'alto, la premier Giorgia Meloni e la primogenita del Cavaliere Marina Berlusconi

L'OBIETTIVO COMUNE ALLE EUROPEE: FORZA ITALIA SOPRA ALLA SOGLIA DEL 4% POI L'ALLEANZA TRA CONSERVATORI E PPE

Il Papa scrive a Prodi «Da Flavia un'eredità di fede e fortezza»

IL LUTTO

ROMA Papa Francesco esprime «affetto» e benedice «quanti piangono la scomparsa di Flavia». Il pontefice ieri ha inviato una lettera a Romano Prodi, che martedì ha perso la moglie Flavia Franzoni, scomparsa durante un cammino in Umbria. «Sono certo - ha aggiunto il Pontefice nel messaggio, diffuso dal Tg1 - che dopo oltre 50 anni di matrimonio saprai raccogliere l'eredità di fede e di fortezza di Flavia continuando a testimoniare la bellezza di quel vincolo d'amore che vi ha tenuti uniti mano nella mano fino alla vostra ultima passeggiata insieme».

Tanti amici del Professore ieri hanno fatto tappa a casa sua per mostrare la propria vicinanza. In molti poi hanno voluto lasciare fiori, biglietti e anche un rosario. Tra i primi ad arrivare, Elly Schlein (allontanatasi dopo circa mezz'ora, visibilmente commossa) che negli anni è sempre stata vicina all'ex premier e si era a lungo confrontata con la moglie Flavia sui temi legati al sociale. Sono passati anche l'ex ministro Pd Graziano Delrio e il professor Arturo Parisi (quest'ultimo presente quando Franzoni si è sentita male). «Siete stati molto affettuosi, grazie», ha detto Prodi quando è sceso, stringendo le mani ai presenti. Con lui sono rimasti tutto il giorno i figli Giorgio e Antonio e i nipoti, che nel pomeriggio lo hanno accompagnato al cimitero della Certosa, per un momento di preghiera. In serata è passato il presidente della Cei, l'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi, che celebrerà il funerale di Flavia Franzoni, oggi alle 11.30 a San Giovanni in Monte. Per il funerale di Franzoni, la direzione del Pd, già slittata per le esequie di Berlusconi, è stata rinviata a lunedì.

COPPIA Romano e Flavia Prodi

La tragedia nel Mediterraneo

La strage dei bambini nel barcone affondato «Temiamo 600 vittime»

▶Il racconto choc dei sopravvissuti: «Cento piccoli intrappolati nella stiva»

▶Continuano le ricerche dei dispersi I parenti arrivati in Grecia per cercarli

IL CASO

ROMA Chiedeva aiuto dalla barca, sperava che i soccorsi sarebbero arrivati per salvarli. È lei che ha dato l'allarme chiamando l'attivista Nawal Soufi, che ha seguito ogni passo di questo disastro del mare. E anche lei, purtroppo, è nella lista dei dispersi, non ce l'ha fatta: aveva 20 anni, veniva da Daraa, in Siria. Nella pancia di quella bara metallica affondata nell'Egeo c'erano almeno altre 5-600 persone, e di questi 100 erano bambini. Piccoli di ogni età, morti abbracciati alle madri. «Tutti hanno parlato di 750 persone a bordo - sottolinea Manolis Makaris, il medico responsabile dell'ospedale di Kalamata che ha raccolto i primi racconti dei sopravvissuti -. È possibile che ci siano 600 morti». I corpi recuperati finora sono 78 e solo 104 le persone tratte in salvo, tutti uomini tra i 16 e i 40 anni - eccetto una donna - provenienti da Egitto, Pakistan, Siria e Palestina. «Un paziente mi ha parlato di un gran numero di bambini, circa 100», è ancora il dottore a confermare il drammatico allarme.

LE RICERCHE

A distanza di così tante ore è impossibile sperare che qualcun altro ce l'abbia fatta. Quel tratto di mare, a circa 80 chilometri da Pylos, ha acque profonde oltre 5 mila metri. E ora i sopravvissuti non si danno pace. «Sono tutti sotto shock - spiega Erasmia Roumana, capo di una delegazione dell'Agenzia delle Nazioni unite per i rifugiati che ha incontrato i migranti soccorsi in un hangar di stoccaggio nel porto meridionale di Kalamata -. Vogliono mettersi in contatto con le loro famiglie per dire che stanno bene, e continuano a chiedere informazioni sui dispersi. Molti hanno amici e parenti dispersi». Mohamed Abdi Marwan, parla al telefono da Kobane, città a maggioranza curda nel nord-est della Siria: cinque dei suoi parenti erano sulla barca, tra cui uno di 14 anni. Dal giorno della tragedia non ha più saputo nulla di loro. «Quei trafficanti dovevano portarne solo 500, invece erano 750. Sono bovini o umani? - si strugge Marwan - Ognuno di loro ha pagato 6.000 dollari per il viaggio».

LA VOLONTARIA

È Marilena Giftea, volontaria della Croce rossa, a raccogliere lo strazio di un uomo sopravvissuto alla tragedia che dice «di avere perso 16 familiari nel naufragio». Lei è arrivata nel porto di Kalamata due giorni fa, con lo sbarco dei primi superstiti, e continua a prestare assistenza ai 104 naufraghi che hanno passato la notte in un magazzino del porto. Nel frattempo, anche i parenti dei dispersi stanno arrivando sul molo. C'è un siriano che chiede del fratello, di cui non ha più notizie da quando il peschereccio è colato a picco a sud del Peloponneso. Mostra delle fotografie, ferma gli operatori umanitari, ma nessuno è in grado di rispondergli. In tanti hanno provato a chiamare l'ospedale di Kalamata, nella speranza di rintracciare un proprio conoscente che manca all'appello. Ma più passano le ore, più aumenta la tensione e il dolore si fa insopportabile.

Mentre il Papa si dice «profondamente costernato nell'apprendere del naufragio con la sua devastante perdita di vite umane» e il capo dell'agenzia europea Frontex, Hans Leijtens, è già nel Paese, le indagini per capire le dinamiche della tragedia sono partite, così come quelle per individuare gli scafisti tra coloro che sono stati portati in salvo. Le autorità di Atene hanno arrestato circa 12 persone di origine egiziana accusate di essere i trafficanti. Si sarebbero fatte pagare tra i 4 mila e i 6 mila dollari per ogni migrante per quello che è diventato il viaggio della morte.

Cristiana Mangani

LA STRAGE La nave peschereccio carica di migranti e affondata nell'Egeo. Il barcone, lungo 30 metri, trasportava più di 700 persone ed era partito da Tobruk, in Libia. Secondo i sopravvissuti nella stiva c'erano circa 100 bambini rimasti intrappolati. Si tratta del più grande naufragio nella storia del Mediterraneo orientale

MORTA ANCHE LA GIOVANE SIRIANA CHE HA DATO PER PRIMA L'ALLARME UN SUPERSTITE DICE DI AVER PERSO 16 PARENTI

DODICI GLI ARRESTATI DI ORIGINE EGIZIANA ACCUSATI DI ESSERE I TRAFFICANTI 78 CORPI RECUPERATI 104 MIGRANTI SALVATI

Il ritardo nei soccorsi da parte dei greci Allertati dalla Guardia costiera italiana

LA RICOSTRUZIONE

ROMA Negano le responsabilità e raccontano una storia che, con il passare delle ore, viene smentita dalle prime testimonianze dei superstiti. «Non volevano essere soccorsi - è la tesi fornita sin dal primo momento dalla Guardia costiera greca -. Ci hanno detto che volevano proseguire verso l'Italia». Ma la realtà sembra diversa e la ricostruzione più verosimile che sta prendendo forma, attribuisce alla Grecia ben altre responsabilità, prima fra tutte di essere intervenuti in ritardo. «Se avessimo provato a soccorrerli con la forza - ha giustificato la decisione il capitano della Guardia costiera Nikos Alexiou - avremmo potuto causare il naufragio del peschereccio. Avremmo potuto essere noi la causa dell'affondamento. Non è affatto vero che siamo stati lì a guardare senza soccorrerli». E ancora: «Non esistono semplici osservatori che salvano 104 esseri umani. Eravamo lì per cercare di convincerli a farsi aiutare. Non si rendevano conto del pericolo che stavano correndo». Poi un particolare: «Dieci minuti prima che il barcone affondasse, ha perso il motore. Potrebbe essere stata questa la causa delle forti oscillazioni che hanno causato il naufragio».

LE SEGNALAZIONI

Di certo si sa che la mattina del 13 giugno, alle 9,35, l'attivista Nawal Soufi ha segnalato su Twitter, dopo aver avvertito le autorità marittime greche, maltesi e italiane, che una grande imbarcazione era in pericolo. E che a bordo c'erano 750 persone. L'allerta è diramata: il peschereccio stracarico di esseri umani sembra perso in acque internazionali, a circa 50 miglia dalla città greca di Pylos, e a 250 miglia dall'area Sar italiana. Spetta ad Atene intervenire, ma le ore passano senza che i soccorsi partano. Passa un intero giorno, durante il quale anche un aereo di Frontex, dopo aver sorvolato la zona, invia le immagini del barcone riempito in ogni angolo, dove si vedono i passeggeri con le mani in alto, come per chiedere aiuto.

Il Coordinamento marittimo italiano conferma di aver ricevuto una e-mail con la segnalazione, ma per raggiungere quel tratto di mare ci sarebbero voluti due giorni. Grazie al numero di telefono satellitare inviato, la Guardia costiera di Roma individua il tratto di mare dove il peschereccio si trova e lo segnala alle autorità greche. A distanza di ore, però, la ricostruzione che si va delineando è molto diversa da quella fatta dai greci. Innanzitutto, la direzione del peschereccio non sarebbe stata verso l'Italia, ma verso le coste del Peloponneso. Una deviazione rispetto alla precedente rotta verso la costa calabrese, resa necessaria da una situazione di emergenza. Dai racconti dei sopravvissuti viene fuori che a bordo la tensione era molto alta già poche ore dopo la partenza da Tobruk, in Cirenaica. Il motore del peschereccio aveva cominciato a non funzionare sei ore dopo aver lasciato le coste della Libia, tanto che alcuni dei migranti avrebbero anche chiesto di tornare indietro. Ma il capitano dell'Adriana e gli scafisti - secondo il loro racconto - avrebbero proseguito usando le maniere forti e picchiando chi si lamentava.

LA MARINA DI ATENE SI DIFENDE: «NON VOLEVANO AIUTI, RISCHIAVAMO DI FARLI NAUFRAGARE» PERSE TROPPE ORE

NIENTE ACQUA

Martedì mattina, il disastro. L'acqua a bordo è finita, non c'è più cibo. Dopo quattro giorni di navigazione, per molti passati nella stiva, c'è chi perde i sensi perché totalmente disidratato. Nelle ore successive si scoprono sei cadaveri, due sono bambini. Scoppia il panico, perché i migranti capiscono che le loro richieste di aiuto sono cadute nel vuoto. Qualcuno prova a ribellarsi, ed è a quel punto che il capitano, dopo aver girato la prua verso le coste greche, avrebbe abbandonato la nave calando una scialuppa. I tracciati della navigazione dimostrano che, da quel momento, il peschereccio comincia a sbandare. La situazione precipita quando due mercantili, che avevano ricevuto ordine dalla Guardia costiera greca di avvicinarsi per aiutarli, cominciano a tirare a bordo bottiglie di acqua e viveri. Per accaparrarsele i migranti si sarebbero accalcati tutti verso un lato del barcone, provocando forti oscillazioni.

Passano altre ore e il motore si spegne definitivamente, rendendo ormai l'imbarcazione ingovernabile. A quel punto lo spostamento di peso dei 750 che si trovavano schiacciati l'uno sull'altro, ne avrebbe causato il rovesciamento. E in 10-15 minuti è affondata.

C.M.

Venerdì 16 Giugno 2023
www.gazzettino.it

L'INCHIESTA

ROMA Dovrà rispondere di omicidio stradale ma è libero di lasciare il Paese in qualunque momento voglia. Mentre a Casal Palocco, quartiere a sud della Capitale, si piange la morte del piccolo Manuel (cinque anni appena), la Procura di Roma ha iscritto sul registro degli indagati Matteo Di Pietro. È lui, 21 anni il prossimo dicembre, ad aver noleggiato dalla società "Skylimit" e poi guidato la lussuosa Lamborghini Urus che mercoledì pomeriggio ha travolto la Smart "Four Four" su cui viaggiava Elena Uccello (28 anni) e i suoi due figli. Uno di loro, Manuel Proietti, è morto sul colpo. Vito Loiacono, amico di Di Pietro con lui in auto, ieri ha preso le distanze e via social ha diffuso un video in cui diceva che non era al volante, come ipotizzato invece in un primo momento.

Di Pietro, informatico di professione, è uno youtuber molto seguito sui social. La sua società - "The borderline" - vanta milioni di followers e stando ai risultati tossicologici, arrivati dopo l'incidente, non è risultato negativo ai cannabinoidi. L'arresto non è scattato solo perché i valori erano sotto soglia e questo significa che aveva assunto sì hashish o marjiuana ma nei giorni precedenti all'incidente. Già noto alla Prefettura di Roma, poiché segnalato dai carabinieri di Casal Palocco che il 29 marzo 2021 lo avevano trovato con dello stupefacente addosso per uso personale, dovrà rispondere di quanto accaduto con una dinamica ancora da chiarire e diversi accertamenti da svolgere, a partire da quella società che ha messo nelle mani di un ventenne un bolide da 660 cavalli. Di Pietro non è un neopatentato, condizione che blocca il noleggio di veicoli così potenti.

IL NOLEGGIO

La "Skylimit" è una società di noleggio auto, comprese quelle di lusso, amministrata da Gabriele Morabito, classe 1988. Dalla sede centrale che si trova alla periferia est di Roma un dipendente ha finora risposto che il contratto di noleggio era regolare ma tutte le carte sono state acquisite dai vigili urbani del Gruppo Ostia che stanno indagando sul caso sotto il coordinamento dell'aggiunto Michele Prestipino. Noleggiare un veicolo come la Lamborghini Urus costa 1.500 euro al giorno, a cui andrebbe sommata una cauzione di 10 mila euro. Il costo raddoppia per ogni 24 ore di noleggio extra. La "The bordeline", costituita con un capitale di 10 mila euro, ha approvato l'ultimo bilancio con un'utile di 46 mila euro, per 188 mila euro di ricavi e 53 mila euro di debiti. Da accertare anche se al momento dell'impatto il gruppo - in auto c'erano oltre a Di Pietro altri tre ragazzi e una ragazza (Vito Loiacono, 20 anni, Alessio Ciaffaroni 21 anni, Simone Dutto 20 anni e Gaia Nota 20 anni) - stesse registrando un video per quella "challange" (tale era la sfida) che li avrebbe portati a girare a bordo della Lamborghini per 50 ore filate. La ragazza sarebbe l'unica estranea al progetto: il padre ieri sera diceva che la figlia aveva soltanto accettato un passaggio dagli amici per tornare a casa a studiare.

LE PERIZIE

Tuttavia, resta da chiarire cosa sia accaduto dentro l'abitacolo prima dell'impatto. Escludere o accertare, ad esempio, che si stesse girando un video o che i passeggeri stessero incitando il guidatore a premere di più l'acceleratore. Se la risposta fosse affermativa, per gli altri quattro passeggeri si potrebbe prefigurare l'iscrizione in concorso sul registro degli indagati. La velocità e la distrazione restano le ipotesi prioritarie ma bisognerà aspettare l'esito delle perizie che saranno condotte nei prossimi giorni sulla Lamborghini e anche sulla Smart "FourFour". L'avvocato dell'indagato ha detto che il suo cliente stava percorrendo la strada quando l'auto guidata dalla signora Uccello avrebbe girato a sinistra senza dare la priorità alla Lamborghini ma stando ad alcuni testimoni quell'auto correva superando i limiti. «Questa macchina andava fermata, girava da giorni», dicevano alcuni residenti che sono intervenuti dopo lo schianto. Una scena surreale, stando alle loro parole, con il padre del piccolo Manuel che urlava disperato e qualcuno della "The Borderline" che, uscito illeso, continuava a riprendere tutto con il cellulare. «Sarebbe davvero incredibile e inaccettabile se si fossero perse delle vite per realizzare dei video», il commento del sindaco Roberto Gualtieri.

Valentina Errante
Camilla Mozzetti

Alessio Ciaffaroni, "Ciaffa" sul web, era a bordo della Lamborghini

Vito Loiacono ha precisato sui social di non essere mai stato alla guida

Matteo Di Pietro con la fidanzata Giulia Giannandrea: anche lei membro dei The Borderline ma non era sul suv

Bimbo morto per una sfida Lo youtuber alla guida era positivo alla cannabis

▶Matteo Di Pietro indagato per omicidio stradale: già segnalato per uso di droghe

▶La sfida mortale: la Lamborghini che ha travolto la Smart andava a velocità folle

Il Suv Lamborghini preso a noleggio e la Smart distrutte dopo lo schianto a Casal Palocco, in via Archelao di Mileto. Nello scontro è morto il piccolo Manuel, 5 anni, nella foto sotto insieme alla mamma

L'INDAGINE SI ALLARGA AL NOLEGGIO DEL SUV: IL GRUPPO CHE VANTA MILIONI DI VISUALIZZAZIONI SUI SOCIAL AVEVA SPESO 1.500 EURO AL GIORNO

I controlli impossibili: «I social non collaborano»

IL CASO

ROMA La Polizia postale monitora, per quanto possibile, i contenuti che vengono caricati sui social network. Spesso riceve anche segnalazioni di cittadini che notano - ad esempio - che sono stati diffusi video o foto con contenuti violenti o inappropriati. Ma ottenere da parte della piattaforma la rimozione di questi contenuti è molto più complicato di quanto sembra. Racconta a microfono spento un investigatore: «Riuscire a ottenere l'eliminazione di video è un'impresa, spesso richiede tempo e intanto però i video o e le foto vengono condivisi, visti e rivisti». In linea teorica, social network e piattaforme hanno delle restrizioni e delle regole da rispettare. Ma la mole di contenuti è enorme: anche i controlli interni, affidati sia a sistemi di intelligenza artificiale sia all'essere umano, portano a interventi di rimozione spesso tardivi. Certo, se si pubblica un nudo su Instagram o su Facebook il sistema lo intercetta e lo elimina, ma per contenuti di più difficile interpretazione tutto è molto più lento. Secondo alcuni esperti la strada da seguire per mettere regole nel far west ed evitare che si ripetano casi come quello di Casal Palocco è varare una legge che preveda una forma di responsabilità oggettiva per le piattaforme e i social. In questo modo, YouTube, Facebook, TikTok o Instagram dovrebbero rispondere anche in tribunale delle foto e dei video diffusi e aumenterebbero il livello dei controlli.

Disperazione (e rabbia) di un padre: «Ho perso Manuel per una bravata»

IL RACCONTO

ROMA «Maledetto, maledetto, maledetto...». L'ha gridato al cielo, l'ha gridato al mondo. La voce straziata di un giovane uomo disperato che ha appena perso il figlio di 5 anni riecheggia all'esterno del pronto soccorso dell'ospedale Sant'Eugenio. «Lo vado a cercare io... quello lì, mamma non ti preoccupare ci penso io», sussurra distrutto alla madre. Piange e non si dà pace, si piega sulle spalle di un amico. «Ho perso un figlio per una bravata». Le notizie si fanno più chiare, i video circolano e non è il caso, la rabbia monta. E le grida e i singhiozzi di Marco Proietti accorso al capezzale dell'ex moglie Elena Uccello, scuotono l'atmosfera triste e ovattata di chi è in attesa di visitare i propri cari. C'è chi vorrebbe abbracciarlo, chi china la testa a terra, chi seppur sconosciuto si avvicina e trova il coraggio di fare le condoglianze.

Un interminabile incubo iniziato mercoledì pomeriggio. Quando il padre di Manuel arrivato sul luogo dell'incidente, in preda a rabbia e dolore, ha provato a farsi giustizia da solo, cercando di aggredire lo youtuber dei Theborderline alla guida del Suv Lamborghini che si è scontrato contro la Smart guidata dalla ex moglie, la 29enne ricoverata fino a ieri al Sant'Eugenio. A fermarlo, davanti ai rottami dell'auto, agenti della Municipale, poliziotti e quanti erano presenti in via di Macchia Saponara, a Casal Palocco.

HA TENTATO DI AGGREDIRE IL GIOVANE CHE HA PROVOCATO LO SCHIANTO «FACCIANO GIUSTIZIA O CI PENSO DA SOLO»

IL RICONOSCIMENTO

A lui è toccato il riconoscimento del piccolo Manuel, all'ospedale Grassi di Ostia. Poi è corso al Sant'Eugenio, dove erano ricoverate la figlia di 3 anni, Aurora ed Elena Uccello, di 29 anni. «Era disperato, strillava, un pianto straziante che non sarà facile dimenticare» ricorda chi era presente. Una Smart Forfour "schiacciata" da una Lamborghini usata per una "challenge". Un gioco, una sfida di velocità che era un modo di vivere e guadagnare si scoprirà. E un figlio che non c'è più. Quanto basta per scatenare il dolore più nero, amaro, profondo. E far pronunciare frasi che solo un genitore può permettersi in preda allo sconforto di mormorare ad alta o bassa voce. «Se lo prendo... non mi costringano a farmi giustizia da solo».

Marco Proietti si è sincerato delle condizioni della piccola Aurora che dopo un breve passaggio al Bambino Gesù è stata dimessa ed affidata alla nonna. È tornato anche ieri dalla ex moglie, uniti da un dolore che non li lascerà più, la giovane donna è stata tenuta all'oscuro della morte di Manuel finché si è potuto. Ma dicono che se lo sentisse, «non chiedeva di lui», come sotto choc. La mamma ha riportato solo contusioni anche lei è stata dimessa ieri, ma ancora molto provata non ricorda niente dell'impatto mortale.

Era andata a prendere i figli all'asilo nido, erano entrambi ben seduti sui seggiolini nei pressi di Casal Palocco. Un pomeriggio come tanti. Poi lo schianto e la tragedia. «I miei bambini, vi prego, andate da loro, ditemi che stanno bene», gridava mentre era incastrata tra le lamiere, «pensate a loro, non a me». L'hanno portata via in lacrime, aveva fatto in tempo a vedere Manuel disteso sull'asfalto con un rivolo di sangue dietro la testa. È stato lui ad avere la peggio nel frontale con il Suv Lamborghini, pare si fosse scambiato il sedile con la sorellina più piccola, di certo non doveva andare così. Manuel non c'è più. E non c'è pace tra familiari e amici. Solo rabbia, disperazione. E il pianto infinito, straziante di un papà.

Raffaella Troili

Chiuse le indagini su violenze e abusi nella casa di riposo

▶San Donà di Piave, 9 operatori accusati di maltrattamenti, offese e minacce a 29 anziani. Un'ospite è morta: in 4 rischiano 24 anni

L'INCHIESTA

VENEZIA Dal 2019 fino al 14 marzo il Reparto Viola della casa di riposo "Monumento ai caduti" di San Donà di Piave è stato l'epicentro dell'orrore. L'avviso di conclusione delle indagini preliminari firmato dal sostituto procuratore di Venezia, Andrea Petroni, mette in fila uno dopo l'altro i nomi di ventinove anziani ospiti della struttura e maltrattati. Nove di loro sono morti negli anni e una di quelle croci potrebbe portare quattro operatori sanitari della Rsa di fronte alla Corte d'Assise perché con le loro percosse "avevano prodotto" la morte di un'anziana. Nel bestiario di accuse, anche le violenze sessuali su donne che non potevano muoversi. Oltre alle minacce e agli schiaffi dati senza nessun motivo.

LE VIOLENZE

Ai cinque indagati principali - Fabio Danieli, Maria Grazia Badalamenti, Davide Barresi, Anna Pollazzon e Margie Rosiglioni - e agli altri quattro operatori socio sanitari che ora rischiano il processo, la procura contesta decine e decine di episodi di maltrattamenti, anche se un calcolo preciso non può essere fatto dal momento che più reati venivano ripetuti su diversi ospiti. Come la mancata somministrazione dei pasti, con Danieli che "dissimulava di averli distribuiti, versando le portate pressoché intere in alcuni contenitori". Il resto sono offese - "con il primo pugno ti butto giù i denti rimasti", "devi morire solo, ti butterei la bacinella in faccia", "guarda che ti arriva un pugno che ti ammazzo", solo alcuni esempi -; minacce - "guarda che arriva Fabio (Danieli, *ndr*) quello che ti mena" -; ma anche schiaffi, pannolini buttati sul volto, anziani non cambiati.

COSTOLE ROTTE

Uno degli episodi più gravi contestati dal pm Petroni è il maltrattamento nei confronti di un'anziana ospite del Reparto Viola della "Monumento ai Caduti". Più volte la donna è finita nel mirino degli Oss violenti ed è morta il 24 febbraio 2023 dopo un ricovero in ospedale per degli ematomi comparsi all'improvviso sul suo corpo. Secondo l'architettura disegnata dal pm, quegli ematomi avrebbero velocizzato la morte della donna. Un episodio che viene contestato a Danieli, Badalamenti, Pollazzon e Rosiglioni e che potrebbe costare una pena fino ai 24 anni. Scrive la procura che "per l'effetto delle condotte violente e maltrattanti" da parte dei quattro Oss, era stato "prodotto il decesso" dell'ospite "quale conseguenza delle plurime fratture a lei prodotte e delle plurime percosse e ripetute vessazioni psicologiche". Il limite sarebbe stato raggiunto il 2 febbraio 2023 quando la coppia formata (anche nella vita) da Danieli e Badalamenti aveva causato alla donna la frattura della quinta, sesta e settima costola di destra.

GLI STUPRI

Non solo maltrattamenti. Davide Barresi - assistito dagli avvocati Giorgio e Luca Pietramala - dovrà difendersi dall'accusa di violenza sessuale su quattro anziane. Barresi era stato arrestato a novembre 2022, quando le telecamere installate nella Rsa per indagare sui maltrattamenti all'interno del Reparto Viola lo avevano immortalato mentre stuprava tre pazienti: solo per quei tre episodi verrà processato il 20 settembre.

Le indagini successive avevano ampliato il numero delle vittime.

IN CASSAZIONE

L'inchiesta sugli orrori alla Rsa di San Donà esplodeva il 14 marzo con l'arresto di Fabio Danieli, Maria Grazia Badalamenti (entrambi ancora in carcere), Anna Pollazzon e Margie Rosiglioni, loro ancora ai domiciliari. Il Riesame aveva respinto la richiesta di scarcerazione presentata dagli avvocati Alberto Zannier, Marco Zampini, Roberto Zanata e Francesco Pavan, spiegando che è da evitare che i quattro tornino - in ogni modo, anche da privati, anche in nero - a lavorare come Oss. Perché di fronte ad un altro anziano da accudire, potrebbero di nuovo maltrattarlo. Il 17 luglio se ne discuterà in Cassazione.

Nicola Munaro

IL 17 LUGLIO LA SUPREMA CORTE DECIDERÀ SULL'ISTANZA DI SCARCERAZIONE

UN ADDETTO A PROCESSO PER STUPRO A SETTEMBRE

I nomi

Ecco gli indagati e le contestazioni

▶Questi gli indagati ai quali è stato notificato l'avviso di chiusura delle indagini preliminari da parte del sostituto procuratore di Venezia, Andrea Petroni: Maria Grazia Badalamenti, 62 anni di San Donà; Fabio Danieli, 47 anni di San Donà; Davide Barresi, 54 anni di Aci Catena (Catania); Maria Rosa De Piccoli, 64 anni di Noventa di Piave; Rita Esposito, 63 anni di Musile di Piave; Anna Pollazzon, 61 anni di San Donà di Piave; Tiziana Re, 56 anni di San Donà di Piave; Margie Rosiglioni, 66 anni; Genny Trevisiol, 44 anni di San Donà di Piave. Le accuse, a vario titolo, sono di maltrattamenti aggravati alla violenza sessuale, percosse e minacce. Ventinove le vittime (alcune morte) oltre a enti e istituzioni tra cui Ulss 4 e Regione.

MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA **La casa di riposo di San Donà di Piave al centro dell'inchiesta penale**

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.p.A.

Direzione e coordinamento ITAS Mutua
Gruppi assicurativi n. 010 - Imprese assicurazione n. 1.00030
Sede in Belluno, Via Ippolito Caffi, n. 83
Capitale Sociale € 7.000.000 i.v.
P.Iva Gruppo 02525520223
Registro Imprese Belluno e c.f.: 00075940254

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria e ordinaria il giorno **3 luglio 2023 alle ore 16:00** in prima convocazione ed il giorno 4 luglio 2023 alla stessa ora per la seconda convocazione presso la sede Itas in Trento, Piazza delle Donne Lavoratrici n. 2, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte straordinaria

1. adozione di un nuovo testo di statuto sociale;

Parte ordinaria

1. dimissioni dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, delibere inerenti e conseguenti;
2. ratifica dell'operato degli amministratori, dei sindaci dimissionari nonché del direttore uscente, e rinunzia della Società all'azione di responsabilità nei loro confronti, delibere inerenti e conseguenti;
3. nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, delibere inerenti e conseguenti;
4. nomina dei componenti del Collegio Sindacale e fissazione del relativo emolumento, delibere inerenti e conseguenti;
5. varie ed eventuali.

Capitale sociale e diritto di voto: il capitale sociale sottoscritto e versato è rappresentato da n. 28.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 250,00 ciascuna. Ogni azione attribuisce diritto ad un voto. La Società non ha in portafoglio azioni proprie.

Intervento in assemblea: ai sensi della normativa vigente.

Voto per delega: i titolari del diritto di voto possono farsi rappresentare mediante delega scritta con l'osservanza delle disposizioni di legge; fac simile della delega può essere richiesto presso la sede sociale ed è disponibile nel sito www.valpiave.it. Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Belluno, 16 giugno 2023

Il Presidente **Luciano Rova**

Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale

POLICLINICO DI BARI

AVVISO DI PREINFORMAZIONE

Avviso volontario ex ante ai sensi dell'art.66 D.Lgs. 50/2016, per la fornitura di "**Sistema integrato collegato/interfacciato attraverso un concentratore per garantire la tracciabilità** in tutte le fasi del processo derivante dalla donazione di sangue intero. Sono ammesse apparecchiature ricondizionate" dell'AOUC Policlinico di Bari. Valore totale stimato: €.2.600.000,00. Data prevista di pubblicazione del bando di gara: **26/06/2023**. Data di spedizione del presente avviso: 06/06/2023.

Il R.U.P. **dott.ssa Flora Sozio**

Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale

POLICLINICO DI BARI

AVVISO DI PREINFORMAZIONE

Avviso volontario per la trasparenza ex ante, per l'acquisizione a noleggio di un **"Sistema e reagenti per l'esecuzione della seconda fase molecolare dello Screening Neonatale obbligatorio per la fibrosi cistica"** occorrente alla U.O.C. Laboratorio di Genetica Medica Universitaria. Valore totale stimato: €.800.000,00. Data prevista di pubblicazione del bando di gara: 30/09/2023. Data di spedizione del presente avviso: 06/06/2023.

Il R.U.P. **dott. Antonio Moschetta**

ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A.

BANDO DI GARA - CIG 97836202A2

È indetta procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione elettromeccanica dell'impianto di depurazione di Acque del Chiampo S.p.A. Importo a base d'asta: € 8.169.163,77 iva esclusa. Ricezione domande: ore 12:00 del 07/07/2023. Apertura: 07/07/2023 ore 14:00. Invio alla GUUE il: 05/06/2023. Avviso integrale su: https://www.acquedelchiampospa.it/trasparenza/Bandi-di-gara-e-contratti/avvisi-e-bandi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - ING. UMBERTO RIZZATO

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto di bando di gara CIG 98328536FC. È indetta, per conto del **Comune di Cervarese Santa Croce**, procedura aperta telematica per affidamento dei concessione del **servizio di gestione dell'asilo nido comunale per 3 anni**. Importo a base di gara €.490.050,00 IVA esclusa, oltre opzione proroga 6 mesi e rinnovo di 3 anni. Aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art.95 c. 2 D.Lvo. 50/2016) Termine presentazione offerte: ore **12:00** del **04/07/2023**. Esperimento gara: ore 9:00 del 05/07/2023. Maggiori informazioni nel disciplinare di gara disponibile su https://gare.provincia.padova.it/PortaleAppalti e sul sito www.provincia.pd.it.

Il Dirigente **dott. Carlo Sartore**

Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale

POLICLINICO DI BARI

Esito di gara. Si rende noto l'aggiudicazione della procedura aperta per la **fornitura di n. 2 Colonne Endoscopiche**, n. 1 Elettrobisturi e n.1 Sistema di refertazione da destinarsi alla nuova Piastra Endoscopica dell'U.O. di Gastroenterologia Univ. e dell'U.O.S.V. di Endoscopia Diagnostica ed Interventistica dell'A.O.U.C. Policlinico di Bari. Lotto 1 CIG 9311001119 ditta **OLYMPUS ITALIA Srl** importo €.332.665,49. Lotto 2 CIG 931102119A ditta **PUGLIA MEDICAL** importo €.24.897,00. Lotto 3 CIG 931102875F deserto. Ricorso TAR Puglia. Data di spedizione del presente avviso 05.06.2023.

Il R.U.P. **dott.ssa Eleonora Manfredi**

Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale

POLICLINICO DI BARI

AVVISO DI GARA n. 9137726. È indetta gara a procedura aperta accelerata per la Fornitura di 4 anni di **"dispositivi medici di sicurezza a circuito chiuso per l'allestimento e la somministrazione dei farmaci antiblastici"** occorrenti l'A.U.O.C. Policlinico di Bari - Giovanni XXIII, da aggiudicarsi ai sensi dell'art.95 c.2. Gara Ponte n.9137726. Valore totale stimato €.2.848.650,00. Durata in mesi: 48. Termine per il ricevimento delle offerte: **27/06/2023** ore **09:00**. Apertura offerte: 27/06/2023 ore 09:30. Eventuali richieste di informazioni complementari e/o chiarimenti sulla documentazione di gara potranno essere trasmesse direttamente attraverso il portale EmPULIA (www.empulia.it). Ricorso: TAR Puglia. Spedizione in G.U.U.E. 06.06.2023.

Il R.U.P. **dott.ssa Flora Sozio**

PROVINCIA DI ROVIGO

Estratto d'esito di gara per procedura aperta telematica. Amministrazione contraente: Provincia di Rovigo, via L. Ricchieri (detto Celio) n.10 - 45100 Rovigo (RO), Italia. Internet www.provincia.rovigo.it, portale gare: pgt.provincia.rovigo.it, telefax (+39) 0425.386230, posta elettronica: servizio.contratti@provincia.rovigo.it. Oggetto: procedura aperta (offerta economicamente più vantaggiosa) per la conclusione di un accordo quadro per i **lavori di manutenzione straordinaria della rete viaria** per l'accessibilità delle aree interne (contratto di foce 2023-2026); **pratica n.000587**. Importo netto a base di gara: €.3.000.000,00 (di cui €.24.000,00 per oneri di sicurezza). Partecipanti: 7. Aggiudicatario: **Brussi Costruzioni Srl** di Nervesa della Battaglia (TV). Importo netto €.2.247.667,20 (compresi oneri di sicurezza), ribasso del 25,28%.

Il Dirigente **ing. Michele Bonito**

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto di bando di gara. Lotto 1 CIG 98652272DC - Lotto 2 CIG 9865243011 - Lotto 3 CIG 9865254922. È indetta, per conto della Provincia di Padova, procedura aperta telematica per l'appalto dei **lavori di risanamento tratti ammalorati strade provinciali** in 3 lotti. Importo totale in appalto €.2.760.000,00 oltre IVA. Importo lotto 1 €.920.000,00; importo lotto 2 €.920.000,00; importo lotto 3 €.920.000,00. Aggiudicazione: prezzo più basso. Termine presentazione offerte telematiche: ore **12:00:00** del **03.07.2023.** Esperimento gara: ore 09:00 del 04.07.2023. Maggiori informazioni nel disciplinare di gara disponibile su https://gare.provincia.padova.it/PortaleAppalti e sul sito www.provincia.pd.it.

Il Dirigente **dott. Carlo Sartore**

ATER DI PORDENONE

ESITO DI GARA PER SERVIZI TECNICI

L'AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA TERRITORIALE DI PORDENONE via Candiani 32 Pordenone tel. +39 0434 223311 Email ***info@ater.pn.it***, profilo del committente ***http://pordenone.aterfvg.it*** ha concluso la procedura aperta telematica per l'appalto di servizi tecnici di Direzione Lavori e Coordinamento Sicurezza in fase di Esecuzione (CPV 66510000-8) per interventi finanziati con FC al PNRR, del valore totale di euro 1.087.667,67, suddiviso in quattro lotti, da aggiudicare con offerta economicamente più vantaggiosa - Durata secondo andamento lavori.

Lotto 1 CIG 966087456D: data 16.05.2023; offerte pervenute 3; Aggiudicatario: RTP IN.AR.CO. srl, AB&P Engineering srl, ing. Arturo Busetto, ing. Filippo Bonaccini, arch. Monica Maria Busetto, p.i. Claudio Marco Clocchiatti;

Lotto 2 CIG 9660884DAB: data 26.05.2023; offerte pervenute 5; Aggiudicatario: LS Engineering & Safety;

Lotto 3 CIG 96608891CF: data 26.05.2023; offerte pervenute 6; Aggiudicatario: LS Engineering & Safety srl;

Lotto 4 CIG 96608956C1: data 26.05.2023; offerte pervenute 5; Aggiudicatario: RTP IN.AR.CO. srl, AB&P Engineering srl, ing. Arturo Busetto, ing. Filippo Bonaccini, arch. Monica Maria Busetto, p.i. Claudio Marco Clocchiatti;

Aggiudicazione e documenti su ***http://pordenone.aterfvg.it***.
Data di trasmissione all'ufficio pubblicazioni UE: 30/05/2023

IL DIRETTORE SOSTITUTO
dr. **Angioletto Tubaro**

UNIVERSITÀ DI PISA

AVVISO ESITO DI GARA

La **procedura negoziata** ex art. 63, c. 2, l. b) punto 3) D.Lgs. 50/2016 per la fornitura della strumentazione **R-GEN 200 Bioprinting Station, finanziato dal PNRR**, M4C2, Tuscany Health Ecosystem (THE), Milestone M.4.2.1, Sub-project 2, Spoke 4 "Nanotechnologies for diagnosis and therapy" - CUP I53C22000780001 - CIG 98099681B1 - **è stata aggiudicata** alla REGENHU SA, con sede legale in Z.I. du Vivier 22, 1690, Villaz-St-Pierre, Svizzera, per l'importo di euro 249.995,20 oltre IVA. L'esito integrale è riportato sulla GUUE S106-332458 del 05/06/2023 e sulla GURI, V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 65 del 09/06/2023.

La Dirigente
Dott.ssa Elena Perini

UNIVERSITÀ DI PISA

ESITO DI GARA

La **procedura negoziata** ex art. 63, c. 2, l. b) punto 2) del D.Lgs. 50/2016 per l'acquisto di una piattaforma **per microscopia e spettroscopia correlativa ottica confocale a fluorescenza a scansione laser ed elettronica a scansione (composto da GeminiSEM 360, microscopio confocale LSM 980 e piattaforma software per microscopia correlativa ZEISS Efficient Navigation - ZEN)**, finanziato dal PNRR, M4C2, Ecosistemi dell'Innovazione - Tuscany Health Ecosystem (THE), Spoke 4 "Nanotechnologies for diagnosis and therapy" - M4.3.2 - Sub-proj. 3 - CUP **I53C22000780001** - CIG **9719653F61** **- è stata aggiudicata alla** Carl Zeiss S.p.A. con socio unico con sede legale in Milano (MI) Via Varesina 162, P.I.V.A. 007219201255, per l'importo di euro 613.000,00 oltre IVA. L'esito integrale è riportato sulla GUUE S106-332710 del 05/06/2023 e sulla GURI, V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 65 del 09/06/2023.

La Dirigente *Dott.ssa Elena Perini*

Donadio libero, la condanna rimane (per ora) sulla carta

▶Cade il divieto di uscire da Eraclea. Pesa il precedente del co-imputato Pacifico

▶Via i vincoli anche per gli altri, in attesa di Appello e Cassazione: ci vorranno anni

IL CASO

VENEZIA Da ieri Luciano Donadio è un uomo libero.

A far cadere l'ultimo limite - cioè il divieto di uscire da Eraclea, istituito con la scarcerazione di febbraio - è stato lo stesso tribunale Collegiale presieduto dal giudice Stefano Manduzio, che dieci giorni fa lo condannava a 26 anni e 3 mesi per associazione a delinquere (condita da estorsioni, rapine e bancarotte), ma cancellava lo stampo mafioso contestato dalla procura, lasciando soltanto qualche piccola traccia di aggravante dell'uso del metodo mafioso.

IL PROVVEDIMENTO

La decisione del Tribunale - che non ha tenuto conto del parere contrario della procura di Venezia - è stata firmata ieri e segue quella presa dal Riesame nei confronti di Antonio Pacifico - condannato a 10 anni e 6 mesi e considerato uno degli uomini più vicini a Donadio - che il 26 maggio si vedeva cadere per decorrenza termini il divieto di lasciare Eraclea. Una decisione usata come un grimaldello dagli avvocati di tutti gli altri protagonisti della vicenda che ancora avevano dei limiti alla propria libertà, Donadio compreso. Il ricorso delle difese è stato quindi accolto dal Collegio che ha ritenuto di equiparare tutte le altre posizioni a quella di Pacifico, cancellando quindi il vincolo. Con Luciano Donadio sono così tornati liberi di muoversi senza alcun divieto il figlio Adriano (condannato a 5 anni e 8 mesi), il braccio destro del capo dell'associazione, Raffaele Buonanno (condannato a 19 anni), Raffaele Celardo (sentenza di 7 anni e 2 mesi), Pietro Morabito (5 anni e 6 mesi), Mauro Secchiati (8 anni e 9 mesi), Costantino Positò (5 anni), Giuseppe Puoti (8 anni e 6 mesi), Samuele Faè (10 anni), Luigi Paolì (7 anni), Renato Veizi (5 anni e 10 mesi) e Franco Breda, condannato a 5 anni. Questo mentre il divieto per Paolo Valeri (4 anni e 4 mesi) era stato fatto cadere dal tribunale con la sentenza di condanna del 5 giugno.

IL VERDETTO Luciano Donadio, tra i suoi avvocati e il figlio, al momento della lettura della sentenza

A FEBBRAIO

Il primo passo per il ritorno alla libertà dopo gli arresti del 19 febbraio 2019, era arrivato per Donadio il 7 febbraio scorso quando il Collegio guidato dal giudice Manduzio scarcerava lui e gli altri detenuti. "Le esigenze cautelari possono essere adeguatamente soddisfatte mediante misure coercitive di controllo, quali l'obbligo di dimora nel territorio del Comune di dimora abituale indicato per gli stessi". In altre parole per il Collegio nella fase finale del dibattimento era sufficiente la detenzione preventiva già scontata, ma serviva comunque un controllo, che adesso non ha più ragion d'essere. Donadio e soci resteranno in libertà fin quando la sentenza di condanna non diventerà definitiva con il pronunciamento della Cassazione. Ma si parla di anni, dato che solo per motivare la sentenza il Collegio si è dato novanta giorni di tempo. Poi ci saranno le impugnazioni - già annunciate dalle difese che, seppur soddisfatte per aver visto cadere l'accusa di mafia, lamentano pene troppo pesanti - un nuovo processo in Appello e una volta arrivata la sentenza di secondo grado, ecco il via (scontato per un processo del genere) dello stesso iter fino al Palazzaccio.

TRENTA REATI

Nello sviscerare ogni accusa, il Collegio ha sostenuto che Donadio abbia utilizzato lo spauracchio della mafia in un episodio di detenzione illegittima di armi, in due usure e in sette estorsioni. Dei 62 reati che lo avevano portato di fronte al tribunale Collegiale di Venezia con l'accusa di aver impiantato una cosca dei casalesi a Eraclea - ed esserne stato il capo per vent'anni - ne sono caduti 32 tra assoluzioni, prescrizioni e non doversi procedere per mancanza di querele. Tutte contestazioni trascinate a fondo con la caduta dell'accusa madre, quella di associazione a delinquere di stampo mafioso. Restano 30 reati. E 10 di quei 30 reati - l'associazione a delinquere, detenzioni di armi, usura, estorsione, tentata rapina, bancarotte e reperimento di banconote - sono aggravati dal metodo mafioso.

N. Mun.

Kata, genitori sentiti dal pm «Rapimento pianificato»

IL GIALLO

FIRENZE I genitori di Kata, la bimba di 5 anni scomparsa a Firenze il 10 giugno, sono stati ascoltati dagli inquirenti. I loro sospetti chiudono il giro di testimonianze raccolte dagli investigatori ed entrano formalmente nell'inchiesta per il sequestro della piccola. Gli atti sono stati secretati e, subito dopo essere stati sentiti, i due sono stati trasferiti dall'hotel occupato in un altro alloggio, forse per il timore di ritorsioni. Il padre Miguel Angel Ramon Chicllo Romero ha parlato per due ore e la madre Kathrina Alvarez per un'ora: sono stati auditi separatamente nell'ufficio del sostituto procuratore Christine von Borries. «Aiutateci a ritrovare nostra figlia, non smettiamo di ripeterlo», hanno lanciato un altro appello i genitori all'uscita.

IL RACKET

Ha detto l'uomo: «L'hanno rapita, è stato pianificato tutto». Le ipotesi della coppia si stagliano sul contesto di illegalità nell'ex hotel Astor e sul racket degli affitti abusivi delle stanze. Kata potrebbe essere la pedina di una vendetta o estorsione. I racconti, le spiegazioni, anche le possibili ricostruzioni che la coppia ha fatto in procura saranno esaminate alla ricerca di riscontri. Un nuovo sopralluogo del servizio scientifico dei carabinieri si è concluso col prelevamento dello spazzolino da denti usato da Kataleya. Una decisione degli inquirenti per ricavare il Dna e confrontarlo con eventuali tracce.

L'auto finisce nella scarpata Morti mamma e due figli

LA TRAGEDIA

REGGIO CALABRIA Famiglia distrutta in un terribile incidente stradale nella Locride. Una donna e i suoi due figli sono morti ieri pomeriggio nello schianto della loro auto, avvenuto sulla strada provinciale che da Bovalino conduce a Natile, in provincia di Reggio Calabria. Per cause in corso di accertamento, verso le 14.45 l'utilitaria è precipitata in una scarpata, profonda circa tre metri. L'impatto non ha lasciato scampo a due degli occupanti, rimasti incastrati nell'abitacolo. Ma le gravi ferite riportate sono poi risultate fatali anche al terzo.

LE VITTIME

I sanitari del servizio di emergenza 118, intervenuti sul luogo del sinistro, hanno dovuto purtroppo subito constatare il decesso delle due persone morte sul colpo. Si tratta della mamma, Caterina Pipicella di 39 anni, e del figlio Giovanni Marvelli, di 11. Le squadre dei vigili del fuoco di Bianco e Siderno hanno lavorato per estrarre i loro corpi ormai privi di vita, nonché per consentire ai sanitari di soccorrere l'altra figlia Giusy di 13 anni, che inizialmente è stata trasportata al nosocomio di Locri. A causa della gravità delle sue condizioni, è stato deciso il suo trasferimento al grande ospedale metropolitano di Reggio Calabria. Ma la ragazzina è spirata durante il trasporto in elicottero.

LA SPERIMENTAZIONE

In volo su Venezia: Google attiva la vista immersiva «Visite a palazzi e locali»

▶La città scelta per testare lo strumento reso possibile dall'intelligenza artificiale

▶Dal meteo agli afflussi, servizi da remoto Ingressi virtuali pure in negozi e ristoranti

VENEZIA Parte da Venezia l'evoluzione di Google maps e Google street view. La città lagunare è stata scelta dal colosso di Mountain View per sperimentare il nuovo strumento "Visualizzazione immersiva". Assieme a Venezia ci sono, a livello mondiale, anche Firenze, Amsterdam e Dublino. Google ha però previsto di allargare a breve l'ulteriore offerta di servizio anche a realtà come Milano, Roma e Pisa nel solo territorio italiano. La città è quasi totalmente già mappata, per ora il servizio offerto grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale si concentra su Basilica di San Marco, Ponte di Rialto, Basilica di Santa Maria della Salute, Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, Ca' Pesaro e Palazzo Ducale.

L'intelligenza artificiale, spiega l'azienda, «è stata utilizzata per fondere insieme miliardi di immagini e creare una visione multidimensionale del mondo con informazioni attendibili sovrapposte».

LO SMARTPHONE

Questo consente al fruitore del servizio di poter "anticipare" la propria visita nel luogo osservando sul proprio smartphone le vicinanze, in una sorta di "volo dall'alto". A questo si aggiunge la possibilità di scoprire altri servizi utili che possono incrociarsi anche con le esigenze della città, intesa come amministrazione comunale. Infatti, grazie allo strumento, è possibile vedere il meteo previsto, ma anche l'affluenza di visitatori. Questo potrebbe consentire una programmazione futura dei flussi sulla base degli accessi, evitando al turista di restare ore in coda come accade quotidianamente oggi davanti alla Basilica o al Palazzo Ducale. Magari agganciandoci i servizi della Smart control room veneziana, che sono in grado di fornire uno spaccato su quante persone arrivano in città grazie al monitoraggio delle celle telefoniche, fornendo informazioni accurate. Curioso è anche l'aspetto commerciale della questione, visto che gli esercizi che lo vorranno, potranno offrire una visione più "immersiva", appunto, del proprio locale, consentendo ai visitatori di scegliere quale incontri maggiormente il proprio gusto.

Qui sopra la basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari: l'utente può attivare il servizio per ottenere la visualizzazione immersiva mostrata nella foto all'estrema sinistra. Qui accanto due immagini di Londra dall'alto, grazie alla sperimentazione di Google basata sull'intelligenza artificiale

IL MODELLO

La vista immersiva fonde miliardi di immagini di street view e di immagini aeree per creare un ricco modello digitale del mondo, consentendo di sperimentare realmente un luogo prima di entrarvi. «Dove abbiamo dati disponibili – specifica Google – è possibile sbirciare all'interno di ristoranti e caffè per decidere se prenotare o meno, grazie a una tecnica avanzata di intelligenza artificiale chiamata Neural Radiance Fields». Un ulteriore sbocco, sempre dal punto di vista economico, riguarda quello che potrebbe accadere nel prossimo futuro. Sebbene non sia stato ancora confermato dall'azienda, potrebbe presto diventare possibile entrare nel negozio e decidere di acquistare, da remoto, il prodotto prescelto. Un avanzamento rispetto a quanto accade già oggi, quando c'è chi fa la videochiamata o manda la foto del prodotto per farsi acquistare l'oggetto da altri. L'innovazione tecnologica non si ferma e offre spunti di gestione alternativi per l'organizzazione dei propri viaggi.

Venezia rimane sempre uno snodo centrale per proporre novità, come ha fatto Telepass, che in collaborazione con Vela ha sviluppato "Venezia pass". Attraverso un'app si può infatti effettuare l'acquisto dei servizi di trasporto, dei biglietti d'ingresso per musei e monumenti. I circuiti VeneziaUnica e Telepass si sono uniti consentendo l'acquisto di biglietti di autobus, tram e vaporetti, ma anche a musei, chiese e principali attrazioni della città, come, ad esempio, la visita a Palazzo Ducale e alle chiese del Circuito Chorus.

Tomaso Borzomì

L'OPERAZIONE

Dopo cent'anni nuovi reperti spuntano dai laghi trevigiani «Ora il sito punta all'Unesco»

VENEZIA Dopo cent'anni, continuano a riservare sorprese i laghi di San Giorgio e Santa Maria, accoccolati fra i centri di Revine e Tarzo nella Vallata trevigiana. Nel centenario del primo ritrovamento archeologico avvenuto nel 1923, una spada del quindicesimo secolo avanti Cristo di cui la Regione celebra il ricordo all'interno del programma Grandi Eventi, una residente ha casualmente recuperato diversi altri oggetti: ossa di animali, strumenti in selce, frammenti di ceramica, reperti archeobotanici come semi, gusci e carboni. «Tutto questo materiale, a prima vista coevo all'insediamento protostorico, è già stato documentato e ora verrà analizzato, in vista di una futura esposizione», rivela l'archeologa Marta Modolo, coordinatrice insieme all'architetto Lorenzo Fattorel del progetto ReLacus, promosso dall'Università di Ferrara in collaborazione con l'Ateneo di Padova e in sinergia con la Soprintendenza di Venezia, Belluno, Padova e Treviso.

L'AREA

Gli ultimi rinvenimenti sono avvenuti a un paio di chilometri dall'area, oggi identificata con il villaggio palafitticolo, dove nel 2019 sono riprese le indagini archeologiche, effettuate quest'anno grazie al sostegno dell'europarlamentare deputato Gianantonio Da Re e degli imprenditori Sara Meneguz e Michele Bottega. La scopritrice ha tempestivamente segnalato l'evento al parco archeologico didattico del Livelet, la cui responsabile Maura Stefani ha avvisato i ricercatori che, su concessione ministeriale, hanno l'incarico di riportare alla luce e studiare i reperti dell'insediamento palafitticolo, i quali a loro volta hanno allertato Elena Pettenò, funzionaria di zona per la Soprintendenza archeologia. Da un lato i reperti riguardanti la fauna, la flora, la terracotta e la pietra, tra cui una meravigliosa macina, «confermano la presenza dell'uomo tra il Neolitico e l'Età del bronzo», in linea con quanto rinvenuto da un secolo a questa parte. «L'estensione dell'abitato descriverebbe un areale insediativo di notevoli dimensioni, paragonato ai contesti palafitticoli riconosciuto dall'Unesco nel 2011», annota dall'altro lato Modolo. «Com'è consuetudine in ambiente scientifico – aggiunge l'esperta – per avanzare conclusioni saranno necessari ulteriori approfondimenti. Ma possiamo sentirci orgogliosi, come ricercatori, di studiare un sito di tale importanza e di contribuire nel dare risalto a questo territorio».

LA RICERCATRICE: «L'UOMO A REVINE E TARZO FRA NEOLITICO ED ETÀ DEL BRONZO» IN CAMPO PURE CARRARO, GIOCATRICE DELL'IMOCO

GLI SCAVI **Alcuni dei ricercatori impegnati nelle operazioni fra i laghi di San Giorgio e Santa Maria, coordinate da Marta Modolo e Lorenzo Fattorel. A sinistra i reperti segnalati da una residente** (RELACUS)

LA SQUADRA

Attualmente la squadra conta quasi una trentina di componenti, comprendendo sia docenti che studenti, non solo delle Università di Ferrara, Padova e Bologna, ma anche del liceo Flaminio di Vittorio Veneto. In campo c'è pure una futura archeologa che è famosa in ambito sportivo: Roberta Carraro, originaria di San Donà di Piave e iscritta all'Università di Trento, è palleggiatrice della blasonata Imoco Volley, sensibile al territorio al punto da aver recentemente svolto uno stage formativo all'interno dell'Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, tutelate dall'Unesco. Un traguardo a cui guardano pure i laghi di San Giorgio e Santa Maria, attraverso l'inserimento del sito palafitticolo di Revine e Tarzo nel dossier internazionale. Ma non è l'unico obiettivo dell'operazione di scavo: l'idea è anche di esporre i reperti recuperati in una serie di mostre itineranti, per arrivare poi all'apertura di uno spazio espositivo permanente in Sinistra Piave.

Angela Pederiva

Borse del 15/06/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.731	-0,28%	Londra (Ft100)	7.628	+0,34%	NewYork (Dow Jones)*	34.431	+1,33%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.302	+0,22%	Parigi (Cac 40)	7.290	-0,51%	NewYork (Nasdaq)*	13.787	+1,18%
Francoforte (Dax)	16.290	-0,13%	Tokio (Nikkei)	33.485	-0,05%	Hong Kong (Hang Seng)	19.808	+2,06%

*ore 21.00 Withub

TASSI

Spread Btp-Bund **162**

Euribor

3m	6m	12m
3,5%	3,8%	3,9%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,86
Yen	153,56
Franco Svizzero	0,97
Renminbi	7,81

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,230%
3 m	3,284%
6 m	3,516%
1 a	3,681%
3 a	3,601%
10 a	4,101%

METALLI

	Gr
Oro	57,58 €
Argento	0,70 €
Platino	29,14 €
Litio	40,04 €/Kg
Silicio	1.652 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	438
Marengo	350
Krugerrand	1.880
America 20$	1.840
50Pesos Mex	2.265

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	75,47 €
Petr. WTI	70,42 $
Energia (MW)	121,32 €
Gas (MW)	39,31 €

La Bce alza i tassi dello 0,25% nuova stretta in arrivo a luglio

▶La presidente Lagarde prosegue sulla linea rigorista: «L'inflazione è in flessione ma ancora troppo elevata»

▶Confermata la fine degli acquisti dei titoli di Stato Torna sul tavolo dell'Eurogruppo il nodo del Mes

LA SCELTA

BRUXELLES Tutto secondo programma e in linea con le attese dei mercati. La Banca centrale europea tira dritto sul sentiero rialzista, "sfonda" quota 4% e vede un nuovo aumento dei tassi d'interesse a luglio come «molto probabile». Alla riunione di politica monetaria che si è conclusa ieri a Francoforte, il consiglio direttivo dell'Eurotower ha approvato un incremento del costo del denaro di 0,25%, portando il tasso sui rifinanziamenti principali al 4%, quello sui prestiti marginali al 4,25% e quello sui depositi al 3,5%.

Insomma, nessuna pausa in vista, perlomeno non per ora: l'Europa non segue la Federal Reserve americana, che - seppure con varie cautele - mercoledì aveva optato per lo stop temporaneo. Il rialzo messo a segno ieri è l'ottavo consecutivo da quando la Bce ha avviato la stretta, nel luglio di un anno fa. Una mossa ampiamente prevista dagli osservatori, con Piazza Affari che, in chiusura di seduta, ha limitato i danni cedendo lo 0,28%. «Non siamo ancora giunti a destinazione. C'è parecchia strada da percorrere», ha spiegato la presidente della Bce Christine Lagarde al termine dell'incontro, dando conto di una deliberazione fatta «con un consenso molto, molto ampio». Il nuovo aumento potrebbe tradursi in una stangata sui mutui a tasso variabile fino a 240 euro all'anno in più, calcola l'Unione nazionale consumatori. Ma, considerati in blocco, tutti gli incrementi della Bce degli ultimi mesi potrebbero avere ripercussioni sulle famiglie interessate fino a oltrepassare i 3800 euro all'anno, stima il Codacons. Lagarde ha assicurato che l'Eurotower continuerà ad agire sulla base dei dati; dati che, tuttavia, inquadrano oggi un'inflazione sì in calo, ma «ancora troppo alta», e che, in base alle proiezioni macroeconomiche dei tecnici dell'Eurosistema, si avvicinerebbe all'obiettivo del 2% simmetrico perseguito dall'istituto centrale solo nel 2025.

Christine Lagarde, presidente della Bce

LE PREVISIONI

Secondo gli osservatori, è ancora possibile che dopo luglio Francoforte decida di prendere una pausa dalla linea dura, ma molto dipenderà dagli equilibri tra falchi e colombe nel board della Bce, con queste ultime in pressing per frenare la corsa rialzista e valutare prima gli effetti della trasmissione dell'aumento dei tassi sull'economia reale. Confermata pure la fine, da luglio, dei reinvestimenti dei titoli del debito in scadenza acquistati nell'ambito del Quantitative easing, il "bazooka" attivato da Mario Draghi quando era alla guida della Bce. Ieri, intanto, poco prima dell'inizio dell'Eurogruppo, in Lussemburgo si è riunito anche il consiglio dei governatori del Meccanismo europeo di stabilità. «Abbiamo avviato una discussione su come sviluppare gli obiettivi del Mes - ha detto a margine il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni -. Nel corso della riunione, il ministro Giancarlo Giorgetti ha ribadito le difficoltà che ci sono nel Parlamento italiano per la ratifica del trattato» di riforma del fondo salva-Stati. L'Italia è l'ultimo Paese a mancare all'appello perché il nuovo Mes entri in vigore. Un dibattito parlamentare è stato calendarizzato per il 30 giugno su iniziativa dell'opposizione: un segnale, avevano avvertito fonti Ue nei giorni scorsi, che «qualcosa, comunque, si muove».

Gabriele Rosana

CREDITO

Lo sviluppo tecnologico di Intesa: nasce Isybank, la banca digitale

MILANO Lo sviluppo tecnologico sarà un aspetto «determinante» per le banche su cui bisogna investire per essere dei campioni. Allo stesso tempo però bisogna avere la capacità di «mantenere una forte componente di banca tradizionale». È questa la visione del consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, secondo il quale, «il digitale non è una minaccia per chi è in grado di gestirlo». Anzi, le nuove tecnologie, come l'Intelligenza artificiale, «rappresentano elementi importanti che concorrono a costruire il futuro del sistema bancario mondiale». Intesa Sanpaolo oggi «è una banca leader europea indiscussa e vogliamo continuare a essere, anche nei prossimi dieci anni, una delle tre banche campioni d'Europa», evidenzia il ceo. Questo «si realizza anche attraverso la tecnologia», perché questa sarà un «fattore dominante sul mercato, anche per il valore di Borsa». La tecnologia inoltre rappresenta «il futuro e la forza di ogni azienda» e, nel caso di Intesa, «lo stiamo dimostrando con la valorizzazione delle persone che lavorano in banca e dei clienti».

Le parole di Messina arrivano in occasione del lancio a Milano di Isybank, la nuova banca digitale del gruppo. «Qui ci sono tanti giovani talenti, tanti manager, che nel corso dei prossimi anni potranno assumere posizioni di responsabilità», afferma il ceo che poi con una battuta aggiunge: «Certo io rimarrò in questa banca per i prossimi venti anni...». Ma «è indubbio che bisogna lasciare spazio ai giovani». Con Isybank «dimostriamo che in questo Paese siamo in grado di fare cose eccellenti a livello mondiale». Questa nuova banca è «un punto di forza indiscutibile per Intesa» ma lo è «anche per l'Italia». Isybank è pronta ad accogliere 4 milioni di clienti digitali mettendo a segno uno degli obiettivi del piano di impresa 2022-2025, di cui, «è uno dei pilastri», a cui vengono destinati oltre 650 milioni di euro. In pochi minuti e con pochi passaggi si diventa clienti, il conto è attivo in tempo reale e si possono scegliere tre profili diversi. Ad oggi sono 400 gli specialisti dedicati alla nuova banca digitale, basata su una tecnologia all'avanguardia, nativa in cloud. Con Isybank Intesa si allinea al mondo del Fintech. Ma, a differenza della «maggior parte delle challenging banks che ha un'offerta di prodotti limitata, budget limitato e un limitato livello di resilienza finanziaria», Intesa «ha sia un'eccellente esperienza digitale sia le caratteristiche di eccellenza di una grande banca in termini di resilienza finanziaria, scala, base utenti, e ampiezza dell'offerta», sostiene Paul Taylor, fondatore e ceo di Thought Machine.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,655**	0,46	1,266	1,706	11436697
Azimut H.	**19,985**	-0,05	18,707	23,68	511483
Banca Generali	**31,11**	-0,13	28,22	34,66	532102
Banca Mediolanum	**8,338**	0,41	7,817	9,405	609226
Banco Bpm	**3,903**	0,49	3,383	4,266	8725134
Bper Banca	**2,548**	-0,12	1,950	2,817	5930263
Brembo	**14,650**	-1,48	10,508	14,896	274383
Buzzi Unicem	**22,36**	-3,04	18,217	23,13	217359
Campari	**12,860**	0,08	9,540	12,874	1882674
Cnh Industrial	**13,325**	-0,60	11,973	16,278	3146493
Enel	**6,098**	-0,16	5,144	6,183	19364922
Eni	**13,050**	0,49	12,069	14,872	10123165
Ferrari	**280,60**	-0,25	202,02	281,27	350254
Finecobank	**12,785**	2,57	12,027	17,078	4023127
Generali	**18,910**	-0,11	16,746	19,116	8985766
Intesa Sanpaolo	**2,358**	0,34	2,121	2,592	61846601
Italgas	**5,470**	-2,41	5,198	6,050	3252351
Leonardo	**10,300**	0,00	8,045	11,831	2201605
Mediobanca	**11,190**	-1,06	8,862	11,297	3263932
Monte Paschi Si	**2,284**	2,28	1,819	2,854	9180042
Piaggio	**3,810**	1,06	2,833	4,107	450117
Poste Italiane	**10,065**	-0,30	8,992	10,298	3857769
Recordati	**44,93**	-0,11	38,12	45,83	170508
S. Ferragamo	**15,440**	-0,96	14,708	18,560	104617
Saipen	**1,252**	-1,07	1,155	1,568	21903632
Snam	**5,010**	0,04	4,588	5,155	6312583
Stellantis	**15,732**	-0,22	13,613	17,619	8520618
Stmicroelectr.	**45,48**	-1,48	33,34	48,67	3422058
Telecom Italia	**0,2574**	-0,12	0,2194	0,3199	138331777
Tenaris	**13,025**	0,73	11,713	17,279	3194808
Terna	**8,036**	0,32	6,963	8,126	3696628
Unicredit	**18,846**	-1,44	13,434	19,663	14090954
Unipol	**4,918**	0,37	4,456	5,187	1472309
Unipolsai	**2,298**	0,09	2,174	2,497	934451
NORDEST					
Ascopiave	**2,410**	-1,23	2,417	2,883	71244
Autogrill	**6,490**	-0,69	6,399	7,192	89686
Banca Ifis	**14,170**	-0,42	13,473	16,314	89157
Carel Industries	**28,00**	0,00	22,50	28,01	71640
Danieli	**23,10**	-0,65	21,28	25,83	25414
De' Longhi	**18,720**	-3,95	17,978	23,82	107241
Eurotech	**2,905**	-1,02	2,862	3,692	145826
Fincantieri	**0,5260**	0,00	0,5238	0,6551	2046347
Geox	**0,9000**	-2,07	0,8102	1,181	338246
Hera	**2,860**	-0,83	2,375	3,041	3719488
Italian Exhibition	**2,510**	0,00	2,384	2,599	408
Moncler	**65,50**	-0,27	50,29	68,49	432613
Ovs	**2,534**	0,80	2,153	2,753	4536907
Piovan	**9,600**	3,45	8,000	10,693	3191
Safilo Group	**1,331**	-1,41	1,185	1,640	159625
Sit	**4,190**	-0,24	4,130	6,423	6747
Somec	**30,40**	1,00	27,06	33,56	720
Zignago Vetro	**15,700**	-0,25	14,262	18,686	98720

Meloni incontra Musk Derby Ue per la fabbrica

▶A Roma il fondatore di Tesla e Space X E con Tajani parla di automotive e cyber

▶Sfida tra Francia e Italia per ospitare un maxi-impianto di vetture elettriche

LA VISITA

ROMA Elon Musk a Roma. Da Giorgia Meloni e da Antonio Tajani. È il primo pomeriggio quando una Tesla bianca con i vetri oscurati si ferma sul retro di Palazzo Chigi. Sotto gli occhi attoniti dei funzionari all'entrata scende lui, il tycoon fondatore di Tesla e Space X. Entra, esce, rientra il miliardario americano di origini sudafricane. A Piazza Colonna incontra prima il vicepremier e ministro degli Esteri Tajani. Poi, due ore e uno spaghetto alle vongole dopo (da Tullio, ristorante in centro) eccolo tornare per un vis-a-vis con la premier Meloni.

IL TOUR

L'imprenditore fa tappa a Roma in un tour europeo che oggi lo porterà a Parigi, ricevuto da Emmanuel Macron tra gli stucchi dell'Eliseo. Passeggiate europee per discutere delle grandi sfide dell'innovazione e della cyber-sicurezza. Ma anche e soprattutto per trattare di affari: Musk ha infatti in programma di costruire in Europa una maxi-fabbrica di Tesla per costruire auto elettriche made in Ue. Investimento miliardario che fa gola a Parigi. Ma anche a Roma, che si muove per prima. Di qui l'uno-due Tajani-Meloni. «Abbiamo parlato di automotive e aerospazio, settori dove l'Italia dispone di manodopera e tecnologia all'avanguardia», twitta a margine dell'incontro durato un'ora il titolare della Farnesina. «Gli ho detto che l'Italia è un ottimo Paese in cui fare investimenti».

L'IMPRENDITORE HA FATTO TAPPA NELLA CAPITALE ED È PRONTO AD UN MAXI INVESTIMENTO

È il canovaccio che segue Meloni accogliendo il patron di Tesla nel tardo pomeriggio, prima del Cdm. Il feeling è immediato, tra sorrisi, abbracci e bottiglie di vino donate al magnate americano. Qui, con la timoniera del governo italiano, Musk spazia oltre gli affari e confessa due preoccupazioni che da tempo lo attanagliano. La prima: il problema della denatalità. Un guaio particolarmente italiano: «In Italia c'è troppa denatalità, muore il doppio delle persone che nascono» si sfoga Elon a margine in un'intervista al Tg1 e suggerisce a Meloni «più sgravi fiscali per chi fa figli». Il secondo cruccio riguarda invece il progresso tecnologico di cui Musk, tra viaggi interspaziali e auto senza conducente, si considera a giusto titolo un precursore. «Sono davvero preoccupato dall'intelligenza artificiale, servirebbe un'authority che ne regoli l'utilizzo», ha confessato a Meloni. Musica per la premier che al G7 di Hiroshima un mese fa si è spesa per una «regolamentazione dell'IA basata sul rischio». Il colloquio dura un'ora e mezzo e tocca altri nodi cari a entrambi. Fra questi, la necessità di una de-regulation dei mercati europei. Musk è da tempo finito nel mirino della Commissione. E a Roma, con un governo conservatore assai sensibile a queste rivendicazioni, si sfoga: «L'Europa è come il gigante di Gulliver, legato a terra da troppi lacci e lacciuoli. Penso che eliminarne qualcuno sia una questione logica, nemmeno ideologica». Meloni coglie l'occasione per parlare del caso di Chico Forti, l'ex produttore televisivo condannato all'ergastolo per un omicidio a Miami nel 1998 e di cui l'Italia ha chiesto l'estradizione, finora però senza esiti. Chissà che Musk non possa mettere una parola.

PALAZZO CHIGI Giorgia Meloni e Elon Musk ieri a Roma

IL NODO POLITICO

Certo i rapporti tra il Tycoon e l'attuale amministrazione americana guidata da Joe Biden non sono esattamente idilliaci. Oltre ad avere in tasca Tesla e Space X, Musk è anche il proprietario di Twitter, il gigante dei social di cui da mesi ha preso il timone stravolgendo regole e codici dentologici. E trasformandola, questa almeno è l'accusa che gli rivolgono i democratici, in una piattaforma ad uso e consumo dell'estrema destra Usa e della campagna elettorale di Donald Trump, l'ex presidente incriminato in cerca del bis alla Casa Bianca. In questo senso, e al netto della corsa alla fabbrica di batterie che vede in primo piano Macron, la visita di Musk a Roma e la reciproca intesa con i vertici del governo italiano può assumere un significato politico. Pochi mesi fa, in autunno, il patron di Tesla era stato protagonista di uno scambio di tweet amichevoli con il leader della Lega e vicepremier Matteo Salvini. Da cui era partito un invito, poi accolto: «Incontriamoci».

A Roma Musk si è fatto guidare da Andrea Stroppa, ingegnere informatico diventato di recente il punto di contatto italiano per il proprietario di Twitter. Tra un incontro e un altro nel palazzo, il miliardario si è concesso una visita fra le strade della Capitale sulla sua Tesla, con tappa al Colosseo e un affaccio panoramico dalla terrazza del Bernini Bristol Hotel.

Francesco Bechis

Generali acquista la spagnola Liberty

L'OPERAZIONE

ROMA Generali ha raggiunto un accordo per l'acquisto della compagnia assicurativa Liberty Seguros da Liberty Mutual. L'operazione viene realizzata per cassa per un importo pari a 2,3 miliardi di euro, comprensivo dell'intero eccesso di capitale di Liberty Seguros che - come specificato in una nota - garantirà significativi benefici finanziari per il gruppo. Liberty Seguros è una compagnia assicurativa spagnola che opera in Spagna, Portogallo, Irlanda ed Irlanda del Nord e permetterà così a Generali di rafforzare il proprio posizionamento nel business Danni in Spagna (quarta nel paese) e in Portogallo (seconda) ed entrare in Irlanda e in Irlanda del Nord. L'acquisizione, si indica in una nota di Generali, è coerente con il piano strategico «Lifetime Partner 24: Driving Growth» e permetterà al Gruppo di crescere ulteriormente, incrementare lo sviluppo del business Danni e di rafforzare la propria leadership in Europa. Dall'operazione Generali prevede di generare economie di scala attraverso la riduzione dei costi, l'ottimizzazione dei sistemi It, il cross-selling dei prodotti Generali.

IL LEONE POTRÀ ESPANDERSI NEL RAMO DANNI DELLA PENISOLA IBERICA E IN IRLANDA

L'attrice inglese è morta a 87 anni

Addio a Glenda Jackson, l'anti-diva che scelse la politica

L'attrice inglese Glenda May Jackson è morta ieri nella sua casa londinese di Blackheath a 87 anni. I più giovani difficilmente la ricordano a causa della lunga assenza (quasi 25 anni) dal cinema e dal teatro per dedicarsi all'attività politica nel Partito Laburista. Anti-diva ironica, è stata parlamentare fino al 2015, fiera nemica delle politiche di Margaret Thatcher, nemica della deriva liberista del premier laburista Tony Blair (contestandone apertamente nel 2003 la decisione di invadere l'Iraq insieme agli Usa), nemica della Brexit. Al cinema era ritornata solo nel 2019 con il pluripremiato film tv "Elizabeth is Missing" e poi con "Secret Love" di Eva Husson nel 2021. Quest'anno dovrebbe arrivare sugli schermi la sua ultima interpretazione, "The Great Escaper" di Oliver Parker. Chi invece ha memoria del grande cinema anni '60 e '70 ricorderà due capolavori di Ken Russell: "Donne in amore"(1969) per cui Glenda vinse il primo Oscar (il secondo sarebbe arrivato nel 1974 per "Un tocco di classe") e "L'altra faccia dell'amore".

Valeria Sandei, veneziana alla guida di Almawave e indicata da Forbes tra le 100 donne italiane leader nel 2021, domani riceve il premio Bellisario per il management: «Le nuove tecnologie non vanno demonizzate, ma servono delle regole»

«L'intelligenza artificiale deve avere un'etica»

L'INTERVISTA

L'intelligenza artificiale ucciderà la creatività umana? Nessuno più di Valeria Sandei può rispondere alle angosce di giornalisti, filmaker, creativi di fronte alle sconfinate risorse di Chat-Gpt. Valeria Sandei è alla guida di Almawave, società italiana quotata all'Euronext Growth Milan e leader nell'intelligenza artificiale, nell'analisi del linguaggio naturale, scritto e parlato in oltre 30 lingue, e nei servizi Big Data. È vicepresidente del cda della Fondazione musica per Roma, coautrice di 3 US Patent, TEDx speaker e tra le 100 Forbes Women italiane 2021. Ad aprile 2023 ha ricevuto l'Excellence Key Award motivato dalla "conduzione brillante e lungimirante di Almawave, in evidenza per performance significative, continuative e per le innovazioni proposte". Nel 2013 ha partecipato alla "Young Leaders Conference Italy-USA" di Austin (Texas), organizzata dal Consiglio per le relazioni fra Italia e Stati Uniti. Laureata con lode alla Bocconi in Economia dei mercati finanziari, ha avviato il percorso professionale in JP Morgan, poi in Accenture (area strategy financial services) è diventata manager a 27 anni. Umanista nel dna, studi in flauto al Conservatorio Benedetto Marcello, Valeria Sandei, che riceverà domani il premio Bellisario 2023 per il management, è il punto di incontro tra mondo classico e scienza, tra logos e tecnhe. E spiega perchè quelli bravi davvero non hanno nulla da perdere e tutto da guadagnare dall'intelligenza artificiale.

Che adolescenza è stata la sua?
«Sicuramente privilegiata. Nascere e crescere a Venezia è un regalo quotidiano. Papà veneziano, mamma veronese ma da sempre a Venezia sono cresciuta in campo Santa Maria Formosa. Per par condicio ho fatto il ginnasio al Foscarini e il liceo al Marco Polo».

Come arriva la musica nella sua vita?
«Una sera vado ad un concerto, in programma c'era il Bolero di Ravel. Mi sono innamorata, volevo studiare uno strumento a fiato e dopo un anno da privatista sono entrata al Benedetto Marcello. Quindi la mia adolescenza si è svolta tra liceo, al mattino e Conservatorio, al pomeriggio. Poi con l'Università e il trasferimento a Milano ho dovuto scegliere: la musica resta una grande passione ma credo che il mondo non abbia perso un nuovo Severino Gazzelloni».

Non le manca mai Venezia?
«La Venezia resta ed è sempre nel cuore, è quella città che ti avvolge quando arrivi con i suoi silenzi e il suo rumore di persone. È unica e non sostituibile. Soprattutto quando sei ragazza, Venezia regala una libertà di movimento impensabile altrove».

Musica e scienza, approccio umanistico e manageriale, come convivono queste anime?
«La realtà è policroma, è utile secondo me indossare più lenti. La formazione umanistica aiuta a strutturarsi, a comprendere il passato, a darsi una disciplina. Ma non è giusto demonizzare la tecnologia, anche lì c'è un'esigenza di creatività. La musica ci insegna il rigore e questo rigore me lo sono portato dentro».

Il suo lavoro attuale si fonda sul presupposto che l'Intelligenza artificiale migliorerà la nostra vita.
«L'intelligenza artificiale è un vasto insieme di diverse tecnologie che in maniera molto semplificata consentono di replicare l'intelligenza umana, il modo di comprendere, percepire o agire che ha la mente umana. Non siamo ancora ad un livello di raggiungimento totale. Importante come sin dalla scuola, e poi nel mondo dell'università, i ragazzi comprendano non soltanto l'aspetto tecnico ed umanistico ma l'unione di queste conoscenze per essere pronti a comprendere i valori che la tecnologia può portare».

Facciamo qualche esempio di applicazione pratica.
«L'intelligenza artificiale è un nuovo strumento nelle nostre mani per modellare tanti ambiti della nostra vita quotidiana. L'interazione di un cittadino con la pubblica amministrazione, la fruizione dei documenti all'interno di una azienda, l'accesso all'istruzione, la fruizione della cultura, la comprensione del turismo e della sostenibilità sul territorio da parte delle istituzioni».

L'Intelligenza artificiale senza etica può generale però rischi concreti.
«Senza dubbio. Proprio per questo è fondamentale darsi delle regole. Ieri è stato un giorno importante perchè la comunità europea ha approvato l'AI Act, un complesso di regole ed obblighi nell'utilizzo delle nuove tecnologie. È un inizio, dovremo dettagliare utlerioremente, ma le regole sono necessarie».

TRA I RISCHI LEGATI ALL'AI IL PROLIFERARE DI INFORMAZIONI FALSE È L'USO DELLE COSE INCONSAPEVOLE E INDISCRIMINATO

LA SCUOLA INSEGNI A UNIRE L'ASPETTO TECNICO E QUELLO UMANISTICO. L'ITALIA DEVE EVOLVERE NELLA PARITÀ DI GENERE

Quali sono i principali rischi connessi all'AI?
«Il proliferare di informazioni non veritiere nel mondo della comunicazione, e l'uso inconsapevole e discriminato delle cose».

Che sentimento le ispira il conferimento del premio Bellisario?
«Mi ispira un sentimento di maggiore responsabilità e mi porta a riflettere sul fatto l'Italia deve evolvere nel proprio equilibrio di parità di genere, è al 63^ posto su 145 paesi. Quindi se io posso fare la mia parte e far sì che altre ragazze realizzino che con l'impegno e la passione si possano o raggiungere i propri obiettivi mi carica moltissimo».

Che tipo di madre è per le sue due figlie?
«Sono anzitutto una mamma che è stata molto aiutata da una nonna, mia madre, che le ha permesso di perseguire i miei obiettivi. È giusto riconoscere questo valore. Alle mie ragazze cerco di trasmettere un senso di autonomia, di sguardo sereno al futuro, e di impegno perchè per ottenere devi dimostrare step by step se riesci di fare cose intelligenti e motivate e aperte agli altri».

Qual è una cosa molto leggera che si concede nel tempo libero?
«Viviamo a Roma, città meravigliosa. Facciamo qualche gita fuoriporta e con le mie figlie delle belle passeggiate per negozi. Ma il mio grande hobby sono i viaggi. Anche come madre è importante dare ai figli un orientamento aperto verso il mondo e le altre culture».

Elena Filini

MUSICA E IMPRESA

Valeria Sandei, nata e cresciuta a Venezia, si è laureata con lode alla Bocconi e a 27 anni ha iniziato l'attività di manager. Nella sua formazione c'è la musica: diplomata in flauto al "Benedetto Marcello".

I riconoscimenti

Laura Mattarella e Barbara Jatta tra le donne che fanno la differenza

(E.F.) Eccellenze femminili ancora una volta protagoniste della 35^ Edizione del Premio Marisa Bellisario, "Donne che fanno la differenza". Medaglia del Presidente della Repubblica, la cerimonia di premiazione andrà in onda domani su Raiuno. Ecco le vincitrici dell'Edizione 2023 del Premio partendo dai due Premi Speciali: alla First Lady della Repubblica Italiana Laura Mattarella (nella foto) e per la Cultura alla prima direttrice dei Musei Vaticani Barbara Jatta. E poi le categorie che hanno fatto la storia dell'Oscar delle donne: per l'imprenditoria, Alessandra Balocco, presidente e amministratore delegato di Balocco; per il management, Valeria Sandei, amministratore delegato Almawave; per l'informazione, la direttrice di tutti i quotidiani del Gruppo Monrif - La Nazione, Il Giorno, Il Resto del Carlino e Quotidiano Nazionale - Agnese Pini; per istituzioni, la vice direttrice generale dell'agenzia per la cybersicurezza Nunzia Ciardi. Premio internazionale a Sandra Gallina, alla guida della direzione generale della salute e della sicurezza alimentare, l'italiana che ha comprato i vaccini per l'Unione europea, consentendoci di uscire dalla pandemia. Germoglio d'Oro a Paola Tricomi, ricercatrice, scrittrice e divulgatrice scientifica.

L'Aida, le Frecce e Sofia per i 100 anni dell'Arena

Le Frecce Tricolore. L'attrice italiana più famosa nel mondo, Sophia Loren, come madrina. La star di Hollywood Matt Dillon. Il presidente del Senato, Ignazio La Russa. Il presidente della Camera, Lorenzo Fontana. Cinque ministri in platea: Luca Ciriani, Maria Elisabetta Alberti Casellati, Adolfo Urso, Maria Elvira Calderone, Gennaro Sangiuliano. E poi dieci ambasciatori, decine di ospiti vip tra attori, registi e scrittori, la diretta in mondovisione su Rai 1. È un evento-kolossal quello allestito per i 100 anni del Festival dell'Arena di Verona, con il debutto, stasera, di Aida in una nuova produzione che guarda al futuro in versione high-tech ma dialoga con il passato. La "prima" del capolavoro verdiano, opera simbolo dell'Arena fin dalla fondazione del Festival nel 1913, è in programma alle ore 21 e sarà anche trasmessa da Rai Cultura in diretta in mondovisione su Rai1, con la conduzione di Milly Carlucci e la partecipazione di Alberto Angela e Luca Zingaretti. Uno spettacolo nello spettacolo sarà il sorvolo della Pattuglia Acrobatica Nazionale sopra l'Arena mentre risuonerà l'inno nazionale con il coro in tuniche verde, bianche e rosse. Completamente innovativa la scenografia: piramidi trasparenti e architetture di luci si innestano negli spazi dell'anfiteatro romano, evocando un'Aida tecnologica ma intimista e riconoscibile al tempo stesso. La regia è affidata a un artista poliedrico come Stefano Poda, al debutto in Arena. Protagonista titolare la star Anna Netrebko nel ruolo del titolo, affiancata dal tenore Yusif Eyvazov nei panni di Radamès. Insieme a loro Olesya Petrova, Roman Burdenko, Michele Pertusi.

DIRETTA TV
Stasera alle 21 su Rai 1 l'evento kolossal per i 100 anni dell'Arena

Jesolo

Il festival Social Music City domani approda per la prima volta sulla spiaggia veneziana: tra gli ospiti la regina della techno Charlotte de Witte, Chris Liebing, Enrico Sangiuliano

Musica elettronica una notte stellare

LO SHOW

Jesolo capitale italiana della musica elettronica. Approda nella spiaggia veneta per la prima volta il Social Music City. Il festival che dura un'intera estate domani farà tappa a Jesolo, nell'area antistante allo storico King's, confermandosi anche quest'anno un appuntamento imprescindibile per gli appassionati della miglior musica elettronica e per i fan dei più importanti dj al mondo, questi ultimi da sempre protagonisti in ogni Social Music City.

Tre le date in tutto, due appunto a Jesolo e una a Rimini, puntando al tempo stesso ad intercettare una parte importante di turismo musicale. In questo modo il mondo della notte del litorale torna dunque a rianimarsi, evocando del tutto i fasti di un passato che ora sembra meno lontano, almeno a giudicare dagli eventi organizzati e dai dj chiamati in consolle. L'aertura del Festival avverrà con il primo appuntamento jesolano e il via fissato già alle 16 e una programmazione fino alla mezzanotte e mezzo e successivo after show al King's.

IL PROGRAMMA

Tra gli ospiti di domani Charlotte de Witte, Chris Liebing, Enrico Sangiuliano e Rickey V & Simone Zino. Indiscussa regina delle techno, la dj e producer belga Charlotte de Witte, numero uno per due anni consecutivi nell'Alternative Top 100 DJs di DJ Mag, con la sua etichetta discografica Kntxt T non si limita a produzioni di grande successo, ma anche ad organizzare eventi, show e programmi radiofonici. Enrico Sangiuliano da anni è invece un decisivo protagonista nei main stage dei più importanti festival internazionali con protagonista la musica elettronica: Ninetozero è il nome del suo progetto discografico, label che durerà sino al 2025, giusto il tempo di dieci produzioni. Nel 2020 la De Witte e Sangiuliano hanno remixato insieme "The Age Of Love", autentico inno trance uscito in origine nel 1990 e divenuto negli anni un classico assoluto.

NELL'AREA ANTISTANTE ALLO STORICO KING'S SPETTACOLI A PARTIRE DALLE 16. LA KERMESSE TORNERÀ A FERRAGOSTO PER LA TERZA TAPPA

LE TAPPE

Se sabato 15 luglio il Festival farà tappa alla Rimini Beach Arena, il ritorno a Jesolo è fissato per il 15 agosto nella stessa sede di sabato ma con ospiti Armonica, Ebmath, Ilario Alicante, Marco Carola e i Meduza. Nato nel 2015, Social Music City ha saputo portare a Milano e nel resto d'Italia il meglio del djing mondiale, meritandosi la nomea di festival che dura un'intera estate e contribuendo alla riqualificazione di spazi urbani cittadini. In sei anni ha saputo organizzare 50 eventi, con oltre 120 artisti e più di 400mila presenze, ponendosi in prima linea nel dare il suo contributo ad un serie di tematiche quali impatto ambientale. La produzione a Jesolo avviene con King's e Lobby Agency.

Giuseppe Babbo

SOCIAL MUSIC
La musica elettronica fa tappa nel litorale veneto domani, con replica a Ferragost. Sotto, Chris Liebing alla consolle

Tarvisio

Concerti, camminate e incontri nel cuore di Malborghetto

Torna Risonanze: il bosco diventa un palcoscenico

IL FESTIVAL

La natura non ha bisogno di effetti speciali. Quando diventa palcoscenico, regala un'esperienza musicale nuova. A tu per tu. Ai margini e dentro al bosco, dove la natura è palcoscenico e i preziosi abeti diventano musica, ritorna Risonanze Festival nei luoghi del cuore di Malborghetto-Valbruna. Anche quest'anno Risonanze permette di scoprire e riscoprire dal vero, nel cuore della foresta di Tarvisio e nel centro abitato del borgo di Malborghetto ricco di patrimoni d'arte locale, i segreti di una terra di confine, dove Italia, Austria e Slovenia creano una koinè ricca e vitale. Fino a domenica si potranno vivere e condividere giorni di immersione nella grande musica con ospiti internazionali, performance, approfondimenti, sessioni di benessere.

SALOTTO CON GLI ARTISTI

«Quest'anno abbiamo volutamente fatto un passo indietro dal grande palco delle scorse edizioni: riporteremo gli strumenti e la musica lungo il sentiero degli abeti di risonanza e nel cuore del bosco - commenta Alberto Busettini, direttore artistico di Risonanze - mentre Malborghetto rimane il salotto in cui apprezzare il contatto con gli artisti e la grande musica da camera. E poi l'Officina dell'Arte di Legno Vivo, ad agosto: vogliamo così dare l'opportunità ai tanti turisti che affollano il tarvisiano in quelle settimane di scoprire il legno di risonanza, chiacchierare con i liutai, visitare gli stand e seguire lezioni concerto e conferenze non frontali».

Il cartellone dei concerti, inaugurato ieri, oggi (ore 18) vede a Palazzo Veneziano la proiezione del film documentario dedicato a Pablo Sarasate, virtuoso spagnolo del violino, realizzata da Meri Khojayan e Robert Poortinga. Alle 21 a Palazzo Veneziano, la clavicembalista Anna Kiskachi porta a Risonanze il progetto Labirinto, un itinerario nella storia della tastiera, da Lully a Piazzolla. Domani dalle 10 alle 12 al Forest Sound Track, Val Saisera è in cartellone una passeggiata musicale a cura dell'Accademia d'archi Arrigoni, con la partecipazione di Ulisse Mazzon e Antonio Merici. Alle 21, nella chiesa della Visitazione, la FVG Orchestra diretta da Andrea Vitello e il violinista Alan Choo, specialista nel repertorio barocco e primo violino del complesso "Apollo's fire" propongono un concerto dedicato a Wolfgang Amadeus Mozart. Domenica Alan Choo sarà protagonista di un recital per violino solo con musiche di N. Matteis, H. I Biber, G. Tartini, J. Vilsmayr. Alle 17 il festival si conclude tra i boschi in Val Saisera con un crossover tra gipsy jazz, melodie mediterranee e ritmi latini, che vede protagonista trio Accordi Disaccordi.

ALLE 18 IL DOCUMENTARIO SUL VIRTUOSO DEL VIOLINO PABLO SARASATE, ALLE 21 LA CLAVICEMBALISTA ANNA KISKACHI. DOMANI LA FVG ORCHESTRA

"Nordest da vivere": una guida tra arte, natura e gastronomia

LA GUIDA

Riuscire a stupirsi a due passi da casa. Le bellezze uniche delle nostre regioni si aprono a un'estate rigenerante tra natura, storia, cultura e tradizioni. Prosegue l'intenso viaggio alla scoperta delle tante meraviglie disseminate tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, con la pubblicazione del secondo volume della collana "Nordest da Vivere", da domani in edicola con il Gazzettino. Una pratica guida che offre molteplici spunti per programmare un'escursione o una gita fuori porta, alla riconquista della libertà negata in pandemia, della leggerezza, del divertimento e del benessere. Il turismo di prossimità è stato uno dei trend del periodo Covid, segnato da restrizioni ai viaggi all'estero e in alcuni momenti al di fuori della propria regione. Ma il piacere di scoprire i gioielli naturalistici, storici e artistici a pochi chilometri da casa resta intatto, anche ora che ci si sposta in piena autonomia. Questa seconda uscita (sono in tutto quattro) arriva proprio all'inizio dell'estate, quando maggiore è la possibilità di concedersi una gita verso mete facilmente raggiungibili, ma ingiustamente trascurate dal turismo di massa. Niente di meglio, per orientarsi, di una guida agile per consultare e disegnare un proprio itinerario ad hoc, oppure da tenere in auto o nello zaino per cogliere al volo la possibilità di un'ulteriore deviazione rispetto a un percorso già programmato. Dalle "chicche" nascoste nelle città d'arte ai piccoli borghi, passando per le aree naturalistiche e gli itinerari ciclabili, fino ad arrivare ai musei: un ventaglio di proposte per una o più giornate da vivere all'insegna della cultura e del relax. Senza dimenticare quel "background" di tradizioni artigiane e culinarie, miti, curiosità e leggende che rendono ancor più caratteristico un territorio già capace di stupire quasi a ogni passo.

PICCOLI GIOIELLI

"Io continuo a stupirmi. È la sola cosa che mi renda la vita degna di essere vissuta", affermava Oscar Wilde. E sfogliando queste pagine, sarà difficile non restare a bocca aperta per ciò che Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno da offrire. Si aprono nella sezione "Conoscere i luoghi", in un'esperienza di contatto con il fascino di Padova, la città dei tre "senza", o di Belluno splendente tra le montagne. Tra i piccoli gioielli si possono scoprire i borghi di Clauiano nel comune di Trivignano Udinese, di Lazise affacciato sulla sponda veronese a sud-est del Lago di Garda, Malcesine su quella orientale, o Asolo per ammirare "I cento orizzonti". Tra i viaggi del passato si possono esplorare la storia romana di Concordia Sagittaria, il gioiello rurale di Molinetto della Croda, la città murata di Montagnana. Come le meraviglie delle colline del Prosecco a Conegliano e Valdobbiadene, siti Unesco. Lio Piccolo, il giardino botanico di Porto Caleri, una gita in barca sul Brenta o a San Daniele del Friuli, si svelano negli itinerari. Gustose le ricette veneto-friulane, tipicità come il Piave Dop, la cozza di Scardovari, il miele delle Dolomiti.

Filomena Spolaor

MERAVIGLIE
"Nordest da Vivere" in edicola col Gazzettino. A fianco, Porto Caleri

DA DOMANI IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO IL SECONDO VOLUME: UNA MINIERA DI LUOGHI E SPUNTI PER GITE ED ESCURSIONI

Indo-british sul filo dell'ironia

POLITE SOCIETY - OPERAZIONE MATRIMONIO
Regia: Nida Manzoor
Con: Priya Kansara, Ritu Arya, Nimra Bucha
COMMEDIA ★★★

Trovare nuove forme narrative che non siano già state percorse è oggi molto difficile. Allora, va di moda ibridare generi e modelli per forza già collaudati. L'esordiente anglo-pakistana Nida Manzoor parte da un contenitore che conosce bene: l'aria iper colorata di Bollywood fatta di tanta musica (anche in questo caso un mix di sound tra Bombay e Londra), di balletti (quello divertente di Ria al matrimonio di Lena), di ambienti ricchi di architetture neocoloniali per segnare la vita dei borghesi indiani giunti ad arricchirsi in quella che era la madre patria. Vi aggiunge l'armamentario visivo e fisico dei kung fu hongkonghesi che si innesta in un accenno di tocco sentimentale (il possibile, ma contrastato da Ria, amore tra Lena e Salim, il "cocco di mamma") per virare alla fine in un veloce ambito di horror-fantascientifico (la clonazione).

Potrebbe sembrare un azzardo questa inusitata miscela di modelli e generi cinematografici, ma la regista (che ha ideato, scritto e diretto, prima dell'esordio al cinema, la serie televisiva "We Are Lady Parts") non se ne preoccupa e riesce a mantenere in piedi il caos con una costante aria di ironia molto indo-british, e senza prendere sul serio la storia di due sorelle, figlie di una madre che vorrebbe per loro un futuro di mogli di famiglie ricche. E invece si trova Ria, scatenata nel voler diventare una ginnasta di arti marziali, e Lena a cui piacerebbe dipingere e cade invece nel tranello di Salim e di sua madre. Tutto tiene, basta lasciare fuori dal cinema l'incredulità.

Giuseppe Ghigi

L'ultimo film dell'andaluso Alberto Rodríguez in un carcere della Spagna post franchista: la storia vibrante (e un po' hollywoodiana) di un'evasione

Uomini tra le sbarre

PRIGIONE 77
Regia: Alberto Rodríguez
Con: Miguel Herrán, Javier Gutiérrez, Jesús Carroza
DRAMMATICO ★★★

La caduta del tiranno, la riscoperta della democrazia e della libertà. La Spagna, che dopo la metà degli anni '70, trova finalmente l'addio al dittatore Franco, il Paese che pian piano affronta il risveglio. Tuttavia mentre all'esterno la frenesia scatena ogni angolo delle città, ci sono zone dove appare immediatamente difficile questo processo immediato. "Prigione 77" racconta la dura vita del carcere, dove molti erano rinchiusi per reati politici, dove una parola come amnistia non fu concessa allora e, come spiegano i titoli di coda, non arrivò mai.

Conosciamo subito Manuel, che ha il volto morbido di Miguel Herrán: si capisce che non è un detenuto come gli altri. È appena entrato in carcere. Veste in modo elegante, ma di lì a poco sarà brutalmente spogliato e portato in isolamento senza materasso per dormire. È un contabile ed è accusato di avere sottratto una forte somma di peseta, ma lui nega ridimensionando fortemente il malloppo. Ma quello che conta in un carcere di una dittatura, per quanto ormai moribonda, è la parola dello Stato. E quindi ora rischia una condanna piuttosto lunga.

VERITÀ E FICTION

Partendo da un fatto di cronaca vero (all'epoca ci furono 79 evasioni e 175 persone in fuga), qui riassunto spesso in modo romanzato, il regista andaluso Alberto Rodríguez, del quale si ricorderà soprattutto "La isla minima", il suo film più famoso e forse anche più bello, costruisce un robusto film carcerario, che guarda a molto cinema hollywoodiano, senza mai strafare, e nello specifico a opere immediatamente di riferimento, da "Fuga da Alcatraz" fino a "Fuga di mezzanotte" e "Le ali della libertà". Pur senza rinunciare a diversi episodi di violenza e al clima di repressione costante da parte delle guardie, nonostante dal Paese esterno arrivino segnali di apertura, il film non diventa mai veramente crudo e feroce, cercando di costruire un'opera che sappia essere anche popolare oltre che avvincente; ma è capace di sondare con sensibilità sia quei rapporti di solidarietà tra i detenuti (si veda anche la costituzione di una forma di rappresentanza dei reclusi nelle trattative che via via si sviluppano), nonché negli improvvisi tradimenti, tra chi crede nella lotta e chi pensa di poterne fare a meno per ottenere dei favoritismi, grazie alla sceneggiatura dello stesso regista e del sodale Rafael Cobos.

Con qualche colpo di scena di troppo, il film assume l'andamento di un thriller che racconta la voglia di libertà, dove questa è doppiamente esclusa, come un elastico che vede ogni giorno avvicinarsi e allontanarsi la possibilità di essere finalmente scarcerati. Bello e commovente il finale, dove anche l'amore trova, nella giusta dimensione, il posto tra le cose conquistate, mentre chi è stato amico fino all'ultimo, si saluta andando incontro al mondo nuovo.

Adriano De Grandis

Viaggio e macerie

Le ultime parole senza emozioni

LAST WORDS
Regia: Jonathan Nossiter
Con: Nick Nolte, Charlotte Rampling, Alba Rohrwacher
DRAMMATICO ★★

Nel 2086 l'umanità sarà estinta. Quasi. Vive ancora un giovane africano, che davanti alla macchina da presa ci informa di essere l'unico superstite al mondo. Jonathan Nossiter scrive, dirige e monta "Last words" che vuole assegnare al cinema la memoria e la sopravvivenza, portando Kalipha Touray in un viaggio tra le macerie dall'Italia alla Grecia, assieme a Nick Nolte, ex regista che fa da guida. Ma l'insieme è appesantito da un eccesso di didascalismo, da una parata di star abbastanza ininfluente e una storia che non emoziona mai. Anche l'amore per il cinema andrebbe dosato. (adg)

2086 Una scena di "Last Words" con, a sinistra, Nick Nolte: storia di un'umanità quasi estinta

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sipario

Teatro in campagna con Scene di Paglia

ROTTE CONTRARIE
Scene di paglia - festival dei casoni e delle acque 23.6 – 9.7 2023 nelle province di Venezia e Padova
www.scenedipaglia.net

Torna a popolare casoni di campagna e di laguna, idrovore, ville storiche e centri cittadini il festival Scene di paglia, che quest'anno celebra la quattordicesima edizione tra le terre di Venezia e di Padova. E tra le novità di questa edizione c'è SguardItineranti, una corriera stravagante per raggiungere gli spettacoli. "Rotte Contrarie" è il titolo scelto dal direttore artistico Fernando Marchiori per offrire una diversa prospettiva sul nostro tempo, «spostando orizzonti geografici e interiori, mettendosi in ascolto, accettando l'incontro e il confronto con ciò che è altro da noi».

IL PROGRAMMA

Il festival parte il 23 giugno da Mirano con la lezione-spettacolo "Il sogno di essere invisibili" di Farmacia Zooè dentro le parole di Italo Calvino, autore al quale è dedicato anche "Come una specie di vertigine" di Mario Perrotta.

Il 28 giugno Maria Paiato interpreta la favola nera "L'avvelenatrice", mentre il 29 giugno la compagnia Teatro all'Insegna dell'Orso in Peata presenta "Racconto d'inverno"; il 30 giugno Federica Carruba Toscano nei panni di "Penelope" eroina di resistenza e determinazione e l'1 luglio, dopo l'incontro "Dire Luce", la compagnia catalana Ortiga presenta il pluripremiato "Kumulunimbu". Il 2 luglio lo spettacolo "From Syria: is this a child?" di Miriam Selima Fieno e Nicola Di Chio, mentre il 3 luglio nel centro storico di Piove di Sacco "Real Heroes" di Oscenica è una performance itinerante e immersiva, realizzata con tecnologie audio 360 e virtual reality. Il 4 luglio il primo studio de "Le villeggiature" di Gianmarco Busetto e Farmacia Zooè. Il 5 luglio Mariano Dammacco e Serena Balivo con lo spettacolo "Spezzato è il cuore della bellezza" e il 6 luglio, dopo l'appuntamento pomeridiano coi burattini di Gigio Brunello in "Un trovatello a casa del diavolo", Lorenzo Maragoni e Niccolò Fettarappa presentano "Solo quando lavoro sono felice". Il 7 luglio all'Idrovora di Santa Margherita a Codevigo si parla di alluvione del Polesine con Matilde Vigna in "Una riga nera al piano di sopra" e l'8 luglio il Teatro Medico Ipnotico presenta "Il Florindo innamorato", mentre in serata c'è "Davidson" di Balletto Civile. Scene di paglia chiude il 9 luglio ai Casoni della Fogolana di Codevigo con: l'incontro "Molière Immaginario" e lo spettacolo "Mbira" di Roberto Castello e Aldes.

DALLA SPAGNA "Kumulunimbu", della compagnia catalana Ortiga

Giambattista Marchetto

Il segreto di fare impresa in Italia

Nel nostro Paese permangono forti ostacoli all'attività d'impresa; eppure, godiamo di un sistema industriale tra i più importanti al mondo. Il riferimento è alle aziende manifatturiere, a controllo familiare, di diverse dimensioni con fatturati che arrivano anche a qualche miliardo di euro. Sono della prima e seconda generazione, ma non mancano imprese di terza generazione e oltre. Registrano performance in controtendenza rispetto all'andamento dell'economia italiana: continuano ad investire generando produttività e migliorando il loro posizionamento nel mercato internazionale, diventato negli ultimi tempi globale. Gli ostacoli che esse incontrano rappresentano fattori strutturali che ci accompagnano da decenni e i governi, che si sono succeduti, non hanno certo rimosso. La burocrazia, pur con tutti i tentativi di riformarla, continua ad essere di freno ai rapporti con la Pubblica amministrazione. A seguire il sistema giudiziario, dalla perdurante lentezza e il fisco con molte questioni aperte, dal cuneo fiscale alla flat tax.

Su questa contraddizione tra il successo del sistema manifatturiero e i freni che incontra, è nato un progetto volto proprio ad individuare le radici del "segreto italiano". L'idea e la sponsorizzazione sono di un imprenditore persiano, Reza Arabia, che ha creato in Italia un'azienda di successo. Vittorio Coda, emerito di strategia all'Università Bocconi (ha insegnato pure a Ca' Foscari), ha coordinato i lavori di un gruppo di ricercatori di varie università, esplorando più discipline e ha pure redatto una sintesi illuminante. Il libro, edito da Treccani, ne accoglie i risultati.

Molteplici sono i contributi che indicano i sentieri di approfondimento percorsi nella ricerca. Dalle interviste ad aziende, imprenditori e manager, al focus su alcuni distretti. Vengono applicati metodi diversi volti a capire come si possa creare un rapporto virtuoso con gli stakeholder e il territorio. Si riprende anche il modello imprenditoriale di Camillo e Adriano Olivetti che rappresenta, tuttora, un punto di riferimento e di ispirazione per i nostri imprenditori.

Si tratta di un lavoro prezioso, al quale fare riferimento per molti aspetti del nostro sistema manifatturiero. Destinatari i politici e, in generale, la nostra classe dirigente. Il "segreto italiano" trova spiegazione in una serie di elementi tra loro intrecciati. Innanzitutto, i legami virtuosi tra famiglia e impresa, ma pure tra impresa, collaboratori, territorio e stakeholder. Al loro fondamento esiste un substrato valoriale profondamente radicato negli imprenditori e nei loro collaboratori così da rappresentare lo spirito dell'impresa, costituito da passione per l'attività aziendale svolta, per il territorio, per l'arte e la cultura.

Giorgio Brunetti

IL SEGRETO ITALIANO
a cura di Vittorio Coda
Treccani

METEO

Instabile all'estremo Sud e Alpi, schiarite altrove.

DOMANI

VENETO
Il rinforzo dell'anticiclone riporta condizioni di stabilità atmosferica. Tempo ben soleggiato su tutta la regione con nubi cumuliformi pomeridiane sui rilievi ma senza fenomeni.

TRENTINO ALTO ADIGE
Il rinforzo dell'anticiclone riporta condizioni di stabilit[illegible] atmosferica. Tempo ben soleggiato su tutta la regione con nubi pomeridiane sui rilievi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Il rinforzo dell'anticiclone riporta [illegible] atmosferica con ampi spazi soleggiati sulle zone di pianura e costiere.

soleggiato | sol. e nub. | pioggia | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | ariabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	27	Ancona	18	27
Bolzano	14	29	Bari	20	26
Gorizia	14	28	Bologna	17	31
Padova	17	30	Cagliari	20	28
Pordenone	16	30	Firenze	17	30
Rovigo	15	29	Genova	20	26
Trento	16	29	Milano	19	30
Treviso	15	29	Napoli	19	29
Trieste	20	27	Palermo	22	29
Udine	17	29	Perugia	16	28
Venezia	19	26	Reggio Calabria	22	27
Verona	19	30	Roma Fiumicino	20	30
Vicenza	16	30	Torino	20	29

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Att.
7.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
12.30 Camper Viaggi
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Sei Sorelle Soap
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 **Arena di Verona. 100 anni in una notte** Musicale. Condotto da Milly Carlucci
0.35 Tg 1 Sera Informazione
0.40 Sophie Cross - Verità nascoste Serie Tv
2.45 Che tempo fa Attualità

Rai 2
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.50 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 **Tutti mentono** Serie Tv. Di Pau Frexas. Con Irene Arcos, Lucas Nabor, Natalia Verbeke
22.05 Tutti mentono Serie Tv
23.20 Calcio Totale Estate Calcio
0.10 Paradise - La finestra sullo Showbiz Show

Rai 3
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.20 Gli imperdibili Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentario
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17.05 Overland 14 Viaggi
18.00 Geo Magazine Attualità. Condotto da Sveva Sagramola ed Emanuele Biggi
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Show
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco

Rai 4
6.05 Scandal Serie Tv
6.45 Streghe Serie Tv
8.15 Il Commissario Rex Serie Tv
9.50 Gli imperdibili Attualità
9.55 Medium Serie Tv
11.20 Quantico Serie Tv
12.05 Seal Team Serie Tv
13.35 Criminal Minds Serie Tv
14.15 Fast Forward Serie Tv
15.55 Quantico Serie Tv
16.40 Il Commissario Rex Serie Tv
19.10 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 **Kingsman: Il cerchio d'oro** Film Azione. Di M. Vaughn. Con T. Egerton, C. Firth
23.45 World Invasion Film Fantascienza
1.45 Wonderland Attualità
2.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
2.20 Vampires Film Horror
4.00 Quantico Serie Tv
5.00 Ransom Serie Tv

Rai 5
6.15 Personaggi in cerca d'attore Attualità
6.45 Wood Wide Web Doc.
7.40 Personaggi in cerca d'attore Attualità
8.10 Strinarte Documentario
9.05 Ghost Town Documentario
10.00 Opera - Don Giovanni Teatro
12.40 Ghost Town Documentario
13.30 Personaggi in cerca d'attore Attualità
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
15.50 Un nemico del popolo Teatro
17.35 Prokofiev: Romeo E Giulietta, Concerto N.5 Musicale
18.35 Rai 5 Classic Musicale
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Strinarte Documentario
20.20 Ghost Town Documentario
21.15 **Concerti Mach Orchestra 2018-2019** Musicale
22.15 Prima Della Prima Doc.
22.45 Rock Legends Documentario
23.30 Lennon a New York Film
1.20 Rai News - Notte Attualità

Rete 4
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.45 L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.47 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.50 All Rise Serie Tv
1.45 La Tv Di Raffaella Carrà Show

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 La promessa Telenovela
16.00 L'Isola Dei Famosi Reality
16.10 Un altro domani Soap
16.25 Un altro domani Soap
16.45 Inga Lindstrom - Segreti di famiglia Film Commedia
18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **L'Isola dei Famosi** Reality
1.30 Tg5 Notte Attualità
2.05 Paperissima Sprint Varietà

Italia 1
8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni
15.40 Magnum P.I. Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jason Beghe, Jon Seda, Sophia Bush
22.15 Chicago P.D. Serie Tv
23.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.45 Prodigal Son Serie Tv
2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris
6.45 Ciaknews Attualità
6.50 CHiPs Serie Tv
7.35 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.25 Pastasciutta nel deserto Film Commedia
10.25 La giusta causa Film Thriller
12.35 Severance - Tagli al personale Film Horror
14.30 Un americano a Parigi Film Commedia
16.50 Blade Runner Film Fantascienza
19.15 CHiPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 **Cape Fear - Il promontorio della paura** Film Thriller. Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Joe Don Baker, Robert Mitchum
23.40 Seven Film Thriller
2.05 Un americano a Parigi Film Commedia
3.55 Ciaknews Attualità
4.00 L'inventore di favole Film Drammatico
5.30 Il nido del ragno Film Horror

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 Ospitalità insolita Società
7.30 Cuochi d'Italia Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
10.15 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.30 Cuochi d'Italia Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant Show
13.45 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari Reality
17.15 Buying & Selling Reality
18.15 Piccole case per vivere in grande Reality
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.45 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 **Amore facciamo scambio?** Film Drammatico. Di Antony Cordier. Con Marina Foïs, Elodie Bouchez, Roschdy Zem
23.15 L'amante russo Film Drammatico

Rai Scuola
12.30 Progetto Scienza 2022
13.30 La terra della lava
14.30 Progetto Scienza
15.00 Digital World Rubrica
15.30 Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo
15.35 I Segreti del Colore - La Terracotta
16.00 Progetto Scienza 2022
16.40 Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:
17.30 Invito alla lettura 2
18.00 Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza
18.25 Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo

DMAX
7.15 Affari in cantina Arredamento
9.05 La febbre dell'oro Doc.
12.00 I pionieri dell'oro Doc.
13.50 Missione restauro Doc.
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentario
17.40 Predatori di gemme Doc.
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Documentario
22.20 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Doc.
23.15 La dura legge dei Cops Serie Tv

La 7
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario
18.50 Lingo. Parole in Gioco Quiz - Game show
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
11.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
12.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
13.45 Vendetta fatale Film Thriller
15.30 Aria di primavera Film Drammatico
17.30 Miracolo d'amore Film Commedia
19.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Reality
20.45 **Malta - Inghilterra. UEFA European Qualifiers** Calcio
22.45 Turistas Film Horror
0.30 American Pie - Il manuale del sesso Film Commedia

NOVE
9.40 Finché morte non ci separi Serie Tv
13.20 Il lato oscuro dell'amore Documentario
15.20 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.25 **Armani Milano - Virtus Bologna. LBA Playoff (live)** Basket
22.55 I migliori Fratelli di Crozza Show
0.20 La confessione Attualità

7 Gold Telepadova
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Tackle Rubrica sportiva
21.15 Le colt cantarono la morte e fu... tempo di massacro Film Western
23.15 Amici e nemici Film Guerra

Rete Veneta
8.10 Ginnastica Sport
9.30 Sveglia Veneti Attualità
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.00 Itinerari turistici Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Info
21.15 Jimmy P. Film Drammatico
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. I nformazione
20.40 La bussola del risparmio Rubrica
20.45 Gnovis Rubrica
21.00 Taj Break Spettacolo
22.00 Telegiornale Fvg Informazione
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.40 La bussola del risparmio Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

TV 12
7.00 Tg News 24 News Informazione
7.30 Rassegna Stampa News Live Informazione
9.30 In Forma Rubrica
12.00 Sette in cronanca Informazione
15.00 Pomeriggio Calcio Calcio
15.30 City Camp 2023 Calcio
16.00 Videonews Informazione
17.15 In Forma Rubrica
19.00 Tg Sport Informazione
19.15 Tg News 24 Informazione
20.00 Videonews Informazione
21.15 Speciale Del Tg Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il lento ma inesorabile riemergere della tua ambizione professionale ti confronta con il desiderio di superarti, che ultimamente sta rifacendo capolino con più insistenza. Per qualche giorno il **lavoro** diventa il tuo metro di giudizio, lo strumento che ti consente di confrontarti con te stesso e di andare oltre. E visto che in fondo sei effettivamente molto competitivo, può essere una bella sfida.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione di oggi mette l'accento su una decisione di natura **economica** che sembra rivestire particolare importanza ma che è oggettivamente difficile. C'è un blocco, un ostacolo, legato forse a una sensazione di responsabilità eccessiva che ti schiaccia, impedendoti di muoverti con la scioltezza che desideri. Probabilmente per risolvere il problema ti sarà di aiuto capire di che cosa hai paura.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna è nel tuo segno, si congiunge con Mercurio e insieme si trovano in un rapporto difficile con Saturno. Gli obiettivi che ti proponi nel **lavoro** hanno qualcosa di molto impegnativo e possono risultare frustranti. Nel corso degli ultimi mesi hai dovuto ridimensionare alcune cose ed eliminarne altre. Ma adesso inizi a vedere dei frutti che ti riempiono di orgoglio: gli ostacoli ti hanno aiutato.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna, il tuo pianeta, è in Gemelli, congiunta a Mercurio e questo alimenta il tuo lato più versatile e vivace, caratterizzato da una grande irrequietezza e soprattutto da una curiosità irrefrenabile. I tuoi obiettivi si stanno precisando e inizi anche a trovare gli strumenti necessari per raggiungerli. I problemi di natura **economica** si sciolgono, la configurazione favorisce la loro soluzione.

Leone dal 23/7 al 23/8
La tensione e l'impegno con cui hai vissuto le diverse questioni legate al **lavoro** perdono mordente, consentendoti di muoverti con maggiore leggerezza. La congiunzione della Luna con Mercurio risveglia il desiderio di socialità, invitandoti a ritrovare gli amici per condividere con loro almeno un momento della giornata. Ma ti sorprirai molto più selettivo del solito, hai bisogno di essere rigoroso.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione evidenzia difficoltà e opportunità nel **lavoro**, mettendoti di fronte a una situazione che risulta sia attrattiva che difficile. Il quadro che si delinea oggi costituisce una tappa del tuo percorso e ti consente di definire meglio le priorità attuali, rivedendole alla luce della situazione e dei tuoi bisogni odierni. La tentazione di accettare la sfida con te stesso è davvero forte...

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Con la Luna nei Gemelli congiunta a Mercurio puoi contare su alleati astrali molto efficaci, che ti consentono di attraversare la giornata con grande agilità e leggerezza. Questo nonostante oggettive difficoltà con cui ti stai misurando nel **lavoro**, che ti frenano inchiodandoti a responsabilità che risultano limitanti. Ma tu già lo sai che sono gli ultimi metri in salita, tra poco arrivi alla meta.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Oggi sei tu a dettare le condizioni, a lasciare che emerga senza censure quel tuo lato più esigente e severo, che in certi momenti perfino in **amore** può essere necessario che prenda il volante e decida la strada da seguire. È importante che tu sia fedele a te stesso, si avvicina la fine di una fase nella quale hai investito molto e che ti darà risultati gratificanti. La leggerezza spetta al partner.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Apriti agli incontri e renditi disponibile a guardare le cose in maniera diversa. Gli astri ti sono propizi nell'**amore** ma sarà d'uopo che tu faccia il necessario per cambiare un tuo punto di vista inutilmente rigido. Metti a tacere la voce della paura e osserva la situazione con gli occhi del cuore. Scoprirai così di essere infinitamente più frivolo, contraddittorio e ambivalente: sarà divertente!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti mette a disposizione strumenti molto sottili per risolvere i problemi che stai riscontrando nel **lavoro**. Potrai così individuare soluzioni reali, che disinneschino quel meccanismo che tende a ricreare sempre lo stesso problema. Affidati alla tua curiosità e cerca di dare la precedenza a tutte le soluzioni che non hai ancora sperimentato, meglio se ti sembrano un po' strampalate.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Se presti attenzione a quello che i pianeti mettono in opera vedrai come, nonostante un certo timore che ti frena, facendoti sentire insicuro delle tue capacità, desideri arrenderti e prendere la vita come un gioco. Il che ti induce a esporti, accettando il rischio di sbagliare. Tutto questo è possibile perché ti comporti come se fossi innamorato. Ecco, l'**amore** ha il volante ed è lui che ti pilota!

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione genera una sorta di ronzio interiore, alimentando una serie di pensieri che, nascosti in un atteggiamento imperturbabile, ti inducono a ipotizzare mille ipotesi diverse da portare avanti. Nel **lavoro** sei molto vicino a un traguardo e devi tenere duro, ma intanto già ti domandi come muoverti nelle prossime settimane, quando si apriranno altri orizzonti. Lascia tutte le porte aperte.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 15/06/2023

Bari	12	38	29	19	13
Cagliari	82	16	41	56	25
Firenze	11	77	13	21	36
Genova	54	36	14	6	7
Milano	48	89	32	26	1
Napoli	66	5	73	72	1
Palermo	33	73	84	28	6
Roma	31	11	24	19	2
Torino	66	25	1	23	18
Venezia	71	66	57	65	74
Nazionale	50	52	69	12	39

SuperEnalotto — Jolly

						Jolly
24	71	21	9	4	52	8

MONTEPREMI		JACKPOT	
16.663.669,20 €		11.947.995,00 €	
6	- €	4	158,18 €
5+1	- €	3	15,74 €
5	19.805,84 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 15/06/2023

SuperStar — Super Star 58

6	- €	3	1.574,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	15.818,00 €	0	5,00 €

Sport

BASKET

Europeo in salita: azzurre battute 61-58 dalla Repubblica Ceca

Cominciano in salita gli Europei di basket per l'Italia femminile, ko 61-58 nella prima gara del gruppo B a Tel Aviv dalla Repubblica Ceca. Azzurre che sprecano 14 punti di vantaggio e sbagliano all'ultimo secondo la tripla dell'overtime con Zandalasini. Oggi sfida già decisiva con Israele. Nella foto Villa.

NATIONS LEAGUE

SEMIFINALI
Olanda-Croazia 2-4 (dts)
Spagna-Italia 2-1

FINALI
Domenica
ore 15 a Enschede finale 3° posto Olanda-Italia

ore 20.45 a Rotterdam: finale 1° posto Croazia-Spagna

A SEGNO
Ciro Immobile non faceva gol in Nazionale da due anni

ITALIA, IMMOBILE NON BASTA

▶Nations League: azzurri battuti dalla Spagna all'88'. Avversari subito avanti, pari di Ciro su rigore. Nella ripresa subiamo troppo

▶Mancini ammette: «Hanno meritato loro di vincere» Un gol annullato a Frattesi, che poi spreca un'altra chance

SPAGNA	2
ITALIA	1

SPAGNA: (4-2-3-1): Unai Simon 7; Jesus Navas 6 Le Normand 5 Laporte 6 Jordi Alba 5,5; Rodri 6,5 Merino 6 (28' st Fabian Ruiz ng); Rodrigo 5,5 (1' st Asensio 6) Gavi 5,5 (23' st Sergio Canales 6) Yeremi Pino 6,5 (28' st Ansu Fati ng); Morata 6 (39' st Joselu 7). In panchina: Arrizalabaga, Raya, Carvajal, Nacho, Fran Garcia, Zubimendi, Dani Olmo. Ct De La Fuente 6
ITALIA: (3-5-2): Donnarumma 7; Toloi 7 Bonucci 4,5 (1' st Darmian 6) Acerbi 6,5; Di Lorenzo 5,5, Frattesi 7 (30' st Verratti ng) Jorginho 6,5 (15' st Cristante 6) Barella 6 Spinazzola 5,5 (1' st Dimarco 6); Immobile 6,5 (15'st Chiesa 5) Zaniolo 6,5. In panchina: Meret, Vicario, Buongiorno, Pellegrini, Gnonto, Raspadori, Retegui. Ct Mancini 5,5
Arbitro: Vinci (Slo) 5
Reti: 4' pt Jeremi Pino, 11' pt Immobile su rigore, 43' st Joselu
Note: spettatori 28 mila circa. Ammoniti Immobile, Jordi Alba, Gavi, Morata, Zaniolo. Angoli 5-2

Non c'è modo per sognare nemmeno la giovanissima Nations League. Una discreta Nazionale viene sconfitta da una Spagna più pronta. Il traguardo, definito importante da Mancini, sfuma quasi sul gong. Seppur non gigante, arriva un altro fallimento per gli azzurri, che dopo aver vinto l'Europeo hanno mancato il Mondiale in Qatar e per due volte hanno fallito la finale di Nations. Immobile pareggia il gol di Pino, nel finale passano le Furie Rosse con una rete di Joselu. La ricostruzione azzurra continua, tra mille problemi. E sembra infinita. Oltre che complicata. Chissà per quanto ancora Mancini avrà voglia e modo di risolvere certi problemi.

Intanto non è stata una buona idea affidarsi a un calciatore che il mese scorso ha compiuto 36 anni e che da marzo è sceso in campo solo quattro volte tra campionato ed Europa League. Leo Bonucci - scelto da Mancini in quanto esperto di difesa a tre - è quello mette in salita una partita che poi l'Italia prima addrizza (con la rete di Immobile) e solo alla fine perde. Un errore grossolano quello del capitano, forse dettato dalla troppa sicurezza che non si sposa con la brillantezza di un tempo, che ha portato al vantaggio spagnolo di Yéremi Pino, dopo appena quattro minuti. L'età avanza per tutti e Mancini lì in mezzo deve correre ai ripari alla luce dei prossimi grandi impegni, Europeo la prossima estate e Mondiale nel 2026, visto che i compagni di reparto sono Acerbi, che di anni ne ha 35 e Toloi 32 (Bastoni ha lasciato il ritiro per un attacco influenzale, poi nelle retrovie ci sono Gatti e Scalvini, ieri in panchina c'erano Buongiorno e Darmian, quest'ultimo ormai braccetto di destra della difesa a tre di Simone Inzaghi). Mancio ha lasciato a casa Casale e Romagnoli, forse era l'occasione per provarli.

Contro la Spagna ha scelto il gruppo storico, Immobile compreso, che non si vedeva in campo dalla serata choc di Palermo, quella dell'eliminazione dal Mondiale in Qatar. Ciro ha ripagato la fiducia, se non altro per il gol del pari su calcio di rigore. Non segnava da quasi due anni (ha raggiunto Toni e Vialli a sedici reti), dal 16 giugno 2021 con la Svizzera nella fase a gironi dell'Europeo poi vinto a Wembley. L'altra sorpresa, Frattesi al posto di Verratti, mentre in attacco, al fianco di Ciro, c'è Zaniolo. Si è rivisto un Jorginho a buoni livelli, vedi assist per Zaniolo, che si procurerà il rigore (fallo di mano di Le Normand) del pari e quello per Frattesi, che firma il 2-1 annullato poi dal Var per fuorigioco. A parte l'avvio rovinato dalla gaffe di Bonucci, che ha fatto infuriare Mancio, il primo tempo è stato giocato con un buon ritmo, nonostante la stanchezza di fine stagione. La Spagna non è quella che ha eliminato l'Italia dalla semifinale della Nations del 2021 e nemmeno quella sconfitta in semifinale a Euro 2020. De la Fuente ha i suoi problemi e in campo si vedono. Il ct sceglie il 4-2-3-1 abbandonando lo storico 4-3-3 e in mezzo, il centrocampo dell'Italia è spesso in superiorità. Il possesso palla è rimasto, seppur a bassa velocità, ma l'Italia commette troppi errori in appoggio, in uscita.

NON HA PAGATO LA SCELTA DEL CT DI AFFIDARSI AL GRUPPO STORICO GROSSOLANO L'ERRORE DI BONUCCI

GLI INTERISTI

Mancio nel secondo tempo manda in campo gli interisti: fuori Bonucci e dentro Darmian e Dimarco per un inconsistente Spinazzola. Nota di merito per Donnarumma, che salva su Merino e subito dopo Morata e Rodi calciano fuori in girata. Entrano Chiesa (per Immobile) e Cristante (per Jorginho). Sceglie di giocare senza punti di riferimento in avanti, ma Chiesa delude. In velocità arriva la grande occasione, con Frattesi che mette alla prova i riflessi di Unai Simon, e poi, esausto, lascia il posto a Verratti. Il cambio giusto lo mette a segno De la Fuente, con Joselu – tenuto in gioco da Acerbi – che a due dalla fine devia in porta un tiro di Rodri e manda di nuovo l'Italia giocare (solo) la finalina. Non c'è più spazio per le vittorie. Almeno per ora. «Siamo riusciti a fare poco nel secondo tempo. Ci sono cose su cui dobbiamo lavorare. Non abbiamo messo in campo le nostre qualità. Hanno meritato», le parole di Mancini. Per Immobile «era giusto il pareggio». Punti di vista.

Alessandro Angeloni

FRANCESE Rudi Garcia

A Rudi Garcia la panchina del Napoli Ma parte Kim

MERCATO

MILANO Il Napoli ha scelto Rudi Garcia come sostituto di Luciano Spalletti. Il tecnico francese torna in Italia dopo aver allenato la Roma dal 2013 al 2016. Ha vinto la concorrenza di Christophe Galtier e Paulo Sousa. «Ho il piacere di annunciare che, dopo averlo conosciuto e frequentato durante gli ultimi 10 giorni, il signor Rudi Garcia sarà il nuovo allenatore del Napoli - ha scritto Aurelio De Laurentiis su Twitter - A lui il più sincero benvenuto e un grande in bocca al lupo». Garcia rischia di non allenare Kim, che andrà al Bayern Monaco. I bavaresi vogliono pagare la clausola rescissoria di 70 milioni di euro. È una strada tortuosa per l'Inter il doppio affare col Chelsea per Koulibaly e Lukaku. Nel summit di Londra, i nerazzurri hanno sondato il terreno. Il Chelsea non intende, per ora, prestare i due giocatori, ma ha chiesto qualche indicazione su Onana e Dumfries. A centrocampo non si mollano le prese su Frattesi e Milinkovic-Savic. In casa Juve appuntamento la prossima settimana con il Marsiglia per Milik. Si punta al rinnovo del prestito a 1,5 milioni con obbligo fissato intorno ai 5,5 milioni. Il Tottenham non vuole andare oltre i 25 milioni per il riscatto di Kulusevski, rispetto ai 35 chiesti. Potrebbe inserirsi il Newcastle.

BONUCCI IN CONFUSIONE FRATTESI NON MOLLA

LE PAGELLE

di Alberto Dalla Palma

DONNARUMMA 7
Con troppa sufficienza, in avvio, cede la palla a Bonucci per il gioco dal basso e lo mette talmente in difficoltà da costringerlo alla figuraccia. Si riscatta su un gran tiro dalla distanza di Morata e compie una prodezza clamorosa su una deviazione di Merino da due passi. Nulla può sul 2-1 di Joselu.

TOLOI 7
Il difensore migliore della serata per attenzione e dedizione. Esce anche con la palla al piede e cerca la conclusione dalla distanza, di poco alta. Si sposta sul centrosinistra quando entra Darmian nella ripresa.

BONUCCI 4,5
Si fa sorprendere sul passaggio di Donnarumma e così concede il pallone dell'1-0 a Jeremi Pino. Un errore fatale, in piena sintonia con la stagione vissuta con la maglia della Juve: non era in condizione, la scelta di Mancini è stata sorprendente e viene corretta dallo stesso ct nell'intervallo.

ACERBI 6,5
Stremato dalle fatiche nerazzurre, tiene la posizione, interviene di testa ed esce per affrontare Morata e Rodrigo. Si piazza al centro quando esce Bonucci.

DI LORENZO 5,5
Poco abituato dal modulo scelto da Mancini, si adatta più in fase difensiva che offensiva: manca la sua spinta sui ribaltamenti di fronte azzurri.

FRATTESI 7
Segna il primo gol con la maglia dell'Italia ma dieci centimetri di troppo scoperti dalla telecamera gli tolgono questa gioia: in contropiede, era stato freddissimo davanti al portiere spagnolo. Grande lavoro di raddoppio su Rodri, in mezzo al campo. Unai Simon gli nega il 2-1 su un colpo al volo a metà del secondo tempo.

JORGINHO 6,5
Sembra tornato per una notte ai livelli degli Europei. Palla decisiva per il rigore conquistato da Zaniolo e assist per Frattesi, poi vanificato dal Var. Ma quando verticalizza, il calcio azzurro diventa poesia. Esce stremato dalla stanchezza.

MOMENTO Gianluigi Donnarumma e Giovanni Di Lorenzo tentano di bloccare una conclusione dello spagnolo Rodrigo

A SEGNO Yeremy Pino

BARELLA 6
Le ultime energie messe a disposizione della Nazionale, sebbene dalla parte opposta rispetto alla posizione occupata nel 3-5-2 di Inzaghi. Supporta Spinazzola quando l'Italia è costretta ad arginare le volate di Rodrigo e Jesus Navas sulla corsia destra. Non riesce mai ad arrivare alla conclusione,

SPINAZZOLA 5,5
Deve affrontare gli avversari più fastidiosi e quindi si dedica alla fase di copertura, spesso sostenuto da Acerbi. Sbaglia due scelte importanti in zona offensiva, quando dovrebbe fornire gli assist per Immobile o Zaniolo. Esce nell'intervallo.

DUELLO Nicolò Zaniolo e Robin Le Normand (foto LAPRESSE)

IL CT DELL'ITALIA

MANCINI 5,5
Sorprende con la scelta di Bonucci, reduce da una stagione negativa, e l'Italia paga subito il conto. Corregge l'assetto offensivo nella ripresa scegliendo la velocità piuttosto che un riferimento come Immobile o Retegui.

IL CT DELLA SPAGNA

DE LA FUENTE 6
Meno ossessivo con il possesso palla rispetto a Luis Enrique, cambia la Spagna nella ripresa inserendo Asensio e alzando la pressione sugli avversari. Nazionale in crescita rispetto all'ultima e perdente uscita.

IMMOBILE 6,5
Torna al gol dopo due anni esatti. L'ultimo lo aveva segnato alla Svizzera il 16 giugno 2021 agli Europei, poi solo tre presenze e tanti infortuni. Calcia il rigore con freddezza spiazzando Unai Simon e cerca la conclusione anche di testa. Potrebbe fare meglio nel finale di primo tempo in contropiede.

ZANIOLO 6,5
Conquista il rigore calciando al volo sull'assist di Jorginho, poi non riesce mai a dialogare con il capitano della Lazio ma regala un assist divino a Frattesi per un 2-1 azzurro negato soltanto dal portiere spagnolo.

DARMIAN 6
Lavora di esperienza sul centrodestra della difesa consentendo a Toloi di spostarsi al centro.

DIMARCO 6
Tiene alta la pressione su Jesus Navas spingendo sulla corsia di sinistra.

CHIESA 5
Entra al posto di Immobile ma non riesce a fare la punta, più predisposto al contropiede sulla fascia.

CRISTANTE 6
Servono freschezza e forza fisica, che lui garantisce in mezzo al campo.

VERRATTI NG

RUGBY

Tra Italia e Crowley addio anticipato Arriverà Quesada, niente ct italiano

Kieran Crowley dopo la Coppa del mondo non sarà più il commissario tecnico dell'Italia del rugby. Il suo contratto scadeva nel giugno 2024, ma ieri la Federazione italiana rugby ha annunciato la separazione anticipata. Suscitando il suo rammarico: «Mi sarebbe piaciuto essere coinvolto con la Nazionale anche per il prossimo ciclo di World Cup e sono dispiaciuto della scelta della Fir di non estendere il mio contratto». Non solo quindi di onorare quello in essere.

Il posto di Crowley dovrebbe essere preso dall'argentino Gonzalo Quesada, 49 anni, in uscita dopo 7 stagioni dallo Stade Francais con cui ha ottenuto un titolo di Francia, una Challenge Cup e altri due play-off del Top 14. Secondo il quotidiano "L'Equipe" l'ufficialità dovrebbe arrivare a breve. Altri tecnici stranieri contattati sarebbero stati Laurent Travers (Racing Parigi) e Davie Rennie (ex Australia).

Per la panchina della Nazionale quindi niente svolta italiana dopo Crowley, come aveva ventilato il presidente federale Marzio Innocenti l'anno scorso in un incontro al Panathlon di Rovigo, facendo i nomi di Massimo Brunello (ct dell'Italia under 20), Marco Borolami (Benetton Treviso) e Fabio Roselli (Zebre) come candidati. L'ipotesi di ridare agli azzurri un tecnico italiano dopo 24 anni (Massimo Mascioletti al Mondiale 1999) si è raffreddata nel corso dei mesi. Si preferisce puntare ancora su un nome straniero, come sempre fatto nell'era Sei Nazioni. Per la prima volta sarebbe un argentino, come il responsabile dell'alto livello e della transizione della Fir German Fernandez. La sua valutazione e quella del tecnico federale Daniele Pacini hanno avuto probabilmente peso decisivo nella scelta, accanto a quella del presidente. Peccato, perché era probabilmente il momento di avere il coraggio di puntare su un allenatore italiano. A parte la parentesi di 4 mesi di Mascioletti, per trovarne uno in carica una stagione intera bisogna tornare indietro di un'era geologica a Loreto Cucchiarelli (1988-89).

L'ALLENATORE VIA A FINE MONDIALE: «SONO DISPIACIUTO DI NON RIMANERE». IL PIÙ VINCENTE (31%) DOPO BERBIZIER (41%)

DIVORZIO Kieran Crowley, chiude con l'Italia dopo i Mondiali

BILANCIO POSITIVO

«Ora che abbiamo deciso di chiudere il rapporto con Crowley dopo il prossimo Mondiale è il momento dei bilanci - commenta Innocenti - Quello di Kieran con il rugby italiano è molto positivo. Ha cresciuto un gruppo di ragazzi, facendoli diventare uomini e giocatori di alto livello internazionale, e di questo gli saremo eternamente grati. Ma il nostro lavoro insieme non è ancora finito, ci resta un'esaltante avventura da vivere in Francia in settembre e sono certo che Kieran e la sua squadra lasceranno la loro indelebile impronta nella storia del rugby italiano».

Il bilancio di Crowley, voluto da Innocenti appena eletto al posto di Franco Smith vista l'esperienza di 5 anni al Benetton, parla finora di 13 sconfitte, 6 vittorie e tre risultati significati. I primi storici successi in Galles (che ha interrotto la serie di 36 sconfitte consecutive nel Sei Nazioni) e contro l'Australia, il primo storico ko contro la Georgia. Il 31,57% di vittorie complessive lo pone dietro solo al 41,16% di risultati utili conquistati da Pierre Berbizier (2005/07), il migliore ct azzurro dai tempi di Geroge Coste (44%). Questo solo per stare alle cifre, ma vanno aggiunti il brillante gioco d'attacco e il ritorno alla competitività anche nelle sconfitte dati da Crowley all'Italia.

Ivan Malfatto

Lettere&Opinioni

«PROPONIAMO UNA SOSPENSIONE MAGARI ANCHE BREVE, UNA SETTIMANA, DIECI GIORNI, DELLA PATENTE DI GUIDA PER CHI VIENE BECCATO ALLA GUIDA TELEFONANDO, CHATTANDO, CURIOSANDO, NAVIGANDO»
Matteo Salvini, *vicepremier*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Non è giunto il momento di deporre le armi e lasciare alla storia il giudizio su Berlusconi?

Roberto Papetti

Egregio direttore, come volevasi dimostrare il Gazzettino, in occasione dei funerali di Berlusconi, ha scritto solo le cosiddette "cose buone" fatte da Berlusconi e nessun accenno alle "cose cattive". Velocemente le ricordo la condanna definitiva per grande evasione fiscale, massoneria P2, bunga bunga sesso con minorenni e non ultima la stretta amicizia di Berlusconi con boss mafiosi come Dell'Utri, i fratelli Graviano ecc.
Franco Rinaldin

Caro lettore,
come ha ricordato ieri l'arcivescovo Delpini «chi fa politica è un uomo di parte». Ma la politica non si nutre solo di scontri e contrapposizioni, bensì anche di confronto, ascolto e rispetto. C'è un momento per tutto.
Da lunedì Silvio Berlusconi ha lasciato non solo il mondo terreno, ma anche la scena politica. Non crede sia il momento di deporre le armi? Che non significa rinunciare alle proprie opinioni, ma provare almeno ad allargare la prospettiva del proprio giudizio. Capisco lo stato d'animo di qualcuno: la scomparsa del grande nemico apre un vuoto, per certi aspetti persino più grande di quello che questa morte ha provocato nei suoi più acritici estimatori. Adesso che non c'è più lui, a chi attribuire l'origine di molti dei mali che affliggono questo Paese? Verso chi indirizzare il proprio, intimo, profondo e incommensurabile disprezzo?
Vede: Silvio Berlusconi è stato un uomo straordinario. Nelle sue intuizioni e nelle sue scelte imprenditoriali, ma anche nelle sue debolezze. Ha creato dal nulla realtà inimmaginabili, ma ha anche commesso numerosi errori. Non va beatificato né demonizzato. Sarà la bilancia della storia a giudicarlo, elevandosi dalle logiche ristrette della polemica politica. Si dice che davanti alla morte degli altri ognuno ha l'occasione di essere se stesso. È così difficile far emergere la parte migliore?

Berlusconi / 1

Finalmente il sipario

Finalmente è sceso il sipario su l'evento mediatico che la morte di Berlusconi ci ha offerto. Adesso è tempo di dare spazio al silenzio. Sarà giustamente la storia ad inquadrare la statura politica ed umana del personaggio. Quello che però mi ha colpito dell'ultimo messaggio che ha rivolto ai suoi sostenitori dal San Raffaele, la sua comprensibile paura della morte, ed il desiderio di vivere a tutti i costi, al di là dei rigori del tempo e delle malattie. Sicuramente tutti noi avevamo creduto che era possibile esorcizzare e allontanare la morte soprattutto se era Berlusconi a farlo. Così non è stato. La sua non è stata una morte inattesa, ma un evento che fa parte della normale conclusione della vita. Ma forse per questo inaccettabile per il ruolo che ha giocato il personaggio. Berlusconi, definito da molti un combattente, non poteva accettare la morte, e come nel film di Bergman il "Settimo Sigillo", ha giocato fino all'ultimo la sua battaglia. Forse per questo leggo, negli ultimi giorni della sua vita terrena, la disperazione dell'uomo, che pur dichiarandosi cristiano, non riesce a intravedere oltre la morte ,una nuova prospettiva di vita. La sua vita e la sua morte aprono in tutti noi molti punti di domanda.
Aldo Sisto

Berlusconi / 2

Ha ragione Rosy Bindi

Concordo con con Rosy Bindi nel considerare eccessiva la proclamazione del lutto nazionale per un personaggio politico che nella sua storia non rappresenta l'unità nazionale ed inoltre sul piano personale ha avuto momenti discutibili in relazione alle cariche politiche ricoperte (per esempio vedi sentenza Corte di Cassazione di condanna definitiva, vicenda nipote leader egiziano ed altro). Chiedo infine: ma Berlusconi ha curato principalmente i suoi interessi oppure l'interesse nazionale?
Giuliano R.

Berlusconi / 3

Il futuro del partito-ditta

Probabilmente Silvio Berlusconi passerà alla storia come uno dei politici più controversi del nostro Paese. La sua eccezionale capacità imprenditoriale gli permise di raccogliere intorno a sé quel mondo cosiddetto moderato, cattolico liberale il cui modello era l'opulenza dinamica della "Milano da bere", che negli anni ottanta del ventesimo secolo si sentiva politicamente rappresentato dal Partito Socialista di Bettino Craxi, suo grande amico, alleato della vecchia Democrazia Cristiana e anticomunista. Tangentopoli aveva privato quel mondo delle forze politiche di riferimento e Silvio Berlusconi riuscì non solo a risolvere questo problema ma anche a fare della destra postfascista e democratica una forza di governo, nonostante la sinistra ossessionata, come adesso, dal bisogno che il Movimento Sociale Italiano, che divenne Alleanza Nazionale, fosse considerato neofascista. Il suo modo di fare politica fu populista e giocoso, basta ricordare lo scherzetto del cucù al cancelliere tedesco Angela Merkel nel 2008 a Trieste, ma il grande sogno della rivoluzione liberale si infranse nel 2011 sugli scogli del debito sovrano e lo spread a oltre 500 punti base, il sorriso ironico del presidente francese Sarkozy e dello stesso cancelliere, le dimissioni e il conseguente declino del berlusconismo. A mio parere la sua lealtà verso gli amici fu talmente profonda e romantica da impedirgli di rinnegare quella con il sanguinario presidente russo Putin, tanto da sposarne le deliranti giustificazioni della guerra contro l'Ucraina. Difficilmente il suo partito-ditta gli sopravviverà; nascerà un nuovo Popolo della Libertà con Fratelli d'Italia azionista di maggioranza in vista della alleanza tra popolari e conservatori nel prossimo parlamento europeo.
Mauro Cicero

Berlusconi / 4

A Padova una gaffe istituzionale

Non è consono al protocollo istituzionale, il rifiuto di rimandare al giorno successivo i lavori del Consiglio comunale in concomitanza della proclamazione del lutto nazionale per la celebrazione del funerale di Stato di Silvio Berlusconi. Il Presidente del Consiglio, rispondendo alla interrogazione del consigliere comunale di Forza Italia, Roberto Moneta, ha dichiarato che non si è obbligati ad osservare il lutto nazionale e neanche rimandare al giorno successivo i lavori del Consiglio data l'urgenza degli argomenti da trattare. Inoltre, ha precisato, proseguendo nella risposta al consigliere Moneta, è un fatto che riguarda il Governo e non gli Enti periferici. Clamorosa gaffe, secondo me, dare una risposta che non rispetta i canoni della cultura amministrativa e del "galateo" Istituzionale. Mille altre risposte ma non questa! Ancor più clamoroso, per la Padova che il Sindaco dichiara città altamente democratica, che due consiglieri comunali della lista civica siano usciti dall'aula nel momento del minuto di silenzio proclamato all'inizio dei lavori, e altri due del PD rimasti seduti nei banchi mentre altri in piedi! Qualcuno afferma che è libertà di pensiero! Se i pensieri sono questi...
Michele Russi

Berlusconi / 5

Da Montanari un'offesa allo Stato

A Tommaso Montanari che si erge a giudice dell'operato del Governo, negandogli l'esposizione della bandiera a lutto, si può rispondere che invece è proprio il suo atto un'offesa allo Stato. Socrate, per rispetto della Legge, ha bevuto la cicuta e se n'è andato all'altro mondo. Di certo lui non berrebbe nemmeno una Coca Cola. Solo Chianti.
Enzo Fuso

Berlusconi / 6

Un successo non regalato

Silvio Berlusconi si è laureato in giurisprudenza con 110 e lode. Si è mantenuto agli studi con delle pubblicazioni sulla giurisprudenza che moltissimi studenti acquistavano riconoscendo la sua capacità e preparazione. Ha avuto successo come cantante e intrattenitore a bordo delle navi. Cosa questa che alcuni incapaci bacchettoni giudicheranno negativa ma che per me è super positiva Mi si dirà che in fondo queste son solo cose del tutto normali. Certo, ma ditemi anche in che film queste cose sono normali Ha ideato Milano 2 e molti architetti stranieri sono venuti a vederla per ricavarne nuove idee Ha battuto senza canone la concorrenza della Rai (facile no?) In pochi mesi ha fondato un partito ha vinto le elezioni ed è diventato presidente del consiglio Come altri imprenditori ha preso in mano una squadra di calcio il Milan, ma a differenza degli altri con lui quel Milan è diventato la miglior squadra del mondo (facile no?). A parte forse l'abigeato (furto di bestiame) è stato accusato di tutti i reati presenti nel codice Ha fatto la fortuna di moltissimi che l'hanno amato come ad esempio il mio amico Ennio Doris, e anche di qualcuno che l'ha odiato e continua a cercare di infangarlo anche da morto come Travaglio Ha dato lavoro a molte persone e non ha mai licenziato nessuno Molti dicono che nei primi tempi è stato aiutato da Craxi: molto probabile, ma se fosse bastato chiedere aiuto a Craxi per ottenerlo immaginate quante persone compreso me avebbero chiesto aiuto Quindi permettete che alla sua morte i media ne parlino almeno quanto hanno fatto con mesi di dibattiti sull'orsa.
Annibale Bertollo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/6/2023 è stata di **42.218**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Funerali di Berlusconi: chi sono (e perchè) i grandi assenti

Emilio Fede, Paolo Bonolis e la moglie Sonia Bruganelli sono tra i grandi assenti ai funerali di Silvio Berlusconi: non si sono presentati «per il traffico o impegni di lavoro»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

The Borderline, l'ultimo video prima dell'incidente in Lamborghini

Molti giovani vivono di questo, i like..., intanto sono fuori dalla realtà e sono mine vaganti che possono fare tutto, perfino uccidere, per un like (o simili) in grande euforia (Giorgio)

Venerdì 16 Giugno 2023
www.gazzettino.it

Le idee

I nostri ragazzi spaventati di fronte agli ostacoli

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) vi sia un eccesso di competitività delle istituzioni scolastiche e delle famiglie. Di qui la richiesta di ammorbidire i meccanismi della valutazione, fino alla soppressione dei voti. L'enigma del suicidio, come si sa, è uno dei problemi centrali dell'indagine sociologica, fin dai tempi di Émile Durkheim, cui si deve la prima indagine sistematica sul suicidio e le sue cause (Le suicide, 1897). Il suicidio è anche, probabilmente, il comportamento su cui, per ragioni statistico-metodologiche, risulta più difficile stabilire nessi causali solidi. Proprio per questo, come sociologo, provo un notevole imbarazzo di fronte alla proliferazione di esternazioni da parte di giornalisti-sindacalisti-politici-insegnanti-pedagogisti-psicologi-psichiatri che, con grande sicurezza, affermano l'esistenza di un nesso fra sucidi e pressioni competitive scolastico-universitarie. Sfortunatamente, i dati ufficiali sul numero di suicidi sono estremamente poveri e (incredibilmente) fermi a 6 anni fa. Che vi sia stato un consistente aumento negli ultimi anni resta una congettura, supportata da diversi indizi ma da nessuna prova. Quello che appare più verosimile, in quanto basato su dati parziali ma inoppugnabili, è un certo aumento delle richieste di aiuto, degli atti autolesionistici e delle situazioni di disagio, non solo fra gli studenti ma più in generale nel mondo giovanile. Quanto ai fattori che possono alimentare sofferenza psicologica e comportamenti devianti – dal suicidio al bullismo, alla violenza sulle donne – è ingenuo cercare una spiegazione unica. Qui vorrei solo far notare un'assenza, ovvero un fattore che non viene quasi mai menzionato, e che pure, da almeno 20 anni, è all'attenzione di una imponente letteratura sociologica e psicologica, soprattutto americana: l'incapacità di bambini, adolescenti e giovani di affrontare gli ostacoli e gestire gli insuccessi. Negli ultimi decenni il mondo degli adulti ha completamente rinunciato a porre limiti ai desideri dei ragazzi, ma per questa via li ha anche resi incapaci di reggere le frustrazioni, di affrontare gli insuccessi, di cavarsela da soli nelle piccole e grandi difficoltà della vita. Sembra incredibile doverlo ricordare, ma sono i limiti e gli ostacoli che rendono autonomi e resistenti: rinunciare a dare regole (e farle rispettare!) significa formare giovani fragili e insicuri. Questo è quello che, con notevole spietatezza, documentano centinaia di studi e analisi, che si sono anche sbizzarrite nel coniare nuove espressioni per descrivere il fenomeno della calante resilienza delle ultime generazioni, alimentata dalla crescente protettività/invadenza dei genitori. Ad esempio, snowflake generation o strawberry generation (generazione fiocco di neve, o generazione fragola) per i figli. E over-parenting o helicopter parenting (genitorialità eccessiva, o "elicottero") per i genitori. Ed eccoci al punto cruciale. Può essere che, nel mondo giovanile, vi sia una crescente difficoltà di reggere la competizione. Ma quale competizione? Basta un minimo di familiarità con l'universo giovanile per rendersi conto che la vera competizione, e la vera fonte della maggior parte delle frustrazioni e insicurezze, riguarda la propria posizione nel mondo dei pari: compagni e compagne di scuola, follower e amici su internet, partner sessuali più o meno accessibili e disponibili. Pensare che un 4 di latino possa incidere sull'equilibrio emotivo di un ragazzo più di una disavventura sentimentale, o di una brutta figura nel gruppo dei pari, o dell'emarginazione in una classe, significa non aver compreso quanto poco spazio, nel mondo mentale dei giovani, abbiano ormai le richieste delle istituzioni educative e della famiglia. E, soprattutto, non aver compreso la distinzione fra l'ostacolo e l'atleta: se gli ostacoli che scuola e università frappongono sul cammino dei giovani sono sempre più bassi, è agli allenatori, e ai metodi con cui formano gli atleti, che dobbiamo rivolgere la nostra attenzione.

(www.fondazionehume.it)

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 16, Giugno 2023

Sacratissimo Cuore di Gesù. Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, il quale, mite e umile di cuore, esaltato sulla croce, è divenuto fonte di vita e di amore, a cui tutti i popoli attingeranno.

15°C 27°C

Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:59
La Luna Sorge 3:39 Cala 19:46

SEXTO 'NPLUGGED REGALA CINQUE APPUNTAMENTI CON LA MUSICA D'ECCELLENZA

A pagina XIV

Rassegna
A Lignano tornano le Notti di mezza estate

A pagina XIV

Rapporto Bankitalia
I friulani guadagnano di più L'inflazione brucia lo stipendio

La fotografia di Bankitalia dice che nel 2022 i friulani hanno guadagnato di più, ma lo stipendio viene bruciato dall'inflazione.

Batic a pagina V

«Medici, 11 milioni da distribuire fra chi lavora»

▶Nel giorno della protesta la richiesta alla Regione «Riccardi era disponibile»

Il grido di aiuto dei medici, dei veterinari e dei dirigenti sanitari si è fatto sentire con forza, ieri, davanti all'ospedale Santa Maria della Misericordia al mattino, con il flash mob di protesta - comune a molti altri centri italiani - contro il processo di destrutturazione del sistema sanitario pubblico e a tutela dei suoi lavoratori (anche con critiche su alcune proposte sul tavolo del rinnovo contrattuale nazionale), e al pomeriggio, all'incontro dell'Intersindacale all'Ordine, dove le varie sigle hanno chiesto paghe più alte, orari meno massacranti e nuove forme di welfare. Sul piatto, ribadita da Giulio Andolfato (Cimo Fesmed), la richiesta alla Regione di investire i milioni risparmiati per le mancate assunzioni: «Nel 2022 11,6 milioni solo in AsuFc e 26 in regione, quando tutte le Risorse aggiuntive regionali sono 6,9 milioni. L'assessore Riccardo Riccardi ci ha detto che lo farà. Abbiamo un incontro a fine mese e vedremo se si andrà a nozze».

De Mori a pagina VI

INTERSINDACALE I sindacati dei dirigenti medici e sanitari sono uniti

La politica
«No all'esternalizzazione di pezzi di Pronto soccorso alle cooperative»

Una piccola folla ieri mattina per il flash mob organizzato davanti all'ospedale di Udine per le rivendicazioni che hanno unito tutta Italia: dalle richieste sul nuovo contratto a (soprattutto) la salvaguardia del sistema pubblico. «Una partecipazione che mi ha commosso».

A pagina VI

MOBILITAZIONE Ieri in ospedale

Muore in moto, altro lutto per le Frecce

▶Vincenzo Varriale, 27 anni, era un manutentore tecnico-meccanico ed era stato assegnato al Gruppo di Rivolto

Udine
Minorenne buttata a terra in centro da uno sconosciuto

L'aggressore seriale torna a colpire in centro città a Udine. L'ultimo episodio di violenza gratuita in nella serata di mercoledì 14 giugno, con una ragazza presa di mira da uno sconosciuto mentre si trovava all'esterno del Ristorante Pizzeria Biffi, in via Poscolle. Erano circa le 20.30 e la giovane si trovava con altre due ragazze sul marciapiede di fronte al locale dove avevano appena cenato. Mentre stavano chiacchierando è arrivato un ragazzo, passando in mezzo a loro con forza.

A pagina IX

Un nuovo lutto ha colpito la famiglia delle Frecce Tricolori, a distanza di nemmeno due mesi dalla scomparsa del capitano Alessio Ghersi. Si chiamava Vincenzo Varriale il ragazzo di 27 anni morto in un terribile incidente stradale nella tarda serata di mercoledì, 14 giugno, a Carpeneto, frazione di Pozzuolo del Friuli, lungo la strada comunale che porta al capoluogo. Il giovane, residente a Pasian di Prato, avrebbe compiuto 28 anni a settembre. Militare dell'Aeronautica, poco meno di un anno fa era stato assegnato al 313esimo Gruppo addestramento acrobatico ovvero la Pattuglia acrobatica nazionale. L'incidente stradale, che stando ai primi rilievi dei carabinieri della Compagnia di Latisana non ha coinvolto altri mezzi, è avvenuto attorno alla 19.30 di mercoledì, con il giovane che stava percorrendo via Petri per rientrare verso casa.

A pagina IX

L'emergenza Raggiunte le 540 presenze, 40 in attesa

Profughi, la Cavarzerani al limite

Alla Cavarzerani il tetto di capienza è ormai quasi raggiunto.

De Mori a pagina II

Maratona
Sangue, donati 116 litri in 24 ore

Sono stati ben 116,4 i litri di sangue raccolti in 24 ore a Udine, in occasione della maratona del dono, organizzata per la prima volta in Italia dall'Afds provinciale. Hanno partecipato 220 donatori, di cui 125 under 28, giunti all'ospedale di Udine da tutte le 198 sezioni presenti dai monti al mare. Il primo a donare era stato mercoledì il presidente provinciale Roberto Flora, mentre l'ultimo a farlo ieri è stato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi.

A pagina VII

Pafundi, piano per diventare grande in bianconero

Appena 80 minuti nel campionato scorso diluiti in otto presenze, ma ora Simone Pafundi (e il suo entourage) vuole avere nella prossima stagione più spazio. Quasi sicuramente lo avrà, ma dipenderà soprattutto da lui. In ogni caso stia tranquillo, in casa bianconera tutti sono impegnati per favorire la sua crescita, è in mani sicure, da Andrea Sottil ai collaboratori del tecnico, a Pierpaolo Marino che di talenti veri e presunti ne ha visti passare a centinaia in cinquant'anni di calcio. Naturalmente alla famiglia Pozzo, ai compagni di squadra. Il piano per farlo diventare grande a Udine.

Gomirato a pagina X

IL TALENTO Simone Pafundi con la maglia azzurra

Stadio Friuli
Il sindaco: «Voglio fare tabula rasa sui contenziosi aperti con l'Udinese»

Il sindaco Alberto Felice De Toni vuole tirare una riga sotto i contenziosi ancora aperti con l'Udinese Calcio, ovviamente nei limiti concessi a un ente pubblico, arrivando a una soluzione - che potrebbe essere anche stragiudiziale, a sentire il delegato in pectore Pierenrico Scalettaris - per fare «tabula rasa».

A pagina VII

IMPIANTO Lo stadio di Udine

Apu, accordo con Gracis ora il nodo è l'allenatore

È fatta. Ieri l'Apu ha ufficializzato l'intesa con Andrea Gracis, che sarà il nuovo direttore sportivo dopo la separazione consensuale con Alberto Martelossi, che "paga" la mancata promozione in A1. Ora l'attenzione del presidente Alessandro Pedone si sposta sul fronte coach: se a quanto pare verrà offerto all'head coach di quest'ultimo scorcio di stagione, Carlo Finetti, il ruolo di vice allenatore, per il ruolo di guida della squadra si guarda a "Max" Menetti, ma spunta anche il nome di Franco Ciani. Saranno poi Gracis e coach a "far pulizia" del roster.

Sindici a pagina XIII

ACCORDO FATTO Andrea Gracis

Esplode l'emergenza

La rotta balcanica riempie la regione Migranti in massa

▶Crescono in maniera esponenziale gli arrivi Non ci sono spazi per accogliere i richiedenti

▶Si cerca un sito per collocare il nuovo hot spot L'assessore Roberti: «Ora stiamo scoppiando»

L'EMERGENZA

PORDENONE UDINE «Un problema. Molto serio sul quale è necessario intervenire con più strategie. Stiamo cercando di individuarle in tempi brevi e di attuarle. In ogni caso il territorio oramai è saturo, non c'è più spazio. Stiamo scoppiando». Con la lucidità e la correttezza che lo contraddistingue la fotografia dell'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, spiega esattamente come stanno le cose sul fronte dei migranti che giorno dopo giorno stanno facendo sempre più pressione sulla rotta balcanica. Entrando quasi in massa.

I NUMERI

«I flussi quotidiani sino ad ora - va avanti Roberti - in questi primi mesi estivi sono più o meno simili rispetto a quelli del 2022 che alla fine hanno fatto registrare il record di ingressi di migranti in Friuli Venezia Giulia. Ci sono però due problemi in più: i mesi invernali di quest'anno hanno fatto registrare accessi simili a quelli dei mesi estivi, quindi molto alti e ora con l'arrivo dell'estate riteniamo che gli arrivi aumentino ulteriormente. Abbiamo già una indicazione di massima. Se così sarà - dice l'assessore - a fine anno supereremo abbondantemente i 16 mila che è stato il numero record del 2022».

LA SITUAZIONE

«Sappiamo che la situazione nelle province di Udine e Pordenone sta diventando critica e che non ci sono più posti disponibili con migranti che dormono e vivono all'aperto. A Trieste e Gorizia è ancora peggio. Da tempo, oramai, non c'è spazio per alcun tipo di collocamento. Lo sappiamo perchè siamo in contatto con tutte e quattro le Prefetture che hanno il compito di coordinare».

I RICOLLOCAMENTI

«Sino a qualche settimana fa funzionavano e avevamo anche ottimi numeri - afferma Roberti - tali da mantenere il sistema in equilibrio. Parliamo di 250 - 300 migranti ricollocati fuori regione a settimana. Poi la rotta via mare si impennata e i numeri sono diventati enormi. Ora la prima necessità è liberare Lampedusa quindi sono calati i ricollocamenti dal Friuli verso altre regioni».

«CON L'EMERGENZA DEGLI ARRIVI VIA MARE SI SONO FERMATI I NOSTRI RICOLLOCAMENTI»

CROAZIA E SLOVENIA

Nonostante incontri bilaterali, colloqui e promesse le cose con i due Paesi confinanti non sono cambiate molto rispetto al passato. «La Croazia - spiega - ora che è nella Ue li fa transitare senza trattenerli come invece dovrebbe fare perchè è primo Paese sul quale arrivano e la Slovenia non accetta quasi alcun respingimento». Come dire che chi parte arriva direttamente sulla porta del Friuli dove entra. «È chiaro che queste sono condizioni essenziali per cercare di dare un freno agli arrivi - racconta ancora l'assessore - e senza questo apporto tutto diventa ancora più complicato».

HOT SPOT

E siamo arrivati al tassello più importante, la realizzazione sul territorio di un hot spot che da un lato dovrebbe evitare il rischio di ritrovarsi migranti dispersi su tutto il territorio della regione che dormono all'aperto, vanno in giro senza avere un riferimento e magari finiscono tra le maglie della delinquenza a spacciare. Un hot spot aveva detto il ministro Piantedosi ancora lo scorso febbraio da realizzarsi in tempi brevi, nelle aree confinarie. Oggi sono cambiate un po' le cose. Intanto l'hot spot non c'è ancora e soprattutto non è più necessario che venga realizzato il più vicino possibile al confine. E la musica è cambiata.

NESSUNO LO VUOLE

Già, nessuno lo vuole sul proprio territorio. «I quattro Prefetti del territorio con il commissario Valente - dice Roberti - stanno lavorando per cercare un sito e speriamo che si arrivi a trovarlo in tempi brevi. Una struttura di quel genere - spiega l'assessore - non è l'unica cosa da fare per mettersi al sicuro, ma è fondamentale perchè chi arriva dalla rotta Balcanica e richiede il permesso di soggiorno resterebbe nella struttura 2 - 3 giorni poi verrebbe dirottato in altre regioni in attesa di completare le pratiche. Ma all'interno dell'hot spot verrebbero sistemati anche gli stranieri che per nazionalità non hanno diritto al permesso. Una permanenza massima di una settimana, 10 giorni, poi sarebbero rispediti a casa. In questa maniera la situazione avrebbe subito un miglioramento».

Loris Del Frate

PROFUGHI La caserma Cavarzerani di Udine e, sotto, il prefetto Massimo Marchesiello

La caserma Cavarzerani ormai al limite di capienza Sfiorato il tetto massimo

IL CASO

PORDENONE UDINE A Udine, come ogni estate - se si esclude il periodo pandemico - l'ex Caserma Cavarzerani, centro di accoglienza straordinario, torna a riempirsi di profughi, che arrivano nel capoluogo friulano seguendo la rotta balcanica.

La soglia massima (che è salita nel tempo, rispetto agli iniziali trecento migranti) di capienza della struttura è ormai a un passo dall'essere valicata. Ma il Prefetto di Udine Massimo Marchesiello assicura che per ora la situazione è sotto controllo, per quanto «al limite».

IL PREFETTO

«In Cavarzerani ci sono 540 persone. In attesa di accoglienza circa quaranta», spiega il Prefetto Marchesiello. I numeri sono ai limiti? «Per ora al limite», garantisce il rappresentante del Governo. Il tetto, infatti, è proprio «540». Ma Marchesiello tiene a rassicurare i cittadini: «Non sono segnalate situazioni di criticità», assicura infatti Marchesiello. L'assessore comunale udinese Stefano Gasparin fa sapere che «dobbiamo mettere in agenda un incontro con la Prefettura» per fare il punto sulla situazione

I PRECEDENTI

Lo scorso anno il copione si era ripetuto. Ad agosto 2022, come riportato dalle cronache, il numero dei richiedenti asilo ospitati nell'ex caserma di via Cividale era arrivato sopra quota settecento, tanto che la Prefettura aveva chiesto aiuto ai vigili del fuoco, che avevano messo a disposizione in poche ore 120 letti.

All'epoca, in provincia, erano a disposizione 1.600 posti per i profughi, di cui 440, però, erano riservati agli ucraini: così, a strutture ormai piene, tutti i nuovi arrivati confluivano alla Cavarzerani. L'ex caserma "scoppiava" anche nel settembre 2022, visto che il numero dei migranti accolti, allora, si avvicinava alle novecento persone, stipate in situazioni rese sempre più precarie dall'affollamento.

IL PREFETTO: «LA SITUAZIONE È AL LIMITE MA AL MOMENTO È TUTTO SOTTO CONTROLLO»

Per questo, in quell'occasione la Prefettura aveva dato lo stop a nuovi accoglimenti nell'ex caserma di via Cividale, perché il centro di accoglienza, ormai saturo, non era in condizione di ricevere altri migranti.

Ma in passato, ormai diversi anni fa, quando i profughi arrivavano a maxi ondate, alla Cavarzerani erano arrivate anche fino a mille persone.

LA NUOVA STRADA

Ma il problema è anche il "dopo" Cavarzerani, per chi ha ottenuto la protezione internazionale o è sulla buona strada. Sui migranti la giunta De Toni ha tentato fin da subito la grande "virata", cercando di riattivare il progetto della rete Sai (Servizio di accoglienza e integrazione) per la categoria "ordinari" che comprende adulti e famiglie senza particolari vulnerabilità sanitarie, titolari di protezione internazionale o di permesso di soggiorno per la richiesta di asilo politico. L'obiettivo dichiarato è quello di accogliere (per un periodo da sei mesi a un anno) in strutture comunali le persone che escono dai Centri di accoglienza come la Cavarzerani per proseguire nell'integrazione con corsi di lingua italiana, formazione, avviamento e inserimento nel mondo del lavoro.

Nel triennio 2020-2022 erano state così accolte 143 persone, fra cui una famiglia con due figli minori: 67 beneficiari erano usciti con un contratto di lavoro in tasca.

Ma a bloccare quel progetto era stato l'ex sindaco Pietro Fontanini il 31 maggio del 2022. Tuttavia, in forza di una proroga concessa dal ministero dell'Interno per dare ai migranti la possibilità di trovarsi un altro alloggio, l'iniziativa di fatto si è chiusa a fine aprile 2023.

Nelle scorse settimane, il Comune ha mandato una richiesta per tentare di riaprire il progetto. Non sono mancate critiche da parte della minoranza. In prima linea, a tuonare contro l'idea, proprio Fontanini.

Camilla De Mori

IL CASO Uno dei bivacchi sgomberati ieri all'alba durante l'operazione della polizia locale di Pordenone

Bivaccavano nei parchi tra i giochi dei bimbi Sgomberate 22 persone

▶All'alba di ieri il blitz della polizia locale di Pordenone tra aree verdi e auditorium

▶Si trattava di richiedenti asilo della zona Ceolin: «Tutelati il decoro e i cittadini»

L'OPERAZIONE

PORDENONE UDINE In totale, erano 22 persone. Non tutte nello stesso posto, ma con la stessa finalità: trovare un riparo, quello che nel gergo tecnico delle forze dell'ordine e dell'amministrazione si chiama bivaccare, in un modo un po' freddo e distaccato. Il problema è che lo facevano dove giocano i bimbi, soprattutto all'interno di aree verdi che il Comune vuole custodire gelosamente, in alcuni casi dopo laboriose operazioni di riqualificazione.

Tutte e 22 queste persone sono state sgomberate ieri all'alba, durante un'operazione guidata dalla polizia locale di Pordenone e dal suo comandante Maurizio Zorzetto. Si tratta di richiedenti asilo, alcuni in transito altri "stanziali".

I DETTAGLI

Il blitz della polizia locale di Pordenone è scattato alle 5 del mattino di ieri, alle prime luci dell'alba. Il corpo del distretto della polizia locale Pordenone-Cordenons ha effettuato il controllo dei parchi cittadini nei quali, da giorni, diverse persone bivaccano, riparandosi anche all'interno dei giochi e delle strutture destinate ai bambini.

Nei pressi del parco San Valentino, l'area antistante l'Auditorium Concordia e il parco Querini sono state trovate accampate 22 persone. Il comandante Zorzetto sottolinea che l'operazione ha impegnato cinque pattuglie, oltre all'ufficiale incaricato del coordinamento, e si è conclusa a mezzogiorno.

Lo sgombero di questi luoghi è stato fatto con l'intento di tutelare la sicurezza dei cittadini e, in primis, dei bimbi che utilizzano giochi e spazi verdi. Inoltre si vuole conoscere l'identità di coloro che – stranieri – sono privi di documenti, per monitorarne eventuali spostamenti. Come appurato in seguito e confermato poi dagli esponenti della giunta Ciriani, si trattava di persone richiedenti asilo.

Per dare loro un'alternativa dignitosa dove passare la notte si sono attivati Questura e Prefettura da un lato e, dall'altro i Servizi Sociali del Comune, con a capo l'assessore Cucci, il sindaco e l'assessore alla sicurezza Elena Ceolin, che sono in contatto costante con gli enti del Terzo Settore e la Caritas.

DOPO L'ARRIVO DEGLI AGENTI È SCATTATO L'AFFIDAMENTO A QUESTURA E PREFETTURA

I COMMENTI

Dichiara l'assessore Ceolin: «Ringrazio la Polizia Locale, il com. Zorzetto e il comm. capo Candido per essere intervenuti con una risposta pronta e immediata alla nostra richiesta di intervento. È importante tutelare il decoro dei nostri parchi, ma soprattutto i cittadini e i bambini che devono potervi giocare in completa sicurezza. Inoltre ritengo fondamentale il rispetto della legalità che passa anche attraverso la conoscenza di chi è presente in città. Ho la certezza che Questura e Prefettura possano gestire le pratiche necessarie per verificare se quegli stranieri hanno le carte in regola per restare qui».

PRIMO CITTADINO

«Alcune di queste persone – sottolinea il sindaco Alessandro Ciriani – avranno il diritto di rimanere sul territorio, entrando così all'interno del circuito nazionale di accoglienza, ma nel frattempo devono attendere le procedure di prassi. Ringrazio il Prefetto per il costante impegno nel garantire accoglienza diffusa a chi ha il titolo per riceverla.

Pertanto invito tutti i 50 comuni della nostra provincia, accanto al Comune di Pordenone, a fare ciascuno la sua parte». Per il momento, quindi, i parchi sono stati restituiti ai bimbi, dal momento che la situazione negli ultimi giorni aveva destato non poca preoccupazione tra gli utenti delle aree verdi cittadine.

I PRECEDENTI

La zona dell'auditorium Concordia era stata oggetto già in passato di operazioni di sgombero legate alla presenza di richiedenti asilo. Una situazione simile la si era vissuta anche in viale Treviso, di fronte alla zona della Fiera. In tutti quei casi era intervenuta sempre la polizia locale di Pordenone, come ieri mattina all'alba.

M.A.

IL SINDACO CIRIANI: «ALCUNI AVRANNO IL DIRITTO DI RIMANERE LEGALMENTE SUL TERRITORIO»

IL BLITZ La polizia locale all'auditorium Concordia

Una trentina allo sbando: senza un tetto un pasto fisso e un posto dove lavarsi

SENZA UN TETTO

PORDENONE UDINE Il numero preciso di quanti sono i migranti a Pordenone che pur con una richiesta di permesso di soggiorno in mano non hanno un tetto sotto il quale dormire, nessuno lo sa esattamente. Chi si avvicina di più, però, perchè li assiste e li sfama, almeno due giorni a settimana, è Giovanni Antonaglia, il presidente della Cri di Pordenone.

Quanti sono i migranti senza un tetto che dormono all'aperto?

«Diciamo che variano dai 25 ai 30 a seconda delle settimane. Vengono da noi il martedì e il giovedì quando diamo loro il cibo».

Chi sono?

«Ragazzi che hanno avuto la sfortuna di nascere in Paesi tormentati e che nessuno vuole».

Però hanno tutti la richiesta di permesso di soggiorno in mano?

«Esatto, però sono ugualmente allo sbando. Non hanno casa, non hanno da mangiare, non hanno scarpe, non hanno vestiti e dormono all'aperto».

Perchè se sono in attesa del documento?

«Perchè sono fuori dal circuito, non ci sono alloggi disponibili e non c'è neppure un dormitorio per evitare che questi disgraziati siano cacciati dai parchi o da qualche androne».

C'è almeno un punto dove possono curarsi?

«No. Prima c'era l'ambulatorio in via De Paoli, adesso non c'è nulla. Li guardiamo noi quando vengono a mangiare, se hanno qualche problema ce lo segnalano. Se serve chiamiamo il nostro medico che li visita e gli diamo i farmaci. All'occorrenza. In più guardiamo come sono messi, vediamo se hanno bisogno di qualche cosa, come scarpe, vestiario o altro che chiedono».

Possono lavarsi?

«Dove? Ovunque vadano vengono cacciati. Adesso che arriva il caldo staranno anche giorni senza poterli lavare, con gli stessi vestiti addosso. Provate a pensare il disagio che provano e le possibili malattie. Però sembra che a nessuno interessi».

Sono sempre gli stessi?

«Più o meno. Come ho detto sono in attesa di una risposta alla loro domanda di permesso di soggiorno, quindi girano qui intorno, sanno che da noi c'è un riferimento».

Sono solo loro o ce ne sono altri?

«Ce sono anche altri, diciamo dai 5 ai 10 a settimana, almeno quelli che vediamo noi. Però restano qui 2 - 3 giorni al massimo. Qualcuno anche meno. Poi se ne vanno altrove. Qualcuno torna magari dopo un mese».

Hanno la richiesta di permesso anche loro?

«Non tutti. Una buona parte ha avuto la risposte negativa, altri non l'hanno presentata perchè vogliono andare in altri Paesi. Tutti, però, hanno le stesse necessità».

ldf

Il Messaggero
IL MATTINO
IL GAZZETTINO
Corriere Adriatico
Nuovo Quotidiano di Puglia

Il portafoglio dei friulani

BANCA D'ITALIA

Famiglie, redditi più alti ma l'inflazione li "brucia" Adesso c'è più incertezza

▶La relazione della Banca d'Italia ha dipinto il 2022 "anno buono" per l'economia regionale

▶Maggiori difficoltà per quello in corso con valori che indicano un rallentamento

PORDENONE UDINE Cresce il reddito delle famiglie residenti in Friuli Venezia Giulia (+5,3%) favorito dal miglioramento occupazionale, ma viene frenato dal forte incremento dei prezzi dei beni di consumo. I consumi, infatti, sono aumentati del 5,2% nonostante i rincari e il clima di incertezza ma il recupero rispetto ai livelli pre pandemia è ancora incompleto con un divario rispetto al 2019 in regione di quasi un punto percentuale.

LA FOTOGRAFIA

È la fotografia scattata dalla Banca d'Italia dove ieri a Trieste è stato illustrato il report annuale sull'economia regionale. A dicembre 2022 l'inflazione misurata dall'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività era del 10,6 per cento, in leggero calo dopo il picco dell'11,3 raggiunto nel mese di ottobre. Il sostenuto aumento dei prezzi dei beni energetici e alimentari ha colpito maggiormente le famiglie più povere. Il potere d'acquisto è diminuito dell'1,5%. Nel corso del 2022, con l'aumento dei tassi d'interesse, si è indebolita la crescita del credito alle famiglie (di circa 0,3 punti percentuali rispetto a dicembre 2021), seguendo l'andamento dei mutui immobiliari. Nel complesso la crescita dell'attività economica in Friuli Venezia Giulia è proseguita ma si è ridimensionata molto nella seconda parte dell'anno, frenata dai rialzi dei prezzi dell'energia e dall'indebolimento della domanda interna ed estera.

TRIMESTRE

L'indicatore trimestrale dell'economia regionale elaborato dalla Banca d'Italia è salito del 3,7 per cento, in linea con l'andamento del Pil nazionale. La lieve flessione della produzione nell'industria (-1,8 per cento) è stata ampiamente compensata dalla crescita di quella delle costruzioni e dei servizi (10,5 e 5,2 per cento rispettivamente). Le esportazioni al netto della cantieristica sono cresciute del 21,3 a prezzi correnti (quelli odierni) e del 5,6 a prezzi costanti (al netto dell'inflazione). Nel 2022, inoltre, l'industria regionale ha risentito sia dell'indebolimento degli scambi con l'estero nella seconda parte dell'anno, sia dei forti rincari dell'energia, a cui è particolarmente esposta. Per molti operatori l'andamento del fatturato (in crescita del 5,6 per cento) è risultato tuttavia migliore rispetto alle previsioni formulate nella primavera del 2022, che prefiguravano una diffusa contrazione.

INVESTIMENTI

Gli investimenti delle aziende industriali si sono mantenuti su livelli moderatamente positivi. In un quadro di incertezza, per il 2023 le previsioni delle imprese sono mediamente orientate a una sostanziale stabilità delle vendite e a una contrazione degli investimenti. Le transazioni sul mercato immobiliare residenziale sono aumentate dell'1,8 per cento, in netto rallentamento rispetto al 2021 mentre l'attività nei servizi è stata favorita dalla crescita dei consumi delle famiglie, dei flussi turistici, con presenze in aumento del 28,8 per cento, e dei traffici portuali, con una movimentazione totale in crescita del 4,0 per cento. Ed ancora, nel 2022 i prestiti bancari alle imprese regionali sono diminuiti rispetto all'anno precedente (-2,6 per cento a dicembre): solo per le costruzioni si è registrato un incremento (1,0 per cento). Nel 2022 è proseguita la crescita dell'occupazione (2 per cento), soprattutto della componente dipendente a tempo indeterminato. Il ricorso agli ammortizzatori sociali ha continuato a diminuire. Nel 2022 i prestiti bancari sono rimasti stabili rispetto all'anno precedente (0,1 per cento) e la crescita del credito alle famiglie (4,1 per cento) ha bilanciato la diminuzione di quello alle imprese (-2,6 per cento). Infine, la spesa primaria degli enti territoriali ha continuato a espandersi.

Elisabetta Batic

IMPRESE RESTANO CONFERMATI LA MAGGIOR PARTE DEGLI INVESTIMENTI

Acciaieria nell'Aussa Corno In campo Legambiente «Il progetto è da cancellare»

LEGAMBIENTE Maxi impianto nell'Aussa Corno, l'associazione stoppa il progetto

MAXI ACCIAIERIA

PORDENONE UDINE "Questa acciaieria non s'ha da fare". Così si è espresso il presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani nella conferenza ospitata dal Marina S. Andrea, alla foce del fiume Corno nell'area industriale Aussa Corno a San Giorgio di Nogaro.

«Il discusso insediamento siderurgico Danieli-Metinvest, che sta agitando notevolmente le popolazioni della Bassa Friulana e le istituzioni che le rappresentano - hanno spiegato - è, innanzitutto, una vicenda poco trasparente: scarsa informazione al pubblico, conferimenti di studi di impatto alle Università in assenza di un progetto, posizioni altalenanti dell'amministrazione regionale. Il tutto in uno degli ambienti più delicati e preziosi in regione».

Il presidente di Legambiente sottolinea, infatti, l'impatto che avrebbe un'acciaieria in prossimità della laguna, considerando la logistica a supporto di un impianto di tale taglia (si parla di una produzione di acciaio da 2,4 a 4 milioni di tonnellate all'anno, una quantità simile alla produzione attuale dell'Ilva di Taranto), i flussi di materiali in ingresso e in uscita, i dragaggi necessari fino a mare aperto, la presenza di inquinanti nei sedimenti e la produzione di gas climalteranti. Insomma, il sito è assolutamente inidoneo per l'ipotizzato impianto».

Inoltre, il presidente si è soffermato anche sulla valenza nazionale della proposta, per le quantità coinvolte e l'impatto sulle strategie nazionali nel settore e ha chiesto al governo Meloni e al ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, di fare chiarezza sullo scenario futuro per la filiera siderurgica del Paese.

«Oltretutto - sottolinea Michele Tonzar della segreteria di Legambiente Friuli Venezia Giulia - il rischio di ripercussioni sul turismo transfrontaliero è evidente e viene testimoniato dall'intera pagina sul tema dedicata dal quotidiano austriaco Kronen Zeitung, che lancia più di un allarme sui danni ambientali che potrebbero derivare dal megaimpianto».

Senza dimenticare che sulle sponde del fiume Corno e sulla parte più prossima alla laguna della zona industriale ci sono importanti e qualificati porti turistici e cantieri per la nautica da diporto la cui attrattività sarebbe seriamente compromessa. Michele Tonzar ha rilanciato la necessità di avere un piano per l'area industriale fortemente improntato alla sostenibilità ed ha auspicato che gli studi delle Università siano finalizzati a questo obiettivo.

Friulia, già erogati 37 milioni per continuare a far crescere il tessuto economico regionale

FRIULIA Approvato dai soci il bilancio della Finanziaria regionale. Nella foto l'assessore regionale Barbara Zilli

LA FINANZIARIA

PORDENONE UDINE Disco verde dall'assemblea degli azionisti di Friulia al bilancio relativo all'esercizio 2022. La riunione è avvenuta ieri a Trieste in presenza dell'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli.

INTERVENTI

Nell'arco dei dodici mesi, Friulia ha erogato complessivamente 37 milioni di euro, perfezionando 13 operazioni per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia. Il valore complessivo degli interventi è arrivato a 201 milioni di euro, per un totale di 90 aziende partecipate (80% delle quali sono Pmi) che realizzano un fatturato aggregato pari a circa 3 miliardi di euro impiegando oltre 10.500 dipendenti in Friuli Venezia Giulia. La strategia finanziaria di Friulia continua ad essere quella degli investimenti a sostegno dello sviluppo del tessuto imprenditoriale locale. A tal proposito tutte le operazioni concluse nel 2022 hanno riguardato proprio Pmi e Start up innovative, che hanno ricevuto consulenza e finanziamenti fondamentali per il loro continuo processo di crescita e internazionalizzazione del territorio. Gli interventi attuati hanno risposto a diverse tipologie di bisogni, tra cui la crescita sia organica che per linee esterne, l'accompagnamento manageriale, il supporto a neonate iniziative e il rilancio aziendale. Friulia ha continuato ad investire inoltre sulla finanza innovativa, con strumenti ad hoc in alternativa alla finanza tradizionale: tra le misure di maggior successo, continuano ad avere un ruolo di primo piano i minibond, che sono stati impiegati in svariate operazioni per un valore totale di 5,8 milioni, in linea con gli ultimi quattro-cinque anni.

STRUMENTI

Per quanto riguarda la gestione di strumenti agevolativi di accelerazione e rilancio d'impresa, nel 2022 Friulia, su indicazione della Regione, ha costituito FVG Plus S.p.A., la nuova società in house creata al fine di gestire e attuare le politiche regionali, sia nei confronti delle imprese che dei privati cittadini, ottimizzando la gestione dei vari strumenti agevolativi in sinergia con Friulia. «Si tratta di un importante braccio operativo con un amministratore unico– ha precisato l'assessore – a sostegno del credito delle Pmi e della società Autostrade Alto Adriatico, la cui costituzione avrà importanti risvolti nel campo delle infrastrutture». Il patrimonio netto di Friulia si attesta a 653 milioni di euro, le risorse finanziarie a disposizione sono pari a 74 milioni e l'utile dell'esercizio ammonta a 4 milioni di euro. «Questi dati – ha aggiunto Zilli – testimoniano il buon operato del Consiglio di amministrazione e dell'assetto societario della holding, capaci di operare con oculatezza e lungimiranza al fianco del tessuto imprenditoriale del territorio regionale, siamo soddisfatti della grande operatività e delle strategie perseguite».

APPROVATO DAI SOCI IL BILANCIO DELLA CASSAFORTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

LA GUERRA

Dal canto suo, la presidente di Friulia Federica Seganti ha ricordato che in un contesto come quello del 2022, caratterizzato da un lato dal conflitto russo-ucraino che ha ridefinito i mercati di approvvigionamento dell'energia e le strategie dell'export e dall'altro dall'ottimo stato di salute dell'economia italiana, «Friulia ha proseguito il suo percorso di sostegno alle imprese regionali con oltre 200 milioni di euro ad oggi complessivamente impiegati». Friulia è stata l'unica finanziaria italiana capace di candidare, in occasione della XIX edizione del Premio Claudio Dematté, due interventi nelle categorie "Rilancio" ed "Expansion".

E.B

Ospedali, seicento in fuga in tre anni

▶Nella sola AsuFc le dimissioni volontarie sono cresciute dalle 189 del 2020 alle 241 del 2022. Già 40 uscite nel 2023

▶Ieri il flash mob. «La Regione distribuisca a chi è in servizio gli 11 milioni risparmiati a Udine per le assunzioni mancate»

LA MOBILITAZIONE

UDINE Il grido di aiuto dei medici, dei veterinari e dei dirigenti sanitari si è fatto sentire con forza, ieri, davanti all'ospedale Santa Maria della Misericordia al mattino, con il flash mob di protesta - comune a molti altri centri italiani - contro il processo di destrutturazione del sistema sanitario pubblico e a tutela dei suoi lavoratori (anche con critiche su alcune proposte sul tavolo del rinnovo contrattuale nazionale), e al pomeriggio, all'incontro dell'Intersindacale all'Ordine, dove le varie sigle hanno chiesto paghe più alte, orari meno massacranti e nuove forme di welfare. Sul piatto, ribadita da Giulio Andolfato (Cimo Fesmed), la richiesta alla Regione di investire i milioni risparmiati per le mancate assunzioni: «Nel 2022 11,6 milioni solo in AsuFc e 26 in regione, quando tutte le Risorse aggiuntive regionali sono 6,9 milioni. L'assessore Riccardo Riccardi ci ha detto che lo farà. Abbiamo un incontro a fine mese e vedremo se si andrà a nozze. Intanto, però, in AsuFc ancora non riusciamo a ottenere che l'Azienda paghi gli straordinari entro due mesi».

LE DIMISSIONI

In tre anni, nella sola AsuFc, se ne sono andati «per dimissioni volontarie» 631 sanitari: «189 nel 2020, 201 nel 2021, 241 nel 2022, in un continuo crescendo», ha sottolineato Liana Fabi (Fp Cgil Medici). Stessa musica in Asfo, dove i numeri sono saliti da 96, 95 a 158 nel 2022. Nello stesso triennio, in regione hanno lasciato in 3.368, «di cui 15.30 dimissioni volontarie, 1.261 pensionati. I restanti per mobilità in altre aziende fuori regione». E poi ci sono i dottori di famiglia che mancano, «114 in regione», che "pesano" per un bacino di quasi «150mila cittadini». E le esternalizzazioni di "pezzi" di Pronto soccorso, per i codici minori, ora a Udine e presto a San Daniele a Palmanova. «È una soluzione tampone per far fronte alla carenza di medici. Ma non può essere la soluzione migliore», dice Fabi. «Bisogna cercare di fare in modo che la gente non vada via. Molti non scelgono neanche il privato, ma presidi ospedalieri dove il carico di lavoro sia meno pesante che a Udine», le fa eco Fernanda Campora (Aaroi Emac). In regione, come sottolinea Bressan (Uil Fpl) mancano «500 medici e mille infermieri» e «nella sola AsuFc dall'inizio dell'anno a oggi ci sono state quasi 40 dimissioni e cento a livello regionale». «Chiediamo a Riccardi di utilizzare i bilanci delle Aziende per pagare le eccedenze orarie. AsuFc ha già iniziato mettendo in campo 1,920 milioni per saldare 32mila ore a 60 euro all'ora. Per il comparto, ne ha messi altri 1,5 milioni. È un primo passo, ma se si riuscisse, queste cifre andrebbero raddoppiate. L'assessore ha comunque promesso anche una linea di finanziamento per l'abbattimento delle liste d'attesa anche per i medici». Per Bressan «si può lavorare anche sul welfare aziendale» per rendere il pubblico più appetibile. In generale, ha sintetizzato Andolfato, riprendendo i temi nazionali, «chiediamo che vengano migliorati il nostro sistema di vita e le nostre prerogative. A salvaguardia del Sistema sanitario chiediamo un cambio normativo e finanziamenti adeguati, al pari degli altri Paesi Ue».

L'UNITÀ

La cosa più importante ieri, per i medici, non è stato solo contarsi, al flash mob, e vedere anche diversi primari, ma vedere confermata l'unità d'intenti. «Siamo tutti uniti al tavolo per manifestare la volontà di tutti di salvare il Sistema sanitario nazionale», ha sottolineato Riccardo Lucis (Anaao Assomed). «Il diritto alla salute si sta trasformando in merce, non venendo declinato e diventando oggetto di svendita ai privati, accreditati e non. Non possiamo permetterlo». Lucis ha anche rilevato la necessità di un aumento di posti letto, di «una medicina del territorio che cura, con una diagnostica di primo livello e che renda propri gli accessi in Pronto soccorso. E che dai Pronto soccorso si possa trasferire il paziente in reparto con l'aiuto della tecnologia utile a sgravare il medico dalla burocrazia». Ma il rappresentante di Anaao Assomed ha messo in luce anche l'esigenza, da un lato, di premiare i medici senior per evitare che fuggano e, dall'altro, di incentivare i giovani e i neoassunti per attrarli nel pubblico. Fari puntati da più parti sulla depenalizzazione dell'atto medico. Allargando il campo, Lucis ha anche sottolineato le condizioni complicate in cui si muovono gli specializzandi, con i paradossi per cui «due persone che dovevano prendere servizio dal 1. luglio al Gervasutta sono state bloccate dalla loro Università, di un'altra regione». L'Ordine ha dato tutta la sua solidarietà ai colleghi: «L'Ordine vi è molto vicino. La tutela dell'orario e della retribuzione fa parte del riconoscimento del nostro lavoro». Paolo Nadbath, consigliere Omceo, ha auspicato che in futuro, al tavolo, «ci siano anche i rappresentanti sindacali del territorio (ossia dei medici di base ndr), perché la sanità è tutta la sanità».

Camilla De Mori

Cussignacco

Cedimento stradale, riapre la via a traffico alternato

«Andrò personalmente nel quartiere di Cussignacco a informare i cittadini su quanto stiamo facendo per risolvere la situazione causata dal cedimento stradale». È la promessa dell'assessore Ivano Marchiol dopo che il Comune ha emesso un'ordinanza, che sarà in vigore dal 19 giugno al termine dei lavori, con limitazioni al traffico nelle vie Veneto e Vicenza. In questo modo l'amministrazione riaprirà al traffico alternato il tratto ora bloccato per il cedimento strutturale in entrambi i sensi di marcia. «Sappiamo che i cittadini della zona stanno vivendo un momento di disagio - dice Marchiol - In questo modo vogliamo garantire una corretta circolazione sia per i mezzi pubblici che per quelli privati mentre il problema strutturale verrà risolto».

LA MOBILITAZIONE Medici, veterinari e dirigenti sanitari si sono fatti sentire con forza, ieri, davanti all'ospedale Santa Maria della Misericordia al mattino con un flash mob

I politici: «No alla privatizzazione di pezzi di Pronto soccorso»

LA PROTESTA

UDINE Una piccola folla ieri mattina per il flash mob organizzato davanti all'ospedale di Udine per le rivendicazioni che hanno unito tutta Italia: dalle richieste sul nuovo contratto a (soprattutto) la salvaguardia del sistema sanitario pubblico. «Una partecipazione che mi ha commosso», ha ammesso fra i sindacalisti Giulio Andolfato (Cimo Fesmed), presente con molti suoi colleghi, dalla Cgil alla Cisl, dall'Anaao Assomed all'Aaroi. Molti anche i politici presenti: fra gli altri, c'erano il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, la consigliera regionale di Alleanza Verdi e Sinistra Serena Pellegrino, la Consigliera regionale del Pd Manuela Celotti, il segretario dem di Udine Rudi Buset e le Consigliere comunali del Pd Anna Paola Peratoner e Chiara Gallo. La preoccupazione maggiore riguarda, per Udine, l'appalto di un pezzo di Pronto soccorso (per i codici minori) a una coop esterna (e presto seguiranno anche Palmanova e San Daniele). «Una vergognosa operazione targata ancora una volta Riccardi - sbotta Anna Paola Peratoner -: se i medici emigrano nel privato lo dobbiamo alla miopia sua e di una Giunta che, dopo aver per anni zittito e tacitato le richieste dei medici, ora che se ne vanno nel privato, fa spendere alla Regione molto di più, perché li paga al privato che ci specula, senza poterne controllare qualità e competenza. Chi controllerà la qualità dell'offerta sanitaria data ai cittadini di Udine?», si chiede la consigliera. Anche Di Lenardo si preoccupa per «la privatizzazione di un pezzo di Pronto soccorso: «La sanità pubblica, diritto inalienabile, è sotto attacco in tutta Italia e vedrà a Roma il prossimo 24 giugno una mobilitazione nazionale. La destra di Fedriga e Riccardi sta elargendo milioni alla sanità privata, a scapito del pubblico. Finanziamenti al privato significano definanziamento del pubblico, con conseguente crollo della qualità del pubblico. È un circolo vizioso. Le liste d'attesa non sono già sotto gli occhi di tutti?». Pellegrino sottolinea che «la Regione sta stanziando milioni di euro per implementare il servizio privato dopo aver contribuito a distruggere quello pubblico». «Chi governa la nostra Regione - aggiunge la consigliera regionale civica Simona Liguori - deve interrogarsi sul perché tanti dipendenti degli ospedali stanno lasciando il pubblico e sugli effetti di questo fenomeno. Bisogna garantire loro un maggior coinvolgimento nella programmazione, ponendo attenzione alla qualità della vita di chi lavora in prima linea, dando massima attenzione a quanto denunciano i sindacati circa le condizioni di lavoro estremamente dure e la necessità della garanzia dei turni di riposo». Il segretario cittadino del Pd Rudi Buset sottolinea che AsuFc «è il caposaldo della nostra sanità pubblica e il personale non dovrebbe essere costretto a queste manifestazioni per richiamare l'attenzione delle istituzioni regionali. È determinato il sostegno del Pd a una battaglia anche nazionale, forte la richiesta di frenare la privatizzazione di servizi anche essenziali come il pronto soccorso, che è il simbolo del sistema sanitario universalistico. È significativa la presenza del vicesindaco Venanzi, con una nuova attenzione dell'amministrazione comunale verso i presidi sanitari di Udine. Fermiamoci prima che sia troppo tardi perché gli allarmi sono evidenti a Udine, in Fvg e in tutto il Paese. Da Udine lanciamo un appello alla Giunta regionale, perché eserciti la competenza primaria sulla sanità senza scaricabarile, mettendo le risorse che servono per rinnovare i contratti dei medici e fermare la fuga di professionisti».

IN OSPEDALE Anche diversi politici ieri al flash mob

Stadio, De Toni punta a chiudere tutti i contenziosi

▶«Voglio fare tabula rasa e ripartire da zero nei rapporti con la società»

▶Scalettaris: «5 fronti di cui uno chiuso Possibile un accordo stragiudiziale»

IL CASO

UDINE Il sindaco Alberto Felice De Toni vuole tirare una riga sotto i contenziosi ancora aperti con l'Udinese Calcio, ovviamente nei limiti concessi a un ente pubblico, arrivando a una soluzione - che potrebbe essere anche stragiudiziale, a sentire il delegato in pectore Pierenrico Scalettaris - per fare «tabula rasa» e ripartire da zero nei rapporti con la società calcistica. A dirlo è lo stesso De Toni, che ricorda come, tuttora, ci siano «cinque contenziosi in corso fra Comune e Udinese ed è interesse dell'amministrazione comunale risolvere queste questioni e trovare una soluzione a tutti i contenziosi. Fare tabula rasa e ricominciare da zero in maniera propositiva i rapporti con l'Udinese, che è una realtà importante del nostro territorio».

SCALETTARIS

Come ricorda Scalettaris i cinque terreni di scontro riguardano le opere fatte allo stadio Friuli, la tassa rifiuti, le scritte e il nome dell'impianto (anche se questo filone viene considerato dal Comune ormai chiuso) e la manutenzione dei campi Bruseschi. «I cinque contenziosi - spiega il consigliere comunale terzopolista - da chiudere in due casi riguardano i lavori fatti sotto l'arco delle tribune: uno è in Corte d'appello e l'altro è al primo step in Tribunale a Udine. Il terzo contenzioso riguarda il conteggio della Tari per i rifiuti: sono in scadenza i termini per fare appello in Commissione tributaria. Poi, c'è la questione del nome e delle scritte fuori dall'impianto, ma quella è finita, perché l'Udinese ha ridimensionato l'insegna e adesso ha le dimensioni giuste. L'ultimo riguarda invece i Campi Bruseschi. Non è mai stato definito con convenzione e non si è chiarito a chi spetti la manutenzione straordinaria». Detto questo, «il sindaco vuole voltare pagina per mandare avanti il progetto dello stadio 2.0, che dopo cinque anni è ancora rimasto al palo. Bisogna riprendere in mano il progetto che avevamo già visto anche noi cinque anni fa. Una volta formalizzata la delega ai Contenziosi e all'Avvocatura che il sindaco intende darmi, cercheremo una soluzione. Non è escluso un accordo stragiudiziale. Ci sono i margini per trovare una via di uscita, ma serve la buona volontà di entrambe le parti. Ovviamente nei limiti concessi a un ente pubblico come il Comune. Se sono state pubblicate sentenze definitive, è chiaro che non possiamo far finta che non esistano, così come dove ci sono cifre stabilite dal giudice e non impugnate dalla controparte. Il Comune ha i vincoli della contabilità pubblica, non è un'azienda privata».

La roadmap è già segnata. «Ho iniziato a vedere le carte con l'avvocato del Comune Giangiacomo Martinuzzi. La volontà dichiarata dal sindaco è quella di girare pagina per impostare un altro rapporto con la società: penso che si possa fare. Ci vedremo il sindaco, Martinuzzi ed io e quando avremo le idee chiare ci confronteremo con i vertici dell'Udinese». Sulla possibilità che cessi la sponsorizzazione di Dacia e che quindi si possa tornare al nome storico senza "se" e senza "ma" interviene intanto Andrea Di Lenardo (Avs): «La questione della denominazione Dacia Arena-Stadio Friuli dura da tanto. L'insegna era stata a oggetto anche di un contenzioso con la società. Se sarà confermata definitivamente la revoca della sponsorizzazione da parte della Dacia la denominazione commerciale di Dacia Arena chiaramente cesserebbe. In ogni caso, come ha detto anche l'assessora Chiara Dazzan, un conto è la denominazione commerciale relativa allo sponsor e un conto è il nome storico di Stadio Friuli che poi è quello vivo nell'immaginario degli udinesi e dei friulani».

Camilla De Mori

L'IMPIANTO Lo stadio di piazzale Argentina

L'incontro con Pedone e Ritossa

«Carnera 4.0, siamo fiduciosi che si possa arrivare alla meta»

Storico primo faccia a faccia ufficiale ieri fra il sindaco Alberto Felice De Toni, accompagnato dall'assessora allo Sport Chiara Dazzan, e gli investitori del Carnera 4.0 Alessandro Pedone e Gabriele Ritossa. Durante l'incontro sono stati ripercorsi i passaggi che hanno portato al progetto del Carnera 4.0, da quasi 30 milioni di euro che porterebbe il palazzetto a una capienza di quasi 8mila posti pronto ad ospitare non solo il basket ma anche concerti ed eventi. Aggiungerebbe anche un secondo campo da allenamento, una palestra e un albergo con Spa. «Un incontro positivo, abbiamo fatto chiarezza sullo stato dell'arte e sui passaggi necessari per la realizzazione di un progetto di questa portata. Siamo fiduciosi che con lo strumento del paternariato pubblico privato si possa arrivare ad un risultato concreto che dia valore alla città», dice De Toni. E Pedone ringrazia sindaco e assessora «per aver accolto positivamente gli sforzi che il nostro gruppo di investitori sta compiendo».

IL PALASPORT
C'è un progetto per riqualificare il PalaCarnera e farne un complesso adatto anche ad ospitare eventi e concerti

Maratona del dono in 24 ore raccolti 116 litri di sangue per le scorte

IL QUADRO

UDINE Sono stati ben 116,4 i litri di sangue raccolti in 24 ore a Udine, in occasione della maratona del dono, organizzata per la prima volta in Italia dall'Afds provinciale.

Hanno partecipato 220 donatori, di cui 125 under 28, giunti all'ospedale di Udine da tutte le 198 sezioni presenti dai monti al mare. Il primo a donare era stato mercoledì il presidente provinciale Roberto Flora, mentre l'ultimo a farlo ieri è stato l'assessore regionale Riccardo Riccardi. Sui 220 donatori sono risultati abili 210, al di sopra della media fisiologica; 137 hanno donato sangue intero e 73 plasma. Per la buona riuscita dell'impresa determinante è stata la disponibilità del personale sanitario dell'Asufc, in particolare del Centro trasfusionale dell'Ospedale di Udine, che ha impegnato 6 medici, 18 infermieri e 3 amministrativi.

«La partecipazione alla maratona, anche nelle ore notturne, ha sorpreso anche noi – ha commentato Flora – i volontari hanno risposto benissimo e, in particolare, i giovani da cui è partita l'idea. Da Udine è così partito un grandissimo segnale a tutto il Paese, non solo in termini di sangue raccolto, ma soprattutto sulla coesione tra volontariato e sistema sanitario e sui risultati che questa può portare».

I COMMENTI

Tema ripreso anche dall'assessore Riccardi: «Stiamo parlando di dono gratuito e anonimo che serve per salvare vite – ha detto – e che nasce dalla vivacità dei giovani e dalla grande capacità organizzativa dell'Afds. Questo risultato è patrimonio di tutti. Il grande riscontro che ha avuto la maratona è frutto di un lavoro fatto in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti - ha aggiunto Riccardi -. Conferma ancora una volta quanto sia generosa la popolazione del Friuli Venezia Giulia: con il dono del sangue, ma anche con tante altre forme di volontariato. Lo abbiamo visto in particolare in questo periodo, con l'emergenza alluvione in Emilia-Romagna, per il raduno alpino 2023 e per il Giro d'Italia con la tappa Monte Lussari. Un patrimonio straordinariamente importante, il sistema del volontariato in Friuli Venezia Giulia: capillare, organizzato, formato, competente, riconosciuto per i suoi numeri a livello nazionale, si è elevato a modello - ha aggiunto ancora Riccardi -. L'alleanza a tutto campo tra associazioni come Afds, del volontariato, e l'istituzione e le strutture pubbliche si rivela fondamentale, specialmente nei momenti complessi che stiamo attraversando in quest'epoca: ci dà modo di affrontare le sfide complicate che abbiamo davanti».

«Per la sanità il sangue è come l'energia elettrica – ha aggiunto direttore Dipartimento Medicina trasfusionale Giovanni Barillari, che ha presidiato il reparto per tutto il tempo della maratona – questa è una iniziativa senza precedenti che ha comunque seguito tutte le procedure per garantire la qualità del sangue e dei suoi derivati». «È stato possibile concretizzare la nostra idea solo grazie alla forza del sistema che c'è dietro – ha dichiarato Luca Lacovig, rappresentante degli under 28 dell'Afds – ma è stato un segnale importante per tutta Italia che anche noi giovani vogliamo fare la nostra parte».

Alla conclusione della maratona erano presenti anche il prefetto Massimo Marchesiello, il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi e l'assessore Stefano Gasparin, il direttore generale dell'Asufc Denis Caporale e il responsabile del Centro regionale sangue Andrea Bontadini.

SUI 220 DONATORI SONO RISULTATI ABILI IN 210 AL DI SOPRA DELLA MEDIA FISIOLOGICA

Il primo cittadino

«Crematorio, le penali non permettono lo stop»

(cdm) Sul nuovo crematorio di Paderno la giunta ha le mani legate da un iter ormai chiuso. Lo ha ribadito ieri il sindaco Alberto Felice De Toni, spiegando che l'esecutivo ha «preso atto che la situazione attuale non è reversibile». A questo punto sarà promosso un incontro fra lo stesso De Toni, l'assessora Rosi Toffano, il comitato e i cittadini «per chiarire la situazione attuale». Il sindaco, infatti, sottolinea che «l'appalto è già stato assegnato e le penali sfortunatamente non consentono margini di manovra per l'interruzione dei lavori». Il comitato, con Sandra Aristei, aveva chiesto al primo cittadino il coraggio di una scelta politica e non tecnica. L'iter dell'opera è stato molto accidentato, dal ritiro del primo bando di gara ai ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato di una delle ditte partecipanti esclusa. Complici questi rallentamenti, l'assegnazione del project financing è stata fatta solo a marzo al raggruppamento che vede mandataria la Silve spa di Firenze. Il valore della concessione nel piano economico finanziario degli uffici ammontava a quasi 28,9 milioni di euro.

NORDEST
da vivere
CONOSCERE, ESPLORARE, EMOZIONARSI
VOLUME 2
IL GAZZETTINO
NORDEST
da vivere
Conoscere, esplorare, emozionarsi
RACCONTI E ITINERARI
2
LÀ, DOVE IL FIUME INCONTRA IL MARE
ECCELLENZE A TAVOLA: CILIEGIE DI MAROSTICA DAL MARCHIO IGP
Il marchio
I plus

Fuori strada in moto, muore a 27 anni

▶Vincenzo Varriale era un manutentore tecnico-meccanico ed era stato assegnato al Gruppo addestramento acrobatico

▶Nuovo lutto per la famiglia delle Frecce tricolori dopo la scomparsa del capitano Alessio Ghersi

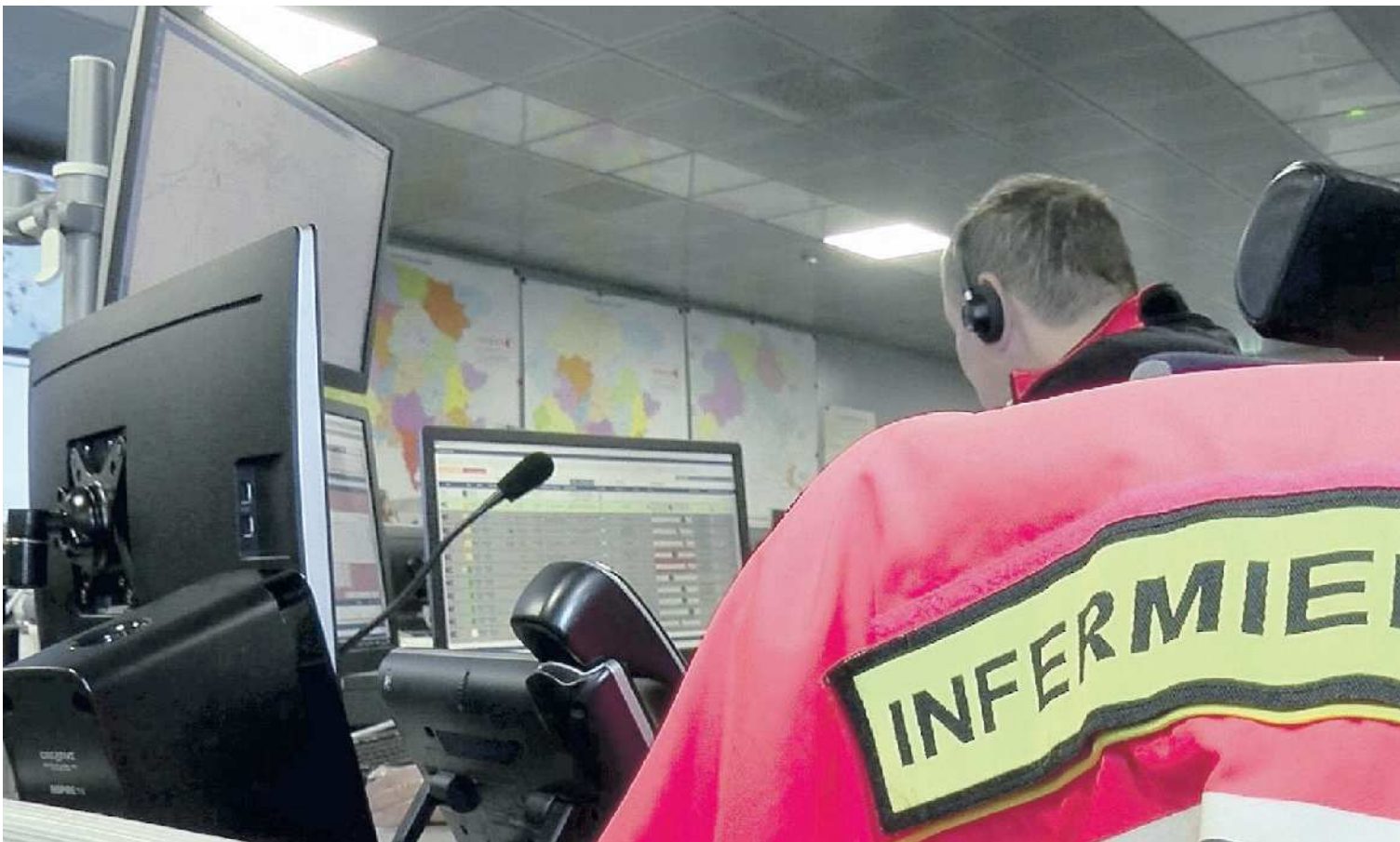
TRAGEDIA

POZZUOLO Un nuovo lutto ha colpito la famiglia delle Frecce Tricolori, a distanza di nemmeno due mesi dalla scomparsa del capitano Alessio Ghersi. Si chiamava Vincenzo Varriale il ragazzo di 27 anni morto in un terribile incidente stradale nella tarda serata di mercoledì, 14 giugno, a Carpeneto, frazione di Pozzuolo del Friuli, lungo la strada comunale che porta al capoluogo. Il giovane, residente a Pasian di Prato, avrebbe compiuto 28 anni a settembre. Militare dell'Aeronautica, poco meno di un anno fa era stato assegnato al 313esimo Gruppo addestramento acrobatico ovvero la Pattuglia acrobatica nazionale.

LA DINAMICA

L'incidente stradale, che stando ai primi rilievi dei carabinieri della Compagnia di Latisana non ha coinvolto altri mezzi, è avvenuto attorno alla 19.30 di mercoledì, con il giovane che stava percorrendo via Petri per rientrare verso casa. Potrebbe essere stato proprio l'asfalto bagnato a tradire il giovane aviere. L'impatto è stato tremendo e la a moto è andata completamente distrutta. Sul posto, inviati dalla Sores, i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine e i sanitari del 118 giunti con una ambulanza, i quali hanno avviato le manovre di rianimazione, ma senza esito. Troppo gravi le ferite riportate dall'uomo, che è deceduto. Varriale secondo quanto ricostruito, ha perso il controllo della due ruote ed è finito contro un gelso prima di rovinare al suolo. Un impatto che non gli ha lasciato scampo, nonostante indossasse regolarmente il casco. La moto sulla quale viaggiava il 27enne, ridotta a rottami, è stata quindi recuperato da un carroattrezzi. Nello stesso punto, al civico 19, si sono verificati altri incidenti simili, uno ad aprile e uno a febbraio. La strada presenta una curva a sinistra, evidentemente pericolosa anche se non particolarmente accentuata. Nel primo caso ha probabilmente tratto in inganno una sedicenne in sella alla sua motocicletta, ricoverata poi in ospedale. La ragazza aveva perso il controllo della moto ed era finita contro un albero. A ricordarlo il sindaco di Pozzuolo, Denis Lodolo, che anche mercoledì 14 giugno si è recato sul luogo dell'incidente. Meno grave il sinistro che si era verificato giovedì 23 febbraio, sempre in via Petri, con un altro motociclista che viaggiava da Pozzuolo a Carpeneto, pure lui poi ricoverato al Santa Maria della Misericordia.

CHI ERA

Vincenzo Varriale era originario di Caserta, di San Nicola la Strada, cittadina di 22 mila abitanti, ma viveva a Pasian di Prato. Militare dell'Aeronautica, poco meno di un anno fa era stato assegnato al 313esimo Gruppo addestramento acrobatico, le Frecce tricolori. Era un manutentore tecnico–meccanico, uno specialista. Era arrivato in Friuli a settembre dello scorso anno, ed era residente proprio nella base aeronautica di via Campoformido, a Pasian di Prato. Un altro grave lutto per la Pattuglia Acrobatica nazionale, a meno di due mesi di distanza dall'incidente aereo costato la vita a un pilota della Frecce, il capitano Ghersi, precipitato con un ultraleggero a Lusevera a fine aprile. Nell'incidente oltre a lui, era morto anche un altro familiare. Ieri in mattinata alcuni amici hanno voluto lasciare un mazzo di fiori freschi sul tronco dell'albero contro il quale si è accartocciata mercoledì sera la moto di Vincenzo e rimangono ora in attesa della fissazione della data del funerale. La notizia della sua morte improvvisa ha scosso la comunità locale, lasciando amici e familiari in un profondo dolore. Il giovane viene descritto come una persona amata e rispettata, con un futuro luminoso davanti a sé.

SORES La centrale operativa della Struttura regionale di emergenza sanitaria a Palmanova

Ragazza buttata a terra senza motivo, il ristoratore lancia l'allarme in città

AGGRESSIONE

UDINE L'aggressore seriale torna a colpire in centro città a Udine. L'ultimo episodio di violenza gratuita in nella serata di mercoledì 14 giugno, con una ragazza presa di mira da uno sconosciuto mentre si trovava all'esterno del Ristorante Pizzeria Biffi, in via Poscolle. Erano circa le 20.30 e la giovane si trovava con altre due ragazze sul marciapiede di fronte al locale dove avevano appena cenato. Mentre stavano chiacchierando è arrivato un ragazzo, passando in mezzo a loro con forza. Con due mani avrebbe afferrato la ragazzina e l'avrebbe sbattuta violentemente a terra. Poi ha proseguito per la sua strada senza fermarsi. L'adolescente, soccorsa dal personale del locale, aveva degli evidenti lividi sulle gambe. Spaventata, non ha voluto fornire le sue generalità. Dell'episodio sono stati subito allertati i carabinieri, che sono intervenuti. Il sistema di videosorveglianza della pizzeria ha registrato tutta la scena e il legale del titolare della pizzeria ha riferito di aver consegnato il video integrale del fatto alle forze dell'ordine. Il titolare del locale, Diego Giordano, oltre ad aver dato immediata assistenza all'adolescente, ha incaricato lo Studio Legale Tutino di porre in essere qualsivoglia azione atta ad identificare l'uomo a tutela di tutte le donne. Lo Studio Tutino ha immediatamente interessato con nota scritta l'autorità giudiziaria, la Questura di Udine, la polizia municipale, i carabinieri, il sindaco nonché la Prefettura, ai quali ha trasmesso il video integrale. Anche nei giorni scorsi, in città sarebbero accaduti dei fatti strani: un uomo passando per le vie cittadine avrebbe colpito delle donne alla testa con un telefono cellulare, mentre il 2 giugno alcune studentesse sono state prese a pugni per strada, sempre dallo sconosciuto, in via del Vascello insieme ai compagni di classe e a un insegnante dell'istituto Sello. Lo studio Tutino invita «a segnalare al 112 ed a non sottacere situazioni del genere che se degenerano possono anche mettere seriamente a repentaglio la vita delle persone».

Furto di carburante, nella notte tra martedì e mercoledì, nella sede dell'Azienda sanitaria, in via Pozzuolo, a Udine. I ladri hanno aspirato 65 litri di carburante da tre automobili aziendali parcheggiate in una zona non recintata. È stato il dirigente amministrativo, nella mattinata di mercoledì, a denunciare l'accaduto ai carabinieri, che stanno svolgendo indagini.

Vertice Comune-commercianti sul piano per Udine sotto le stelle

INIZIATIVE

UDINE A Palazzo D'Aronco un incontro organizzativo per decidere le attività estive in luglio e agosto di Udine Sotto le Stelle. Un tavolo di dialogo aperto e concreto dove l'Amministrazione comunale si è confrontata con esercenti e commercianti per migliorare insieme l'offerta cittadina nei mesi estivi.

Tante le idee e le proposte messe sul tavolo per le diverse zone del centro cittadino, da via Gemona a via Aquileia, da Borgo Poscolle a via Mercatovecchio, presentate da commercianti, esercenti e rappresentanti delle categorie.

«Le iniziative come questa sono fondamentali per la vita della nostra città, perché danno un valore aggiunto all'offerta turistica - commenta il vicesindaco Alessandro Venanzi -. Stiamo tenendo in considerazione tutte le esigenze, anche quelle legate ai residenti, al trasporto pubblico locale e al passaggio dei mezzi di soccorso, creando una proposta di grande valore per i cittadini».

«STIAMO TENENDO IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE ESIGENZE DAI RESIDENTI AL PASSAGGIO DEI BUS E DEI MEZZI DI SOCCORSO»

Venanzi si è detto molto contento «perché in questi incontri si vedono passione e impegno che esercenti e commercianti di Udine mettono nel loro lavoro. Il nostro obiettivo è quello di coordinare le diverse esigenze creando una programmazione che sicuramente arricchirà la nostra città».

Raccolte le proposte delle categorie, l'Amministrazione Comunale nei prossimi giorni formulerà il progetto definitivo che, dopo il passaggio in giunta, sarà presentato alla cittadinanza.

«Suo nipote sta male» In due ci cascano

POLIZIA

UDINE "Suo nipote sta male e necessita di cure molto costose". È questa più o meno la frase che si sono sentiti ripetere alcuni residenti, che hanno avuto la disavventura di rispondere a una telefonata-tranello. Mercoledì, infatti, la Polizia di Stato di Udine ha ricevuto alcune segnalazioni di tentativi di truffa telefonica, in un paio di casi andati purtroppo a buon fine.

I residenti, tutti in città, hanno ricevuto una telefonata sul numero di rete fissa da una voce che si presentava come il nipote, in ospedale in gravi condizioni e che, per far fronte alle costose cure del caso, necessitava di un'ingente somma di denaro. In due casi, purtroppo, i malcapitati hanno consegnato alla donna che si è poi presentata al loro uscio dei risparmi che tenevano in casa ed alcuni monili d'oro. Fortunatamente, grazie anche alle continue campagne di sensibilizzazione dei cittadini sui rischi connessi all'utilizzo di telefoni, smartphones, internet, attuate da anni dalla Polizia di Stato, la maggior parte delle persone contattate non è caduta nei raggiri dei truffatori ed ha immediatamente chiuso la telefonata, opportunamente segnalando poi alla Sala Operativa della Questura i tentativi. Sui casi gli uomini dell'Upgsp e della Squadra Mobile stanno svolgendo attività d'indagine volta ad individuare i responsabili. Nell'occasione, la Polizia di Stato raccomanda a tutti, in particolare agli anziani che vivono da soli, di seguire alcune raccomandazioni come quella di non aprire agli sconosciuti e non farli entrare in casa

ANZIANI Spesso nel mirino

Sport Udinese

LA CONFERMA

Ebosele non si tocca Se non sgarra la fascia sarà sua

Non ci sono dubbi invece sulla conferma dell'esterno destro (ma se la cava anche sull'altra corsia) Ebosele, 20 anni, che è una delle liete novità di questa stagione, atleta fisicamente e tecnicamente dotato, con ampi margini di crescita da ogni punto di vista.

UDINESE DEL FUTURO PAFUNDI PILASTRO

Il talento cristallino sarà valorizzato ma deve rimanere con i piedi a terra Samardzic non sarà ceduto e rimarrà

IL PUNTO

Appena 80 minuti nel campionato scorso diluiti in otto presenze, ma ora Simone Pafundi (e il suo entourage) vuole avere nella prossima stagione più spazio. Quasi sicuramente lo avrà, ma dipenderà soprattutto da lui. In ogni caso stia tranquillo, in casa bianconera tutti sono impegnati per favorire la sua crescita, è in mani sicure, da Andrea Sottil ai collaboratori del tecnico, a Pierpaolo Marino che di talenti veri e presunti ne ha visti passare a centinaia in cinquant'anni di calcio. Naturalmente alla famiglia Pozzo, ai compagni di squadra.

IL FUTURO

Nessuno discute il ragazzo, il calcio italiano unanimemente lo considera un predestinato, ha i colpi del fuoriclasse, di Messi, di Maradona, ma è preferibile che siano gli altri ad accostarlo a questi due fenomeni. Pafundi deve continuare a rimanere umile, con i piedi ancorati al suolo, deve lavorare e ad avere fiducia di chi gli è vicino. Rappresenta un tesoro che nessuno vuole sperperare, ma la crescita deve avvenire per gradi, bruciare le tappe sovente è pericoloso. Solamente così potrà concretizzare il suo grande sogno. A parte queste considerazioni, è scontato che verrà utilizzato più frequentemente come già ricordato, da un anno e mezzo lavora con la prima squadra per cui siamo vicini al «ci siamo», potrebbe essere la pietra miliare del nuovo progetto che si annuncia ambizioso, che prevede un' Udinese con un volto nuovo e ringiovanito, proiettata nel presente e nel futuro, in grado di offrire calcio vero, che diverta per la gioia dei suoi numerosi tifosi, vicini e lontani.

GIOVANI

L' Udinese 2023-24 oltre che su Pafundi potrà fare leva su altri talenti, in primis gli attaccanti, i brasiliani Martins e Brenner, 19 anni, il difensore Zemura, che sono stati acquistati all'inizio del nuovo anno solare assieme al più maturo Kamara, 29 anni, un esterno sinistro in forza al Warford come del resto Martins. Va anche detto che nella fase iniziale della preparazione Sottil sarà chiamato a decidere se responsabilizzare altri giovani oppure se dare il via libera perché vengano (non tutti) parcheggiai altrove, come i difensori Guessand, 18, Abankwah, 19, Buta 20, l'attaccante Semedo 18 che quest'anno ha fatto debuttare. Non ci sono dubbi invece sulla conferma dell'esterno destro (ma se la cava anche sull'altra corsia) Ebosele, 20 anni, che è una delle liete novità di questa stagione, atleta fisicamente e tecnicamente dotato, con ampi margini di crescita.

I PERNI

Accanto a loro ci sono delle certezze, giovani pure loro, il trequartista Samardzic, 21enne, che la proprietà non ha alcuna intenzione di cedere salvo offerta irrinunciabile (non certo i 15 milioni che offrono Napoli e Milan), i difensori Bijol, 24 e Perez, 23, il centrocampista Lovric, 25, che ormai si muove come un veterano e che potrebbe diventare l'uomo squadra. A parte il fatto che la cessione del bomber Beto, pure lui 25 anni, non è affatto sicura, chi lo vuole dovrà scucire 35 milioni. Prendere o lasciare. Senza scordare il difensore Ebosse, 24, che però non sarà disponibile prima di novembre, dicembre dopo essere stato sottoposto a febbraio a intervento per la ricostruzione del crociato anteriore del ginocchio destro. L' Udinese dunque è destinata ad avere un'età media inferiore di 3 anni rispetto agli attuali componenti della rosa il più anziano dei quali è Pereyra, 32 anni compiuti a gennaio, ma che dall'1 luglio sarà svincolato, seguito da Silvestri, 32 anni pure lui, ma compiuti a marzo, da Masina, Deulofeu, dal citato Kamara, 29, da Walace e Ehizibue, 28. Seguono Becao e Success, 27, anche se il primo, che non sembra avere alcuna intenzione di rinnovare contratto, potrebbe essere ceduto a breve. Sul taccuino di Gino Pozzo comunque ci sono altri giovani segnalatigli dallo scouting bianconero, alcuni dei quali dovrebbero approdare in Friuli entro breve tempo, a parte il fatto che è previsto l'acquisto di almeno un elemento di esperienza e di buon valore tecnico, attaccante o centrocampista.

Guido Gomirato

IL TALENTO Pafundi con la maglia dell'Udinese e dell'Italia

Arslan vola in Australia È a Melbourne

L'ADDIO

È ormai ufficiale la nuova avventura di Tolgay Arslan dopo aver salutato l'Udinese e la Serie A. Confermata la meta australiana, anche se non sarà Sydney la sua nuova casa, bensì Melbourne. Il tedesco con passaporto turco ha ufficializzato sui suoi profili social di essere un nuovo giocatore del Melbourne City, squadra che milita in A-League Men, massima serie del campionato australiano di calcio. Nei giorni scorsi era volato in Australia per chiudere una trattativa andata a buon fine: Arslan ha firmato un contratto biennale con il suo nuovo club.

«Arrivato a Melbourne dall'Udinese, Arslan si unisce al City dopo 36 presenze nella massima serie italiana - si legge sul comunicato del club australiano - della scorsa stagione e ha fatto oltre 100 presenze totali nel suo tempo con il club. Arslan diventa il primo nuovo acquisto del Melbourne City in vista della stagione 2023/24». Queste le prime parole dell'ormai ex Udinese: «Ho tre figli - l'ultimo, Luke, nato a Udine - e come famiglia abbiamo deciso di fare qualcosa di nuovo dopo l'Udinese. Sono davvero felice della decisione ora di venire in Australia. Per me, era Melbourne o niente. Adoro il modo in cui gioca il Melbourne City e il modo in cui dominano il calcio. Dopo il mio primo colloquio con il direttore (Michael Petrillo) e l'allenatore (Rado Vidosic), ho avuto un ottimo feeling e sapevo che era lì che volevo giocare. Ho tre zii a Melbourne, quindi avrò già una piccola famiglia qui. Sembra una bella atmosfera familiare al City e non vedo l'ora di incontrare tutti i miei compagni di squadra e i tifosi».

Ste.Gio.

Da Zeegelaar alla punta Nestorovski Ecco chi non rinnova e lascia Udine

LE TRATTATIVE

Mentre in casa Udinese tengono sempre banco i nomi dei "big" messi in vetrina nell'ultima stagione appena conclusa, ci sono anche movimenti per così dire secondari che andranno a ridisegnare l'assetto della squadra bianconera per il prossimo anno, sempre con Andrea Sottil alla guida. Insomma, il mercato non riguarda solo i soliti noti, Beto, Samardzic, Becao, Pereyra, ma anche le cosiddette seconde linee che cambieranno aria per trovare maggiore minutaggio.

È il caso di Marvin Zeegelaar, reduce da una stagione iniziata da svincolato e poi richiamato dall'Udinese dopo l'infortunio di Enzo Ebosse, che ha reso necessario un innesto a parametro zero per tamponare l'emergenza numerica. Da lì il terzino olandese non è riuscito a ritagliarsi uno spazio da protagonista anche se comunque ha trovato anche la via della rete nell'ultima trasferta a Salerno. L'Udinese ha chiarito che non ci sarà un rinnovo dell'accordo con scadenza 30 giugno prossimo, e per questo Zeegelaar pensa già al futuro, per non commettere gli errori della stagione precedente.

«È stata una stagione differente rispetto a quanto mi prospettavo - ha detto in un'intervista a Tuttomercatoweb -, ma la colpa è solo mia se è andata così. Ora la mia idea è quella di trovare una squadra il prima possibile, almeno sarà un anno differente rispetto all'ultimo. Credo che ogni calciatore abbia voglia di giocare. Vorrei rimanere in serie A, è una competizione molto importante. Però non posso dire di non considerare anche altre possibilità».

Il finale di stagione con la maglia della squadra friulana comunque non lo ha deluso. «Sono soddisfatto. Ho iniziato come titolare in alcune partite e credo di avere dato un buon contributo. Peccato per l'ultima partita con la Salernitana dove ho preso il cartellino rosso, ma almeno ho segnato un gol».

Il buon Marvin lascia sempre una porta aperta per la sua amata Udinese. «Sanno che sarò sempre disponibile per loro. Sono come la mia famiglia - ha ribadito -, ma ho capito anche che hanno bisogno di coprire entrambi i ruoli, sia come esterno di sinistra che come difensore centrale mancino».

NESTO

Un altro giocatore che saluterà, con ogni probabilità, è Ilija Nestorovski, anche lui in scadenza nei prossimi giorni. Situazione parallela a quella di una stagione fa, quando il contratto arrivò a scadenza, ma poi le parti si ritrovarono e siglarono un nuovo accordo annuale il 4 luglio. Se l'anno scorso c'era grande voglia da parte del macedone di continuare a dire la sua a Udine, questa volta invece la volontà del numero 30 è quella di provare una nuova esperienza, che poi nuova fino a un certo punto, visto che sulle sue tracce si sta muovendo il Palermo per un clamoroso ritorno.

A gennaio Nestorovski era vicino alla cessione, con Sampdoria in A e Reggina in B molto interessate, ma poi le trattative si erano arenate per qualche suo problema fisico e anche per il grave infortunio occorso a Deulofeu, che aveva suggerito alla dirigenza bianconera di trattenere il macedone. Quest'estate le strade si separeranno e Ilija potrebbe tornare in Sicilia, per dare un ricambio di esperienza al sempre sorprendente Brunori, che ha fatto ottimi numeri in questa stagione.

LOVRIC

Che Sandi Lovric abbia tanti estimatori, così come Jaka Bijol, era una cosa risaputa ancor prima che lo affermasse l'esperto di mercato Gianluca Di Marzio, protagonista in Friuli nella prossima settimana con la sua rubrica per Sky. Però come da politica societaria dell'Udinese, i due sloveni non sono sul mercato dopo un solo anno di permanenza e ogni discorso sarà rimandato almeno alla prossima stagione, salvo offerte mostruose. Intanto il numero 4 ha commentato così la sua stagione su Instagram. «É stata una stagione importante per noi con tante belle partite. Sono molto felice del mio primo anno all'Udinese e carico per fare ancora di più la prossima stagione».

Stefano Giovampietro

SEI PODI DEI FRIULANI AI TRICOLORI SU PISTA

Ottimo il bilancio per i nostri ciclisti ai Campionati italiani categoria juniores

Nella Madison l'argento di Davide Stella (Caneva) e David Zanutta (Tiepolo Udine)

CICLISMO SU PISTA

Chiusura con il botto, per il Friuli Venezia Giulia, ai Campionati italiani su pista Juniores, che si sono conclusi ieri al Velodromo di Dalmine, in Lombardia. Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva) e David Zanutta (Tiepolo Udine) hanno conquistato l'ennesima medaglia d'argento nella Madison. La coppia friulana è stata superata solo dai veneti Eros Sporzon (Padovani) e Mattia Negrente (Assali). Medaglia di bronzo per i lombardi Sierra e Fiorin. Nella stessa specialità da rilevare pure la nona piazza di Gioele Faggianato (Gottardo Ganeva) e Francesco Vecchiutti (Tiepolo Udine). Podio sfiorato anche nello scratch, dallo stesso Vecchiutti. Alla fine un bilancio più che positivo, con 4 medaglie d'argento e due di bronzo. «Quella juniores è ormai una categoria importante per l'Uci - sostiene il responsabile regionale, Christian Murro - abbiamo affrontato le migliori formazioni regionali italiane con grande determinazione. Per questo un ringraziamento speciale va alle società Del Gottardo Caneva e del Tiepolo Udine che hanno portato all'appuntamento di Dalmine, ragazzi preparati".

COPPIA Sul secondo gradino del podio, ai Tricolori di Dalmine, Davide Stella e David Zanutta

ALTRI RISULTATI

Nella seconda giornata di gare è stato assegnato un titolo anche nella massima categoria élite per quanto riguarda la velocità, che si è aggiudicato Mattia Predomo. Il portacolori della Campana Imballaggi Geo&-Tex Trentino ha avuto la meglio, in finale, su Francesco Ceci (Piceno Cycling Team). Al terzo posto l'altro azzurro e chilometrista Matteo Bianchi (Centro Sportivo Esercito). Per quanto riguarda gli Juniores, la Lombardia ha fatto la parte del leone, sia a livello individuale che a livello di team. Matteo Fiorin, ha colto il quarto titolo e Federica Venturelli ha indossato tre maglie. Successi lombardi anche nell'inseguimento a squadre, sia maschile che femminile. Matteo Fiorin, Juan David Sierra, Etienne Grimod e Samuele Alari hanno fermato le lancette sui 4.06.135, precedendo, in finale, di un secondo e mezzo, i veneti Negrente, Sasso, Cettolin e Favero (4.07.680). Distacchi ancora più marcati in campo femminile, con Federica Venturelli, Marta Pavesi, Camilla Locatelli e Silvia Milesi che hanno chiuso in 4.41.097, contro i 4.53.206 delle venete Sgaravato, Tottolo, Iaccarino e Cappelletti. Terzo posto per l'Emilia Romagna, che ha schierato Pighi, Giordani, Ferrari e Tagliavini. Poker per Matteo Fiorin, tris per Venturelli. I due lombardi sono sicuramente i protagonisti dei Campionati italiani Juniores su pista. Il brianzolo del Pool Cantù GB Junior ha conquistato la sua quarta maglia tricolore, vincendo l'omnium davanti al friulano del Gottardo Giochi Caneva, Davide Stella e al bolzanino Valentino Kamberaj della Ausonia CSI Pescantina. Anche Federica Venturelli non ha sbagliato nulla, concludendo la sua prova a 164 punti, contro i 114 di Alessia Zambelli (Isolmant Premac Vittoria), che conquista l'argento. Medaglia di bronzo per la veneta Elisa Tottolo.

VELOCITÁ

Ha parlato toscano invece il settore della velocità. Tra i maschi si è registrato il successo di Fabio Del Medico (Velo Club SC Empoli), che ha avuto la meglio sul lombardo Davide Maifredi della Feralpi Monteclarense. Per il terzo posto l'ha spuntata il laziale Simone Livrieri (Audax Formonti) sul lombardo Daniel Vitale della Energy Team. Tra le ragazze medaglia d'oro per Beatrice Bertolini (Conscio Pedale del Sile), salita sul podio con Vittoria Grassi (Bft Burzoni VO2 Team Pink), seconda, e la lombarda Carola Ratti (Team Gauss), terza.

Nazzareno Loreti

Villanova raccoglie titoli ai regionali di judo-kata

JUDO

Si è svolto martedì 6 giugno, al PalaZen, a Villanova di Pordenone, il 1° campionato Regionale Libertas di Judo - Kata. Un nuovo evento che ha riscosso un discreto successo, considerato che da alcuni anni l'attività regionale promozionale di judo-kata in Friuli non veniva svolta. L'organizzazione della prima manifestazione è stata curata dal Centro Regionale Libertas Fvg, in collaborazione con la Polisportiva Villanova Judo. La partecipazione al campionato era estesa ai tesserati Libertas o Fijlkam. Il titolo di campione regionale Libertas è stato assegnato ai soli tesserati Libertas e le gare sono state disputate con un'unica pool, indipendentemente dal numero di coppie. Il sorteggio dell'ordine è stato effettuato in sede di gara e i criteri di valutazione sono stati applicati in base alle norme previste dal regolamento Eju-Ijf. Le gare sono state dirette da arbitri Libertas o di federazione. Un ringraziamento alla Federazione Fijlkam che ha supportato con la presenza di giudici di gara venuti anche da fuori regione. Coordinatore dei giudici Giuliano Casco, arbitro internazionale di Judo Kata. A supporto Nikita Taramelli, Francesco Gliemmo, Tiziano Tieppo e Augusto Boem. Senza dubbio il nuovo regolamento Internazionale, che apre la pratica ai giovani con i kata ridotti, è stato una spinta alla diffusione e al coinvolgimento dei ragazzi. Sono state 18 le coppie partecipanti, in prevalenza giovani judoca che alternano la pratica del judo con lo studio dei kata, appartenenti alle seguenti associazioni: Polisportiva Villanova Judo, Judo Tolmezzo, Sekai Budo Pordenone, Corpo Libero, Kukori Zoppola e Kukori Tarcento.

CLASSIFICHE

Nage no kata cat. A1 prima classificata e campione regionale la coppia Pasqui-Serli del Judo Tolmezzo; - Nage no kata cat. A2 prima classificata e campione regionale la coppia Pasqui-Serli del Judo Tolmezzo; - Nage no kata cat. U18 prima classificata e campione regionale la coppia Piva-Bone della Polisportiva Villanova Judo; - Katame no kata cat. A2 prima classificata la coppia Peressini-Alagic del Sekai Budo; - Katame no kata cat. U18 prima classificata e campione regionale la coppia Casetta-Covre della Polisportiva Villanova Judo; - Katame no kata cat. U13 prima classificata e campione regionale la coppia M.Bertossi-A.Bertossi della Polisportiva Villanova Judo; - Juno kata cat. A2 prima classificata la coppia M.Rossi-A.Rossi del Corpo Libero; - Juno kata cat. A2 seconda classificata e campione regionale la coppia Gregori-Tarlao della Polisportiva Villanova Judo; - Juno kata cat. U18 prima classificata la coppia A.Cordazzi-C.Cordazzi dell'associazione Kukori Tarcento; - Juno kata cat. U18 terza classificata e campione regionale la coppia Ius-Salvador del Kukori Zoppola; - Kime no kata cat. A1 prima classificata e campione regionale la coppia Gregori-Tarlao della Polisportiva Villanova Judo; - Kodokan goshin jutsu cat. A1 prima classificata e campione regionale la coppia Gregori-Tarlao della Polisportiva Villanova Judo.

G.P.

Festa regionale dello sci e premi ai migliori di ogni categoria al palaghiaccio di Pontebba

SPORT INVERNALI

Ritorna, dopo qualche anno di assenza, la Festa dello Sci regionale, l'evento che conclude la stagione passata e dà il benvenuto a quella successiva, partita il 1° giugno. L'appuntamento è per domani, alle 15, al Palaghiaccio di Pontebba, una delle sedi degli Eyof 2023, il Festival Olimpico della Gioventù Europea, andato in scena lo scorso gennaio. La manifestazione è promossa dal Comitato regionale della Fisi, presieduto da Maurizio Dunnhofer, con la collaborazione del Comune di Pontebba, e vedrà la premiazione degli Sci club e dei primi tre classificati di ogni categoria e disciplina praticate nella nostra regione, ovvero sci alpino, sci di fondo, biathlon, salto con gli sci, combinata nordica, snowboard, freestyle e sci alpinismo, per un totale di circa 200 atleti.

BIATHLON A sinistra Lisa Vittozzi che ha conquistato la Coppa del Mondo di individuale; sopra l'azzurra Sara Scattolo.

FONDO

Da sottolineare che nel fondo per i più piccoli (Superbaby e Baby) la graduatoria prende in considerazione non i risultati, bensì il numero di gare disputate. Nelle quattro categorie Cuccioli dominano i Camosci, con vittorie di Emma Grandelis, Nicolò Piller Cottrer, Tosca Semenzato e Alec Urgesi. Lo stesso dicasi nei Ragazzi, con primo posto firmato Julia Urgesi e Andrea Zambelli, mentre nei Ragazzi si impongono Greta De Crignis (Edelweiss) e Christian Palladino (Timaucleulis). Negli Aspiranti doppietta per il Bachmann Sport College, con Giulia Corti e Patrick Belcari, negli Juniores primi Aurora Morassi (Aldo Moro) e Matteo Sticotti (Edelweiss), mentre Simone Ferigo (Timaucleulis) è il migliore dei Senior. Nella varie categorie Master si impongono Marco Cimenti, Ilenia Casali e Lorella Baron (Edelweiss), Olivo Antoniacomi (Fornese) e Giampaolo Englaro (Timaucleulis). I Camosci si impongono nella classifica di società giovanile, precedendo Aldo Moro e Bch, nei Senior/Master la Timaucleulis prevale su Edelweiss e Fornese.

BIATHLON

Passando al biathlon, vittorie per Marta Del Fabbro (M.Coglians) e Alberto Zambelli (Camosci) nei Ragazzi, Greta Colleselli (M.Lussari) e Filippo Tach (Camosci) negli Allievi, Maya Pividori (M.Coglians) e Marco Da Pozzo (Fornese) negli Aspiranti, Ilaria Scattolo (Esercito) e la coppia della Fornese Cesare Lozza-Alex Perissutti nei Giovani, Sara Scattolo (Esercito) e Fabio Cappellari (Fornese) negli Junior. Tra le società i Camosci precedono Monte Coglians e Fornese.

SALTO E COMBINATA

Il salto e la combinata vedono ovviamente solo vincitori dello Sci Cai Monte Lussari, con tripletta di Samuele Beltrame, doppietta di Christofer Zoz e Ludovica Del Bianco, un primo posto per Lucrezia Del Bianco, Martino Zambenedetti, Martina Zanitzer, Luca Zigante e Greta Pinzani.

SNOWBOARD

Infine lo snowboard, con grande protagonista lo sci club 5 Cime di Pordenone, che fa sua la classifica di società precedendo i concittadini del Panorama e l'us Camporosso, vincendo anche nelle classifiche individuali Allievi con Nicole Malvestiti e Nicola Venier, mentre Matteo Prevarin del Panorama si impone nei Giovani.

VITTOZZI

Quella di domani a Pontebba sarà anche l'occasione per applaudire i grandi risultati ottenuti a livello internazionale negli ultimi mesi dagli atleti friulani, a partire ovviamente dal titolo mondiale conquistato nel biathlon da Lisa Vittozzi, senza dimenticare le medaglie iridate e europee ottenute da atleti ancora facenti parte delle squadre di Comitato, alcuni dei quali annunciati al PalaVuerich, mentre la Regione sarà rappresentata dal vicepresidente e assessore allo Sport Mario Anzil.

Nel frattempo è in pieno svolgimento la prima fase della preparazione estiva. In particolare a Forni Avoltri si è svolta la prima delle tre sessioni di test atletici per la squadra regionale di biathlon, con un format confermato allo scopo di avere un metro di paragone con gli anni passati, ovvero balzo da fermo, salto triplo, corsa 30 metri e 3000 metri. Sempre alla Carnia Arena di Piani di Luzza si conclude domani il raduno della squadra nazionale femminile, presenti anche Vittozzi e Sara Scattolo.

Bruno Tavosanis

BASKET - A2

APU-GRACIS, C'È L'ACCORDO «ORGOGLIOSO DI ESSERE QUI»

▶Ufficializzato ieri l'ingaggio del nuovo direttore sportivo, che arriva da Treviso

Ora il capitolo allenatore: piace Menetti, ma spunta anche il nome di Franco Ciani

Andrea Gracis, 63 anni, trevigiano, è il nuovo direttore sportivo dell'Old Wild West Udine. Il suo nome circolava già nella giornata di mercoledì ed era stato quindi confermato in serata dallo stesso presidente Alessandro Pedone ai microfoni di una tv locale. Il cerchio si è chiuso ieri mattina, quando l'ingaggio è stato ufficializzato sui canali social del sodalizio bianconero.

IL RITRATTO

Ex giocatore dal notevole "palmarès" (i tre scudetti, le due Coppe Italia, la Supercoppa, la Coppa Europa...), Gracis negli ultimi nove anni ha ricoperto il ruolo di diesse nella città che gli ha dato i natali, ricambiando la fiducia della dirigenza del Treviso Basket con risultati importanti: la Coppa Italia Lnp e la promozione in serie A1 nella stagione 2018-19, quando si è pure meritato il premio di dirigente dell'anno. A tutto ciò aggiungiamo inoltre la storica qualificazione della compagine biancazzurra alla Champions League.

«Sono molto felice e orgoglioso di poter iniziare una nuova sfida professionale qui a Udine - ha detto Gracis -. Sono due i sentimenti che prevalgono in me in questo momento: senso di gratitudine, per essere stato cercato e voluto; e senso di responsabilità, per il ruolo che mi è stato affidato. Condividendo scelte e idee metterò a disposizione della società esperienza ed entusiasmo per riuscire a raggiungere gli obiettivi che saranno prefissati». E, a proposito di esperienza, quella di "scouting" maturata in tutta Europa dal nuovo diesse (che in passato è stato anche a lungo osservatore per conto dei Sacramento Kings), sta lì a certificare la bontà della scelta effettuata dalla società bianconera firmandolo.

Via Martelossi, dentro Gracis, dunque. Per ora.

IL COACH

Adesso toccherà al nuovo allenatore. Proprio oggi Pedone - che ha confermato l'interesse per Massimiliano Menetti (a Treviso assieme a Gracis dal 2018 al 2022) - incontrerà Carlo Finetti. Dalle parole del presidente sembra emergere, leggendo fra le righe, l'intenzione di confermare eventualmente Finetti, ma retrocedendolo di nuovo a funzioni di vice allenatore, come era stato con Boniciolli. Bisogna vedere: 1) se abbiamo frainteso noi; e 2) se Finetti sarà interessato alla cosa, dopo avere vestito, seppur per qualche mese - gli scomodissimi quanto gratificanti abiti dell'head coach.

Pedone ha espresso dell'interesse anche per il tecnico udinese Franco Ciani, che di squadre in carriera ne ha girate tante, ma nel curriculum gli manca proprio quella del suo luogo di origine.

IL ROSTER

Dopo l'allenatore, toccherà quindi al roster della squadra che dovrà ritentare il prossimo anno la scalata alla serie A1 in un campionato di A2 che però si annuncia più complicato dell'ultimo. Pedone ha detto di essere fiducioso a proposito della permanenza a Udine di Alessandro Gentile. Sui due stranieri la società dovrà stare attenta a non ripetere gli errori di quest'anno, uno su tutti la firma dello "scioperante" Isaiah Briscoe, il giocatore in assoluto più pagato dell'intera serie A2 con i risultati che si sono poi visti nei playoff, dove ha fatto qualunque cosa, tranne che - con rare eccezioni - giocare a basket. Pedone ha sottolineato comunque che del mercato, nello specifico, si occuperanno Gracis e il nuovo allenatore, non lui personalmente (c'è da credergli? Si vedrà).

Ha anche detto che «se Gracis c'è, è anche perché ha sempre curato molto il mercato comunitario», quindi chi meglio di lui - aggiungiamo noi - per individuare qualche profilo potenzialmente spendibile anche qui in Europa?

OGGI INTANTO PEDONE DOVREBBE PROPORRE LA CONFERMA A FINETTI MA RETROCEDENDOLO AL RUOLO DI VICE. POI TOCCHERÀ AL ROSTER

NUOVO PALASPORT

Pedone ha infine parlato del progetto del nuovo PalaCarnera, casa del popolo bianconero, annunciando un incontro con il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, proprio per discutere un progetto che comunque sta andando già avanti da quattro mesi e procede con una certa rapidità: «Il Comune ha ribadito la propria assoluta apertura e la cosa si farà - ha assicurato il presidente dell'Apu -. Io spero in una prima pietra magari anche entro la fine dell'anno».

Carlo Alberto Sindici

ISAIAH BRISCOE Uno dei primi compiti del nuovo direttore sportivo e del futuro coach sarà quello di metter mano al roster: nel mirino c'è anche lo "scioperante" americano

Un premio alla memoria di Bernardino Ceccarelli

IL RICONOSCIMENTO

Il Comitato Friul Tomorrow e l'Associazione Vallimpiadi, in collaborazione con associazione don Gilberto Pressacco, Aido Udine, Aton per il progetto ed Euretica hanno consegnato a Maria Rosa Zermano Ceccarelli, vedova di Bernardino Ceccarelli, presidente dell'Itas Martignacco Volley, imprenditore, fondatore della Ceccarelli group e mecenate dello sport, un riconoscimento alla memoria per colui che è stato definito "un modello educativo altamente favorevole, per sportivi e non, per l'etica e il fair play che hanno caratterizzato le sue attività, valori che ha diffuso costantemente nella società agendo per il Friuli Venezia Giulia del domani senza scordare mai le proprie origini".

A stringersi attorno alla signora Maria Rosa con affetto e riconoscenza sono stati i sindaci di Martignacco, Mauro Delendi, e di Tavagnacco, Giovanni Cucci, l'assessore comunale allo sport di Udine, Chiara Dazzan, e i promotori dell'evento: Alessandro Grassi, Flavio Pressacco, Lucio Marsonet, Massimo Medves e Daniele Damele. Presenti alla cerimonia anche il fiduciario Coni di Udine, Mario Gasparetto, Paolo Pizzocaro, Giuliano Gemo, Alessia Menis, Fiorella Baseggio, Alberto De Colle, Elio Coz e molte altre persone che hanno desiderato tributare la loro vicinanza alla famiglia Ceccarelli.

ETICA E FAIR PLAY L'imprenditore Bernardino Ceccarelli

Campionati regionali nel caos. Ma c'è la lista delle ammesse

BASKET

È stato ufficializzato dal Comitato Fip regionale il ranking finale dei campionati di C Silver e D che si sono appena conclusi. Sulla base di tale graduatoria conosciamo dunque - ma solo in teoria - quali squadre accederanno alla C Unica e alla Prima Divisione Regionale di nuova istituzione.

LA SERIE C UNICA

Hanno diritto di partecipare al campionato 2023-24 di serie C Unica, nell'ordine, Cus Trieste e Pallacanestro Codroipese (che arrivano dalla C Gold), Dinamo Gorizia, Calligaris Corno di Rosazzo, Intermek Cordenons, Credifriuli Cervignano, Vis Spilimbergo, Ubc Udine, Longobardi Cividale, Humus Sacile, Lussetti Servolana Trieste, Kontovel Trieste (promosso dalla D avendo vinto lo spareggio contro San Daniele), Libertas Acli San Daniele (nonostante avesse per l'appunto perso lo spareggio con il Kontovel) e Bor Trieste.

PRIMA DIVISIONE

Sono ammesse in Prima Divisione Regionale - le citiamo anche in questo caso in ordine di ranking - Torre Basket e Basket 4 Trieste (retrocesse entrambe dalla C Silver), Azzano Basket, San Vito Pallacanestro Trieste, Collinare Fagagna, Santos Trieste, Geatti Basket Time Udine, Lignano Basket, Pallacanestro Monfalcone, Ronchi Basket Club, Basket Gradisca, Libertas Fiume Veneto, Pallacanestro Portogruaro, Azzurra Trieste, Polisigma Zoppola, Gruppo Sportivo Vallenoncello, Dom Gorizia, Pallacanestro Trieste 2004, Interclub Muggia, Polisportiva Casarsa, Polisportiva Roraigrande, Libertas Gonars, Majanese, Venezia Giulia Muggia (vincente spareggi D/Promozione) e Polisportiva Tricesimo (vincente spareggi D/Promozione). Le squadre "riserva" sono Libertas Pasian di Prato, Alba Cormons, Don Bosco Trieste, Bvo Annone Veneto e Pallacanestro Bisiaca.

LA RIFORMA

La C Unica nell'immediato prenderà il posto della C Silver, ma già dalla stagione 2024-2025 acquisirà il carattere interregionale che aveva la ex C Gold; mentre la Prima Divisione, a sua volta, sostituirà la D, ma dalla stagione successiva diventerà la principale categoria in ambito regionale. Tutto ciò ovviamente nasce dalla riforma voluta dalla Fip romana a livello nazionale e che parecchie polemiche sta scatenando, immaginiamo un po' ovunque nello "stivale" e di sicuro qui in Friuli Venezia Giulia, dove a sentire i dirigenti delle società siamo già nel caos più totale.

REBUS CAMPIONATI Tra le "minors" regna ancora la confusione

LA RIFORMA DEI TORNEI HA CREATO PARECCHI MALUMORI, A PARTIRE DAL NODO PARAMETRI SERVOLANA E BOR SI "AUTODECLASSANO"

IL NODO PARAMETRI

Il nodo principale è quello dei parametri, che in C Unica addirittura raddoppieranno passando dagli attuali 1.250 euro cadauno per la C Silver ai 2.500 euro (come nell'ormai ex C Gold) per la C Unica che ne prenderà il posto, a meno che in Federazione non decidano di far slittare l'aumento alla stagione 2024-2025 e al momento non ci risulta che sia questa l'intenzione.

Come diretta conseguenza di ciò, la Servolana per prima ha fatto sapere di voler rinunciare alla C Unica. Il Bor anche, al 99%, preferirà autodeclassarsi nella neonata Prima Divisione Regionale, nella consapevolezza che comunque questa categoria dal prossimo anno diventerà di fatto, anche se non di nome, la nuova C Silver. Da parte sua, la Libertas Acli San Daniele se deciderà di mantenere la C Unica lo farà mandando in campo unicamente i ragazzi del settore giovanile.

Già così è un disastro ma potrebbe essere solo l'inizio di qualcosa di peggio, giacché altre società aventi diritto alla C Unica - e che magari non possono attingere in misura sufficiente dai loro vivai - starebbero valutando se sia davvero il caso di sostenere spese raddoppiate a causa dei parametri.

Dalle quattordici squadre previste nel girone di C Unica si potrebbe insomma scendere a tal punto da rendere addirittura necessario anticipare di un anno la programmata "fusione" con quelle del Veneto. L'estate sarà lunga e ci dirà se siamo stati un po' troppo "apocalittici" nelle nostre previsioni. Ciò che abbiamo però già avuto modo di verificare è il malcontento generale delle società di basket per una riforma che di sicuro comporterà per loro maggiori costi, mentre i benefici - solo eventuali - sono ancora tutti da valutare.

C.A.S.

Cultura &Spettacoli

TERMINAL FESTIVAL

Alle 20.30, al parco Moretti di Udine inaugurazione della rassegna e alle 21 gli irriverenti RadioZastava in un concerto a ingresso gratuito

Il festival boutique si terrà a Sesto al Reghena dal 6 all'11 luglio, in un luogo suggestivo e una zona lounge in cui rilassarsi prima e dopo i concerti. Fra gli ospiti della rassegna Hania Rani, King Hannah, i Verdena, Ben Howard e i Dry Cleaning

FESTIVAL

Sexto, cinque serate con la musica d'élite

PIAZZA CASTELLO Il gruppo dei Cat Power all'edizione dell'anno scorso di Sexto 'nplugged hanno ottenuto il tutto esaurito

Un luogo suggestivo, una scelta musicale sempre di altissima qualità, una zona lounge dove rilassarsi prima e dopo i concerti, mangiando, bevendo e continuando a godere dell'atmosfera unica che il festival è riuscito, in questi anni, a creare: è pronto a ripartire Sexto 'Nplugged che, quest'anno, compie la maggiore età e lo fa senza portare addosso il peso del tempo che passa, anzi. Riuscendo (quasi) sempre ad anticiparlo.

Dopo il successo della scorsa edizione - che ha ospitato nomi come Cat Power, Rival Consoles, Black Midi e Arab Strap, torna, dal 6 all'11 luglio, a Sesto al Reghena, il "festival boutique" per eccellenza. Un festival che, dalla sua nicchia, è riuscito a ritagliarsi uno spazio importante a livello nazionale e transfrontaliero, grazie alla sua importante e qualificata proposta musicale.

HANIA RANI

La rassegna di Sesto al Reghena aprirà i battenti il 6 luglio con la pluripremiata pianista, compositrice e cantante polacca Hania Rani. Tra il 2019 e il 2023, la talentuosa artista ha pubblicato numerosi lavori discografici, primo tra tutti il debutto "Esja" (2019), un successo internazionale che le ha fatto vincere due prestigiosi Fryderyk Awards e l'ha fatta eleggere "scoperta dell'anno 2019" agli Empik Bestseller Awards. La sua carriera discografica si è anche arricchita di numerose e prestigiose sonorizzazioni per film, teatro e altri progetti, riunite in "Music for Film and Theatre" (2021), pubblicata su Gondwana Records. La sua ultima pubblicazione "On Giacometti" (2023) è una raccolta di registrazioni composte da Hania ispirata all'opera del famoso scultore, pittore e incisore svizzero Alberto Giacometti. Nonostante la formazione e gli studi classici, Hania Rani è stata in grado, nel corso degli anni, di sondare con successo luoghi sonori più moderni, contaminando la sua musica con l'elettronica e la sperimentazione. La sua voce "ultraterrena" è in grado di catapultare l'ascoltatore in una dimensione di assoluta intimità, in cui elettronica e tastiere si fondono alla perfezione, in pura poesia sonora. Ad aprire il suo concerto sarà Bad Pritt, il progetto solista di Luca Marchetto, che prende spunto dall'arte seriale, dalla musica cinematica, basandosi sugli artifici dell'elettronica raffinata, ispirata dalle attuali correnti neoclassiche.

FRA I GRUPPI DI SUPPORTO BAD PRITT I PORDENONESI SUNMEI LA GUATEMALTECA MABE FRATTI E GLI SLOVENI BALANS

KING HANNAH

Il 7 luglio saranno protagoniste le sonorità cupe dei King Hannah. Chitarre anni '90 che accompagnano un cantato intimo, a tratti tormentato, su composizioni sonore quasi blues e un'attitudine terribilmente ambiziosa. Questa la ricetta vincente per la band, che dal vivo risucchia con la sua psichedelia, i testi ridotti all'osso, chitarre graffianti e suoni ruvidi. Il duo di Liverpool sarà introdotto dai Sunmei, neonata band pordenonese che si ispira dall'indie-folk del Midwest americano, che vuole produrre musica che mescoli le sensibilità indie più classiche con frammenti di dream pop ed elettronica ambient.

VERDENA

L'appuntamento per l'8 luglio è con i Verdena che, sin dai loro esordi, nel 1995, si sono contraddistinti, all'interno del panorama musicale italiano, per il loro stile musicale. Partendo dal grunge e dall'alternative rock, hanno saputo aggiungere una forte vena di psichedelia: i fratelli Alberto e Luca Ferrari, insieme a Roberta Sammarelli, hanno all'attivo otto album in quasi 30 anni di carriera. Il concerto di piazza Castello sarà uno spettacolo da non perdere, per vivere dal vivo questa band dall'integrità intatta, che ha sempre vissuto al di là delle convenzioni, seguendo solo il proprio istinto.

BEN HOWARD

Un'esclusiva nazionale è prevista per il 9 luglio con il cantautore e musicista inglese Ben Howard che, con il suo folk dolce e immediato, coinvolgerà il pubblico di Sesto al Reghena nelle sue sonorità avvolgenti. Il suo concerto sarà preceduto dalla violoncellista guatemalteca Mabe Fratti, musicista sperimentale dalla voce dolce e avvolgente che si fonde perfettamente alle sue creazioni sonore.

DRY CLEANING

Il compito di chiudere la diciottesima edizione di Sexto 'Nplugged sarà affidato, martedì 11 luglio, alla band post-punk britannica dei Dry Cleaning. Dopo una gavetta durante la quale hanno pubblicato una manciata di singoli e alcuni Ep, il Dry Cleaning hanno conquistato le classifiche con "New long leg", dimostrandosi una delle nuove e più allettanti realtà musicali del Regno Unito. La loro formula magica? Tappeti sonori su cui si adagia, in maniera egregia, il cantato o, meglio, il parlato della carismatica Florence Shaw. Una band che dal vivo, grazie soprattutto al flusso ipnotico di parole della cantante, seduce canzone dopo canzone, toccando le corde più irrazionali dell'ascoltatore.

I carismatici sloveni Balans avranno il compito di aprire il loro concerto. Si tratta di una band post-punk, che si caratterizza per essere una delle realtà più importanti dell'underground sloveno, in grado di mescolare alla perfezione semplicità sonore con una fortissima componente visiva, con testi profondi e personali.

Dall'edizione 2021 si affianca, ai concerti di piazza Castello, l'area Sexto Lounge, nell'adiacente piazzetta Burovich. Sexto Lounge è un salottino a cielo aperto, un'area a ingresso libero, dedicata al pre e post concerto, con dj set tutti al femminile, che ospita eventi collaterali artistici. Nell'area lounge si troverà anche la zona food and drink, attiva in modo continuato per tutte le serate.

SEXTO LOUNGE IN PIAZZA BUROVICH È UN SALOTTO CON DJ SET TUTTI AL FEMMINILE, CHE OSPITA EVENTI COLLATERALI ARTISTICI

A Lignano torna Notti di mezza estate

▶Un mix di musica, parole, teatro e letture sceniche

RASSEGNA

Concerti, letture, incontri, approfondimenti per la terza edizione di "Notti di mezza estate", la rassegna culturale promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro assieme all'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani, che quest'anno si avvale anche della supervisione artistica di Mario Brandolin. Cinque gli appuntamenti in programma, a partire da martedì 4 luglio e, per la prima volta, quest'anno sono due le location storiche che ospiteranno gli eventi a ingresso libero: la chiesa di Santa Maria del Mare e la chiesa di San Zaccaria.

Molti gli ospiti protagonisti degli appuntamenti: la giornalista Loredana Lipperini, gli attori e registi Andrea Lussiana e Massimo Somaglino, i professori e docenti Franco Cardini e Gianpaolo Gri in dialogo con Mario Brandolin. A loro si affiancheranno due serate con i giovani talenti dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, co-organizzatori dell'intera rassegna.

L'ossatura del festival – come confermato da Gabriele Bressan, presidente dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani - resta quella ormai consolidata, caratterizzata da un insieme di musica, parole, lettura scenica e teatro. «Una formula che funziona, proposta in una cornice particolare, capace di creare nel cuore della città una piccola nicchia, dove viene svolta un'attività culturale che non si incontra facilmente in una località turistica».

IL CURATORE Mario Brandolin

GABRIELE BRESSAN: «UNA FORMULA CHE FUNZIONA PROPOSTA IN UNA CORNICE PARTICOLARE»

Notti di mezza estate si inaugura, martedì 4 luglio, alle 21, nella pineta della chiesa di Santa Maria del Mare, con Vita da Adelaide, concerto narrato inedito con la giornalista Loredana Lipperini, la direzione musicale di Davide Coppola e l'ensemble dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani. Protagonista è Adelaide Ristori, una delle più grandi attrici del suo tempo, ma anche donna che ha condotto una vita fuori dagli schemi e con grande curiosità del mondo.

Palchi nei parchi

Parole triviali, pecore nere della lingua

Appuntamento stasera per la rassegna di musica e teatro "Palchi nei parchi", ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale, con il finanziamento della Direzione centrale Cultura e Sport della Regione, sempre sotto la direzione artistica e organizzativa della Fondazione Luigi Bon: a Parco Rizzani di Pagnacco (Ud) alle 20.45 l'attrice, regista e scrittrice Marta Dalla Via con il suo spettacolo Le parole non sanno quello che dicono. Ironico e raffinato «spettacolo triviale interamente dedicato a loro: le pecore nere del linguaggio», come spiega la stessa autrice, un modo per capire fino a dove può spingere il suo humor linguistico per smascherare le nostre ipocrisie lessicali. Direzione tecnica e musiche di Roberto di Fresco, una produzione Fratelli Dalla Via, in collaborazione con La Piccionaia Centro di Produzione Teatrale. Prima dello spettacolo, Stefano Fabian del Servizio Biodiversità Regione Friuli Venezia Giulia, introdurrà il pubblico al tema "Insetti impollinatori. Cosa fanno, perché lo fanno".
In caso di maltempo lo spettacolo sarà spostato al Teatro Luigi Bon, Colugna di Tavagnacco (UD), si consiglia di prenotare su www.palchineiparchi.it.

La musica di Piazzolla all'alba in riva al Noncello

MUSICA

La magia delle prime luci del giorno, il lento scorrere dell'acqua del fiume Noncello, lo scenario del verde incontaminato e dei suoni ovattati, quando la città si sta ancora risvegliando: tutto questo farà da cornice al concerto che si terrà domenica, alle 5.15, nell'area verde dell'Imbarcadero Marcolin, in collaborazione con la Festa sul Nonsel, evento promosso nell'ambito del progetto Pordenone Fa Musica.

Pordenone Fa Musica è una festa delle note che fa incontrare la primavera e l'estate, maestri e allievi, giovani talenti e professionisti affermati, con un significativo e coinvolgente spazio dedicato all'inclusione sociale. A esibirsi in "Alba in concerto", la Nuova Orchestra da Camera "Ferruccio Busoni", una delle principali orchestre del Friuli Venezia Giulia, diretta dal maestro Massimo Belli, con due grandi interpreti, Lucio Degani al violino e Gianni Fassetta alla fisarmonica, per un omaggio ad Astor Piazzolla, che abbraccia brani popolari e composizioni meno note, culminando nelle straordinarie Cuatro Estaciones Portenas – Le Quattro Stagioni di Buenos Aires. La magia dello scorrere del tempo, in uno dei capolavori del grande compositore argentino, vivrà nell'ora magica che consegna la notte al giorno.

GRIGNANO La Nuova Orchestra da camera Ferruccio Busoni

MASSIMO BELLI

Si è diplomato a pieni voti e lode al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia. Ha seguito corsi di perfezionamento a Fiesole con il Trio di Trieste e Piero Farulli e all'Accademia Chigiana di Siena con Henryk Szeryng. È stato allievo per un biennio di Salvatore Accardo all'Accademia di Alto Perfezionamento "Stauffer" di Cremona. Premiato in numerosi concorsi nazionali e internazionali, ha debuttato sedicenne al Teatro Politeama Rossetti di Trieste per la Società dei Concerti; in seguito ha suonato da solista e diretto, nelle più importanti sale in tutta Europa, ex unione Sovietica, Turchia Messico e Sud America.

LUCIO DEGANI

Si è diplomato con il massimo dei voti al Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze, perfezionandosi poi con i maestri De Rosa, Farulli e Gilels. Premiato in vari concorsi nazionali e internazionali, ha intrapreso un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero sia come solista sia in formazioni cameristiche.

GIANNI FASSETTA

Classificatosi al primo posto in quindici concorsi nazionali e internazionali, ha partecipato a registrazioni Rai Tv, reti regionali e straniere. Da sottolineare la tournée in Argentina dove si è esibito anche al Teatro Cristobal Colòn di Buenos Aires in presenza di Laura Escalada Piazzolla; quest'ultima, concorde con la critica, lo ha collocato tra i migliori interpreti di Astor Piazzolla.

OGGI

Venerdì 16 giugno

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno alla nonna migliore del mondo... con un sorriso smagliante! Con affetto, Angelica, Carola e Alessandro.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

BRUGNERA
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA
▶**All'Igea, via Roma 4/8/10**

PORDENONE
▶**Kossler, via de Paoli 2**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

SESTO AL REGHENA
▶**Ricerca e avanguardia, via Friuli 19/d**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 18.30 - 21.00.
«L'INDISCRETO FASCINO DEL PECCATO» : ore 19.15.
«2 MATRIMONI ALLA VOLTA» di P.Lacheau : ore 19.15 - 21.15.
«DENTI DA SQUALO» di D.Gentile : ore 21.00.
«LA LEGGE DEL DESIDERIO» di P.Almodovar : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 16.00 - 18.20 - 19.10 - 21.30 - 22.20.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 16.10 - 18.00 - 21.15.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 17.00 - 19.45 - 22.30.
«DENTI DA SQUALO» di D.Gentile : ore 17.05.
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 17.10.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 17.45 - 21.00.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 19.30.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 19.35.
«2 MATRIMONI ALLA VOLTA» di P.Lacheau : ore 19.40.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 21.50.
«TRAMITE AMICIZIA» di A.Siani : ore 22.10.
«THE BOOGEYMAN» di R.Savage : ore 22.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«2 MATRIMONI ALLA VOLTA» di P.Lacheau : ore 16.30.
«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE» di M.Kheyrandish : ore 16.30.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.00 - 20.00.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 17.30 - 20.30.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 18.30 - 21.00.
«POLITE SOCIETY - OPERAZIONE MATRIMONIO» di N.Manzoor : ore 18.45 - 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«THE FLASH (DOLBY ATMOS)» di A.Muschietti : ore 16.00 - 18.45.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 21.30.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 16.30 - 21.10.
«BILLY» di E.Mazzacurati : ore 17.00 - 19.10 - 21.05.
«DENTI DA SQUALO» di D.Gentile : ore 19.00.
«2 MATRIMONI ALLA VOLTA» di P.Lacheau : ore 16.45.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 18.35.
«PRIGIONE 77» di A.RodrÃ- guez : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 16.00.
«BORROMINI E BERNINI - SFIDA ALLA PERFEZIONE» di G.Troilo : ore 18.40.
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

18 Giugno 1997 18 Giugno 2023

Marina Banci Rocchi

Sono passati ventisei lunghi anni da quando ci hai lasciati, ma non c'è stato un solo giorno in cui Tu non sia stata presente nei nostri cuori, donandoci la forza e l'amore per continuare.

Ci manchi immensamente, anche se il Tuo sorriso radioso e la Tua dolcezza scaldano ancora i nostri cuori e Ti ringraziamo per tutto l'amore e l'esempio che ci hai trasmesso. Raniero con Barbara, Maurizio e le loro famiglie Ti ricordano sempre con infinita nostalgia e tanto, immutato amore. S. Messe in ricordo: sabato 17 giugno alle ore 8 al Lido di Venezia nella Chiesa del Sacro Cuore presso le Suore Bianche; domenica 18 giugno alle ore 18.30 a Padova nella Chiesa di S. Maria dei Servi.

Padova, 16 giugno 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

7° ANNIVERSARIO

16/6/2016 16/6/2023

Paolino Zanetti

Sarto

C'è qualcosa più forte della morte ed è la presenza degli assenti nella memoria dei vivi.

Sono passati 7 anni ma il tuo ricordo è sempre più presente.

La tua famiglia.

Una SS Messa in suffragio verrà celebrata stasera alle ore 18,00 presso l'istituto Sacro Cuore a San Bonaventura (Cadoneghe, stagnara).

Cadoneghe, 16 giugno 2023

I.O.F. BROGIO - tel.049/700640

16 | 17 | 18 GIUGNO 2023
PIANOFORTI IN CITTÀ

sabato 17 giugno

E_V_E_N_T_I | S_P_E_C_I_A_L_I

Leonardo Colafelice
Classica
Liszt in Italia
ore 18.30
Convento
di San Francesco

Pasquale Iannone
Nicole Brancale
Classica
Sounds of the 20th Century
ore 21
Piazza della Motta
In caso di pioggia
Convento di San Francesco

Ascolta il Festival su Wideline Radio

Per consultare il programma:
www.pianocitypordenone.it Facebook Piano City Pordenone

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito fino a esaurimento posti